

VI CIRCOLO DI MODENA

Scuola Elementare "G.B. Ceccherelli"

Anno di formazione

RELAZIONE FINALE

"VIAGGIO NEL TESTO"

Percorso educativo - didattico per sperimentare e scoprire il gusto e la
creatività della lingua

Insegnante Tutor

Vecchi Gabriella

Relazione di

Vitolo Anna

Anno Scolastico 1998 - 1999

INDICE

CAPITOLO 1 pag. 3 CONTESTO IN CUI E' INSERITA LA SCUOLA

- 1.1 Situazione ambientale – territoriale del circolo
- 1.2 Collocazione fisica della scuola
- 1.3 La situazione socio – culturale
- 1.4 La continuità con gli altri ordini di scuola
- 1.5 Presenza di servizi culturali – territoriali e loro rapporti con la scuola

CAPITOLO 2 pag. 6 ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ALLA SCUOLA

- 2.1 Le classi e la loro organizzazione
- 2.2 Utilizzo degli spazi
- 2.3 I tempi scolastici
- 2.4 Organico personale docente
- 2.5 Le risorse strumentali e territoriali
- 2.6 Modalità di programmazione e valutazione

CAPITOLO 3 pag. 11 LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA

- 3.1 L'inserimento e l'integrazione degli alunni portatori di handicap
- 3.2 Rapporto con le famiglie: l'accoglienza
- 3.3 Progetti nella scuola e progetti scuola / territorio
 - 3.3.1 "Itinerario linguistico ed interculturale per alunni di nazionalità straniera"
 - 3.3.2 "La città della musica" – Progetto per attività di educazione musicale
 - 3.3.3 "Progetto scuola - sport" – Educazione motoria nella scuola elementare
 - 3.3.4 "Itinerari didattici"
 - 3.3.5 "Cibo - Salute : viaggio guidato nel mondo dell'alimentazione"
Progetto "Ragazzi 2000"

CAPITOLO 4 pag. 15 PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

- 4.1 Fisionomia generale della classe ed esame globale dei livelli di apprendimento
- 4.2 Organizzazione del team docente
- 4.3 Presentazione del caso
 - 4.3.1 Caratteristiche del disturbo
 - 4.3.2 Il caso di F.
 - 4.3.3 Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

CAPITOLO 5 pag. 25 IL PERCORSO DIDATTICO

- 5.1 Dal testo al testo
- 5.2 La strutturazione del percorso
 - 5.2.1 Gli obiettivi

5.2.2 Metodi e strumenti
5.2.3 Verifiche e valutazione
5.2.4 Tempi

CONCLUSIONI
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO

pag. 30

BIBLIOGRAFIA

pag. 32

ALLEGATI

pag. 34

CAPITOLO 1

CONTESTO IN CUI È INSERITA LA SCUOLA

1.1 Situazione ambientale e territoriale del circolo

La scuola elementare "G.B. Ceccherelli" fa parte del VI circolo didattico di Modena: esso si estende nella zona centrale della città e fa riferimento alle circoscrizioni Buon Pastore e Centro Storico.

Fanno parte del circolo le scuole elementari "De Amicis", "Della Cittadella", "Pascoli", "Ceccherelli", le scuole materne "Boschi" e "Rodari" e le scuole carcerarie "S. Anna" e "Saliceta S. Giuliano".

La popolazione delle scuole appartenenti al circolo proviene per la maggior parte da un ambiente cittadino e presenta un elevato numero di immigrati da altre regioni e dall'estero.

L'utenza delle scuole carcerarie è composta esclusivamente da stranieri, in prevalenza clandestini nordafricani, mentre la "Casa del lavoro" di Saliceta S. Giuliano è frequentata soprattutto da italiani.

Le condizioni socio-economiche sono, in entrambi i casi, generalmente basse ed il livello di scolarizzazione si limita a pochi anni di frequenza della scuola dell'obbligo. Gli studenti stranieri con un grado di scolarità più elevato non hanno, comunque, conseguito un titolo di studio equivalente ad un diploma di maturità. Spesso sono giovani appena giunti dai Paesi di origine, che non parlano la lingua italiana e non conoscono l'alfabeto latino.

Un elemento che condiziona e caratterizza fortemente le scuole carcerarie (in particolar modo la "Casa del lavoro") è l'alta mobilità dell'utenza.

I rapporti del VI circolo con l'Ente locale sono costanti; numerose sono le opportunità educative messe a disposizione della scuola: progetto scuola – città, iniziative di educazione stradale organizzate dal Comando dei Vigili Urbani ed altre numerose iniziative culturali promosse, a livello cittadino, dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione.

1.2 Collocazione fisica della scuola

La Scuola Elementare "G.B. Ceccherelli" è situata in Via Caselle, in pieno centro storico, in un edificio che, pur se trasformato ed adeguato gradualmente alle prescrizioni legislative vigenti in materia di sicurezza e funzionalità (esistono scivoli interni ed esterni ed ascensore per disabili, una scala antincendio nonché le necessarie uscite di sicurezza con maniglie antipanic), necessita di lavori di ristrutturazione (già programmati) per l'inagibilità di alcuni spazi al suo interno. E' per questo motivo che, alla fine del corrente anno scolastico, la scuola elementare sarà trasferita presso un'altra struttura anch'essa situata nel centro storico della città.

1.3 Situazione socio-culturale

La scuola si rivolge ad un'utenza eterogenea per la varietà del tessuto sociale, della situazione economico-culturale e della provenienza geografica. Questi elementi possono, ovviamente, dar vita a varie problematiche, ma costituiscono, allo stesso tempo, un potenziale di arricchimento culturale valido sia per gli alunni che per gli operatori.

La condizione socio-economica della popolazione scolastica è eterogenea tanto riguardo al grado di istruzione della maggioranza dei genitori degli alunni, tanto riguardo alla professione da loro esercitata.

1.4 La continuità con gli altri ordini di scuola

Il plesso fa parte di un polo scolastico che comprende anche l'asilo nido comunale "S. Paolo" e la Scuola Materna Statale "Boschi".

La presenza della scuola materna nello stesso edificio della scuola elementare, con giardino in comune, favorisce interazioni fra insegnanti ed alunni. Per approfondire la conoscenza delle reciproche situazioni sono formalizzati:

- incontri fra insegnanti in Consiglio di Circolo

- assemblea dei genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola materna, presieduta dalla Direttrice Didattica che presenta l'organizzazione della scuola elementare: organico, attività, finalità educative e didattiche, per dare un'informazione completa e trasparente.

Sono promossi inoltre:

- incontri fra insegnanti delle due scuole per la conoscenza degli alunni;
- visite della scuola elementare da parte dei genitori, insegnanti ed alunni della scuola materna.

Le insegnanti della scuola materna predispongono, inoltre, per favorire il raccordo pedagogico e curricolare, un documento informativo individuale.

Gli alunni della scuola Ceccherelli, al termine del secondo ciclo elementare, accedono a varie scuole medie della città: le relazioni fra i due ordini di scuola sono costituite da incontri fra docenti per la presentazione degli alunni.

Inoltre, si è intrapreso, con alcune scuole, un lavoro finalizzato alla conoscenza reciproca delle linee generali di attività educative e all'individuazione ed utilizzo di prove relative alle abilità di base.

Si sente l'esigenza di estendere i rapporti tra i due gradi di scuola per favorire la conoscenza e la partecipazione ad attività socializzanti, anche attraverso visite alla scuola media.

Anche quest'anno è stata proposta, dalla scuola media "P.Paoli", una serie di incontri rivolti alle insegnanti di IV e V elementare finalizzata al confronto dell'impostazione didattica dei libri di testo utilizzati nei diversi gradi di scuola.

1.5 Presenza di servizi culturali/territoriali e loro rapporti con la scuola

Nello stesso complesso, al piano terra, funzionano gli uffici della Circoscrizione Centro Storico e del Centro Famiglie.

La scuola partecipa spesso alle iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale: "Festa in città", "Itinerari didattici", concorsi, attività sportive, musicali, ecc. anche attraverso l'attuazione di progetti didattici.

CAPITOLO 2

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ALLA SCUOLA

2.1 Le classi e loro organizzazione

Gli alunni iscritti e frequentanti sono 150, suddivisi in 9 classi di cui:

2 classi prime

2 classi seconde

2 classi terze

2 classi quarte

1 classe quinta

Sono presenti n° 9 alunni portatori di handicap.

Circa il 25% della popolazione scolastica è costituito da alunni di nazionalità straniera, molti dei quali nati in Italia. Alcuni bambini hanno una doppia nazionalità, la maggior parte, tuttavia, ha entrambi i genitori stranieri.

Di recente immigrazione ci sono 7 alunni provenienti da Cina, Iran, Nigeria, Filippine.

2.2 Utilizzo degli spazi

In situazione normale la scuola dispone di 23 locali per una superficie complessiva di mq. 610,78 e distinti in:

9 aule per attività curricolari

1 biblioteca scolastica

1 laboratorio di scienze

1 aula per l'insegnamento di L2

1 aula per le attività inerenti il progetto per alunni stranieri

1 videoteca

3 refettori

1 cucina

- 1 ambulatorio
- 1 sala insegnanti
- 4 antibagni con lavandino e 13 wc uno dei quali per disabili
- 1 palestra situata al piano terra

La biblioteca, la sala insegnanti, il laboratorio di scienze e di L2 vengono utilizzati, a turno, anche per lo svolgimento delle attività di sostegno o per le attività collegate alle materie alternative.

Per il quarto anno consecutivo la scuola è in una situazione di disagio per l'impossibilità di utilizzare 3 aule rese inagibili dalla mancata prosecuzione dei lavori di edilizia.

Vista l'inagibilità dello spazio relativo, non è più funzionante il laboratorio di scienze.

La videoteca e l'aula attigua non sono utilizzabili dalle classi per disposizione della Direttrice.

La scuola dispone, inoltre, di un ampio giardino recintato (826 mq.), il cui spazio è suddiviso in aiuole calpestabili ed è "impresiosito" di piante secolari che costituiscono un elemento di vitale importanza per i bambini che abitano nel centro storico ed hanno scarse relazioni con l'ambiente naturale. Il giardino viene, infatti, regolarmente utilizzato sia per le attività ludiche e motorie che per le osservazioni scientifiche di tipo naturalistico: nel corso di queste attività è stata realizzata dagli alunni e dagli insegnanti un'aiuola con piante da cespugli e da fiore, in particolare, poi, in seguito alla recente "ristrutturazione" del giardino stesso, anche al fine di sensibilizzare ulteriormente i bambini al rispetto dei beni comuni e della natura in generale, ogni classe ha piantato e "adottato" una pianta officinale di cui prendersi cura.

2.3 I tempi scolastici

La scuola funziona a tempo pieno per tutte le classi, dal lunedì al venerdì, per 40 ore settimanali.

Sono attivati servizi di pre-scuola, mensa e post-scuola.

Il pre-scuola è fruito da circa il 10% degli alunni, mentre si avvale del servizio mensa circa il 90% della popolazione scolastica.

Il post-scuola, per i genitori che ne facciano richiesta, funziona presso i locali della scuola materna statale dalle ore 16.30 alle ore 18.15.

L'orario giornaliero di funzionamento della scuola è il seguente:

- 7.30 - 8.25: pre-scuola
- 8.25 - 8.30: ingresso alunni
- 8.30 - 10.30: attività didattiche
- 10.30 - 10.50: siesta
- 10.50 - 12.30: attività didattiche
- 12.30 - 14.00: pranzo e siesta
- 14.00 - 14.30: interscuola
- 14.30 - 16.30: attività didattiche

2.4 Organico personale docente

18 insegnanti di ruolo titolari di classe

1 insegnante di ruolo assegnato ai sensi dell'art.278 DL 16/4/94

2 insegnanti di ruolo per attività di sostegno

1 insegnante di L2

1 insegnante di religione cattolica nominato dalla Curia

La stabilità dell'organico e la suddivisione degli ambiti disciplinari fra gli insegnanti titolari ha favorito la specializzazione nelle aree di competenza.

La professionalità degli insegnanti è sostenuta ed ampliata dalla frequenza a corsi di aggiornamento.

2.5 Risorse strumentali e territoriali

La scuola ha una buona dotazione di sussidi audiovisivi, molti dei quali di recente acquisto. Si dispone di:

1 televisore, 1 videolettore, 2 videoregistratori, 2 radioregistratori, 7 registratori, 1

proiettore per film, 1 proiettore per diapositive, 2 episcopi, 1 lavagna luminosa, 1 impianto audio completo di accessori, 6 computer e 4 stampanti.

Quest'anno, in seguito all'approvazione di un progetto relativo all'integrazione di alunni portatori di handicap, è stata acquistata una telecamera munita degli accessori fondamentali.

La biblioteca scolastica è costituita da numerosi volumi, suddivisi per soggetti, che vanno dalla narrativa alla storia, geografia, opere di consultazione e strumenti per insegnanti.

Il progetto di educazione interculturale, ed i finanziamenti relativi, hanno permesso la costituzione di una sezione di narrativa per il 1° e per il 2° ciclo che comprende fiabe, leggende di popoli e Paesi diversi nonché testi che affrontano argomenti come l'amicizia e la valorizzazione delle diversità.

La scuola aderisce, inoltre, alle attività collegate agli "Itinerari didattici" ed al "Progetto scuola-sport". Collabora attivamente a manifestazioni culturali promosse sul territorio.

2.6 Modalità di programmazione e valutazione

Nel rispetto dei principi quali la libertà di insegnamento, la contitolarità e la corresponsabilità la programmazione rappresenta un "fattore regolativo" che orienta e vincola ciascun docente al rispetto delle decisioni collegialmente assunte.

E' necessario che, all'interno di ogni scuola, coesistano diversi momenti di programmazione:

1. Programmazione del curricolo, redatta dagli insegnanti di classe parallela nel mese di settembre per definire gli obiettivi didattici delle singole discipline riferiti agli indicatori del documento di valutazione.
2. Programmazione didattica annuale, elaborata all'inizio dell'anno scolastico dal team docente sulla base della programmazione educativa approvata dal Collegio. I docenti predispongono un'organizzazione didattica adeguata alle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni al fine di perseguire gli obiettivi stabiliti dai programmi. In genere, tale programmazione viene illustrata dagli insegnanti nell'assemblea di ottobre.

3. Regolazione continua della programmazione, effettuata settimanalmente dai docenti per verificare i percorsi didattici attuati e per predisporre di nuovi sulla base della programmazione didattica annuale.

Il collegio dei docenti ha, inoltre, stabilito che gli insegnanti specialisti (lingua straniera e IRC) e di sostegno svolgano la loro attività di programmazione a rotazione nelle varie classi in cui operano.

La programmazione segue la seguente scansione:

1^ settimana	Team di classe in orario pomeridiano
2^ settimana	Docenti di classi parallele, per area, in orario antimeridiano
3^ settimana	Team classe in orario pomeridiano
4^ settimana	Docenti di classi parallele, per area, in orario antimeridiano

Le ore di contemporaneità sono utilizzate per:

- a) insegnamento della materia alternativa e IRC
- b) attività di sostegno o di approfondimento

Al fine di valutare i punti di partenza, di arrivo e lo stesso processo educativo, gli insegnanti raccolgono, in maniera continuativa, le informazioni relative ai quadri di conoscenze e alle abilità degli alunni.

L'insieme delle osservazioni effettuate nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione.

Il Collegio Docenti, facendo riferimento alla normativa vigente, stabilisce i tempi e le modalità attuative degli adempimenti formali relativi alla valutazione; al termine del primo quadrimestre viene consegnato ai genitori il documento di valutazione con la comunicazione quadrimestrale: i docenti si rendono disponibili ad effettuare una lettura guidata del documento nell'ambito dei colloqui individuali. La comunicazione dei risultati della valutazione ai soggetti interessati (famiglie e scuole) deve documentare quanto la scuola ha fatto e si impegna a fare in relazione allo sviluppo completo ed armonico dell'alunno.

CAPITOLO 3

LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA

3.1 Inserimento ed integrazione alunni portatori di handicap

Per l'integrazione degli alunni portatori di handicap ci si riferisce direttamente alla normativa vigente:

- Premessa ai programmi dell'85
- Art. 6 della Legge 148/90
- Legge quadro 104/92

In questa prospettiva, la scuola deve garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni evitando che le diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento scolastico.

La programmazione didattica deve, dunque, fare in modo che anche l'alunno handicappato riesca a sviluppare appieno le proprie potenzialità e capacità in un clima positivo e collaborativo.

Pertanto, l'insegnante di sostegno deve essere uno specialista che interviene nell'intero progetto di classe affinché il processo di integrazione, di sviluppo e formazione dell'alunno si possa realizzare pienamente.

Tali finalità sono perseguite non solo all'interno della classe ma dalla scuola attraverso tutte le sue componenti.

3.2 Rapporto con le famiglie: l'accoglienza

“La scuola elementare, non esauendo le funzioni educative nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale, favorisce, anche attraverso la partecipazione democratica prevista dalle norme sugli organi collegiali, l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del fanciullo, e con la più vasta comunità sociale”.

Partendo da questi presupposti, la scuola Ceccherelli, nel corso della sua

storia, ha prestato particolare attenzione all'accoglienza e alla pluralità.

Allo scopo di favorire l'inserimento e l'integrazione, l'accoglienza, rivolta ai genitori e finalizzata anche agli alunni, si realizza con:

- incontri presso le scuole dell'infanzia, propedeutici all'ingresso in classe prima, dopo le preiscrizioni;
- assemblea presso la scuola elementare con i genitori degli alunni obbligati e/o i preiscritti, in cui viene presentata l'organizzazione generale della scuola;
- incontri di consultazione per la scelta dei libri di testo;
- assemblea con gli insegnanti di classe nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni;
- colloqui individuali con i genitori degli alunni di classe prima, da effettuarsi durante il primo mese di frequenza;
- colloqui individuali con i genitori degli alunni trasferiti da altre scuole.

3.3 Progetti nella scuola e progetti scuola/territorio

Nella scuola sono in realizzazione alcuni progetti a durata pluriennale:

3.3.1 "Itinerario linguistico ed interculturale per alunni di nazionalità straniera"

All'inizio di ogni anno scolastico l'interclasse dei docenti valuta collegialmente la costituzione di gruppi di livello a classi aperte, che lavoreranno nel laboratorio linguistico con una frequenza media di 4/8 ore settimanali. Durante le altre ore gli alunni seguono regolarmente le attività della classe, a seconda delle rispettive competenze. Il laboratorio linguistico si avvale di un computer per attività di videoscrittura e programmi linguistici specifici.

All'interno di questo progetto si sviluppa un percorso di educazione interculturale che coinvolge ogni anno le classi interessate.

Per questo, la scuola è collocata, da alcuni anni, su una linea di ricerca sperimentale onde raggiungere questi obiettivi:

- il diritto allo studio per tutti

- lo sviluppo del pluralismo inteso come ricchezza collettiva.

Il primo punto del progetto riguarda le modalità d'inserimento degli alunni non autoctoni; questa fase, delicata ed importante, è preceduta da un momento di accoglienza della scuola alla famiglia.

Laddove è possibile, per facilitare il passaggio d'informazioni e la comunicazione, viene utilizzato un opuscolo illustrativo nella lingua d'origine che presenti ai genitori le attività e le prestazioni della scuola. Detto materiale è stato predisposto in collaborazione con il comune di Modena.

I parametri di cui si tiene conto durante l'inserimento, sono sostanzialmente tre:

- l'età degli alunni al momento del loro arrivo in Italia
- il percorso scolastico compiuto nel Paese d'origine
- il livello di conoscenza della lingua italiana

Vengono, quindi, predisposte verifiche iniziali delle capacità comunicative ed espressive degli alunni, ricorrendo, eventualmente alla presenza di una persona che conosca la lingua d'origine.

Si raccolgono, inoltre, tutte le informazioni possibili riguardanti la scolarizzazione dell'alunno, la presenza di particolari situazioni o problemi familiari, il motivo dell'emigrazione, prendendo anche contatti con l'eventuale scuola italiana di provenienza o con le comunità del paese d'origine in collaborazione con mediatori culturali, utili per favorire l'inserimento dei bambini stranieri.

3.3.2 “La città della musica” – Progetto per attività di educazione musicale

Si tratta della prosecuzione di progetti già attuati negli scorsi anni scolastici. Anche in questa occasione si prevede l'intervento di un esperto e il coinvolgimento dei genitori. Sono interessate le classi seconde e terze. Per consolidare le esperienze acquisite e per dare continuità all'interazione genitori / insegnanti, è stato proposto di realizzare una commedia musicale (“La città della musica”) di cui saranno protagonisti gli alunni, i genitori e gli insegnanti coordinati dall'esperto. Questo spettacolo avrà luogo al termine dell'anno scolastico.

3.3.3 “Progetto scuola – sport” - Educazione motoria nella scuola elementare

Il progetto, che prosegue la positiva esperienza compiuta negli ultimi due anni scolastici, riguarda tutto il circolo e si avvale della collaborazione di esperti che intervengono quindicinalmente affiancando e supportando l'insegnante di classe per valorizzare e favorire la pratica dell'educazione motoria. Sono coinvolte tutte le classi del plesso; per le sole classi quinte è previsto l'intervento di diversi tecnici che introdurranno alcune attività presportive a differenti discipline.

3.3.4 “Itinerari didattici”

In relazione ed in stretto collegamento con la programmazione dei diversi team, vengono effettuati itinerari didattici usufruendo delle opportunità offerte dall'Amministrazione Comunale.

3.3.5 “Cibo – salute: viaggio guidato nel mondo dell'alimentazione” Progetto “Ragazzi 2000”

Il progetto si propone di riflettere, insieme a bambini e genitori, sulle scelte alimentari, per giungere alla consapevolezza dell'interrelazione fra alimentazione e salute. Il progetto è pluriennale e si estende a tutte le classi del primo e del secondo ciclo, a seconda delle scelte operate da ogni team-classe, nell'ambito di un ampio arco di tematiche (le fiabe, le tradizioni, le feste, la preparazione del cibo, l'apparato digerente, le abitudini alimentari, la corretta alimentazione...). Sono coinvolti i genitori attraverso la raccolta e la pubblicazione di ricette “di casa” che possano mettere positivamente in evidenza le differenze culturali e le implicazioni affettive del cibo.

CAPITOLO 4

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

4.1 Fisionomia generale della classe ed esame globale dei livelli di apprendimento

La classe III A, nella quale ho operato in qualità di insegnante di sostegno dal 25 settembre del '98, era inizialmente composta da 19 alunni (10 femmine e 9 maschi); nel corso dell'anno scolastico si sono verificati due trasferimenti per cui si è passati da 19 a 17 alunni.

La varietà del livello socio-culturale di appartenenza, della provenienza geografica, della condizione economica delle famiglie ha dato vita ad un gruppo eterogeneo che presenta varie problematiche e vari livelli di apprendimento.

Al gruppo appartengono 3 alunne straniere che sono seguite da un'insegnante nell'ambito del progetto "Alunni stranieri" per rinforzare e consolidare la lingua italiana nella quale riscontrano delle difficoltà, un alunno certificato per il quale io sono stata presente nella classe e un'alunna con rendimento scolastico inadeguato che è stata segnalata dal team docente alla direzione didattica per le sue difficoltà di apprendimento.

Accanto a questi e ad altri casi in cui è possibile rilevare difficoltà di vario tipo, vi sono bambini che emergono per spiccate capacità, autonomia ed interesse vivace e costante con ottimi rendimenti scolastici.

Di qui la necessità di un insegnamento pronto a modularsi ai vari ritmi e livelli di apprendimento e alle varie esigenze in modo da mettere a disposizione degli alunni in difficoltà mezzi di recupero anche attraverso interventi individualizzati e allo stesso tempo cercando di non "comprimere" gli alunni più dotati appiattendolo l'insegnamento su un livello medio.

Al di là di tutte le problematiche, l'eterogeneità costituisce il punto di forza della classe: un gruppo numeroso e vivace, caratterizzato da rapporti di grande solidarietà e disponibilità alla collaborazione, un gruppo in cui ogni bambino è "integrato" e contribuisce ed è stimolo alla crescita di tutti gli altri.

4.2 Organizzazione del team docente

Nella classe collaborano due insegnanti, una per l'area linguistica e alternativa e l'altra per l'area logico – matematica e I.R.C, affiancate dall'insegnante di L2 (tre ore settimanali) e dall'insegnante di sostegno (22+2 ore settimanali).

Il lavoro di team è stato svolto in un clima di piena collaborazione e serenità: questo ha permesso il raggiungimento di risultati estremamente positivi.

Le ore di programmazione, per team e per area, sono state regolarmente svolte con cadenza settimanale .

Le ore di compresenza sono state utilizzate per attività di recupero e di rinforzo, soprattutto in ambito linguistico e matematico.

Nella classe ha operato anche uno specialista per l'educazione motoria, con interventi quindicinali (progetto scuola-sport) e, a partire dal mese di aprile, un esperto di musica (progetto per attività di educazione musicale) con interventi settimanali.

I rapporti con i genitori si sono svolti serenamente, molti di essi hanno collaborato in modo attivo con le insegnanti: uno dei genitori, ad esempio, ha messo a disposizione le sue conoscenze di informatica, per insegnare ai bambini, in incontri settimanali, l'utilizzo del computer.

4.3 Presentazione del caso

Sulla certificazione di F., il bambino da me seguito quest'anno, si legge la seguente diagnosi clinica: Disturbo dell'Attenzione e dell'Attività.

4.3.1 Caratteristiche del disturbo

Il deficit di attenzione con iperattività è un disturbo che presenta notevoli difficoltà poiché ha dei risvolti sull'attività scolastica che fanno identificare il bambino che ne è affetto come un alunno svogliato, disordinato, distratto, irrequieto, agitato, impulsivo, eccitabile, scontroso, che non rispetta le regole,

immaturo e, spesso, con alle spalle enormi problemi di cui il comportamento è l'espressione.

Tali fattori sono presenti in questi bambini, ma non bisogna dimenticare che non sono interamente imputabili alla volontà dell'alunno e sono strettamente connessi agli aspetti cognitivi e di autoregolazione o di scarsa autostima (come diretta conseguenza) che caratterizzano il disturbo. Le difficoltà di apprendimento, nonostante spesso alla base ci siano sufficienti o addirittura buone capacità intellettive, non tardano a manifestarsi: gli eventi cognitivi hanno bisogno di controllo, di riflessività, di dialogo interno; inoltre, le difficoltà attentive ostacolano l'implementarsi di strategie cognitive utili e una regolazione efficace dei processi cognitivi.

Questo non può che influire negativamente sulle credenze attributive e motivazionali e sui processi di costruzione dell'autostima e di rappresentazione del sé (Borkowski, 1988).

In aggiunta a quanto detto, in questi soggetti il naturale processo di mediazione verbale dei processi cognitivi e comportamentali che porta all'autoregolazione (Lurija, 1961; Vigotski, 1960) non riesce a svilupparsi adeguatamente.

Ecco perché è proprio nel contesto scolastico che spesso si riflettono i limiti, le difficoltà e talvolta le diversità del bambino.

E' per questo motivo che è utile partire, per un'analisi del caso, dalla valutazione diagnostica del disturbo, che è caratterizzato da:

- compromissione dell'attenzione sostenuta (processo che coinvolge l'attenzione in termini di durata nel tempo) e del grado di autodirezione e organizzazione dell'attenzione stessa, con gravi risvolti sull'autoregolazione dei processi di elaborazione delle informazioni e della costruzione di efficaci strategie nella risoluzione dei problemi → METACOGNIZIONE DEFICITARIA
- iperattività
- impulsività nelle risposte verbali, motorie, cognitive
- problemi relazionali, spesso descritti come conseguenza al problema primario, per cui ci si trova di fronte ad oppositività, difficoltà nel controllo delle emozioni, nel rispetto delle regole più semplici e accettabili, aggressività.

Numerosi studi, inoltre, confermano che pur essendoci implicazioni di tipo

biologico funzionale, l'ambiente e i sistemi relazionali con cui il bambino ha a che fare possono determinare differenze spesso sostanziali. Un ambiente disorganizzato, non solo sul piano educativo ma anche su quello fisico non facilita lo strutturarsi di un ordine mentale così necessario a questi soggetti. Viceversa, un ambiente fisicamente ed educativamente molto rigido (stare fermi, stare composti, continui rimproveri per lo scarso autocontrollo, eccessiva richiesta di ordine, ecc.) espongono il bambino a continui fallimenti e frustrazioni. Di qui l'esigenza di una strategia educativa ben pianificata che miri alla promozione delle abilità di autoregolazione.

4.3.2 Il caso di F.

Gran parte delle cose appena affermate riguardano il profilo di F.

Le conoscenze e letture di approfondimento da me effettuate (di cui ho cercato di tracciare le linee essenziali nel paragrafo precedente) sono state importanti per leggere nella chiave giusta il problema: è per questo che ho cercato di muovermi (ovviamente tenendo ben presente le peculiarità del caso in questione) seguendo le linee consigliate dal prof. Cesare Cornoldi, autore, insieme ad altri studiosi, di un programma destinato anche agli insegnanti, per il trattamento dei disturbi di attenzione e dell'attività, basato sull'autoistruzione verbale e sul modeling cognitivo.

Tale programma parte dall'ipotesi della "verbalizzazione interna", secondo la quale il linguaggio svolge un ruolo fondamentale nel regolare e controllare l'impulsività e l'attenzione. Si ispira alle teorie di Vigotskij e Lurija, i quali

ritenevano che il bambino, attraverso il linguaggio, acquisisce quei processi di mediazione cognitiva che permettono il controllo e la regolazione attentiva e comportamentale.

Il programma mira, come già accennato in precedenza, alla promozione delle abilità di autoregolazione: l'autocontrollo, dunque, è divenuto per me un apprendimento come tutti gli altri, un obiettivo da perseguire trasversalmente lungo tutto il percorso educativo.

Dal momento che il linguaggio era lo strumento fondamentale per raggiungere determinate mete e che F. aveva grosse difficoltà proprio in quelle attività che potevano contribuire allo sviluppo e all'ampliamento del linguaggio stesso, ho pensato di tracciare un percorso che si muovesse in questa direzione.

Prima di affrontare tale argomento, però, mi sembra opportuno, per avere un quadro più dettagliato, introdurre le aree d'intervento e i relativi obiettivi elaborati per F. e formulati all'interno del Piano Educativo Individualizzato.

4.3.3 Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

Il documento, frutto di osservazioni sistematiche integrate alla documentazione del bambino (Certificazione, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) e al continuo confronto con le insegnanti del team, è qui presentato privo della parte riguardante l'*Analisi della situazione ambientale* già ampiamente descritta nel presente lavoro.

[.....]

3. Analisi della situazione di partenza

- Aree di intervento e relativi obiettivi

Area Affettivo – Relazionale

Obiettivi

- Aumentare il livello di autostima attraverso esperienze rassicuranti
- Favorire un adattamento positivo all'ambiente, migliorando la conoscenza di sé e il rapporto con gli altri
- Migliorare la capacità di cooperare all'interno della classe, stimolando alla collaborazione
- Favorire il processo di socializzazione
- Far sì che porti a termine le attività intraprese, valorizzando il lavoro che svolge

Area Cognitiva

Necessita, dunque, di esperienze fortemente motivanti e gratificanti che riducano la preoccupazione legata alle prestazioni e lo conducano gradualmente ad una valutazione realistica di

competenze / difficoltà.

Si cercherà di aumentare gradualmente i tempi di attenzione attraverso attività brevi e con la presenza rassicurante dell'insegnante che sostenga l'attenzione e contenga l'ansia e l'impulsività.

Obiettivi

- Migliorare la capacità di attenzione
- Attivare la capacità di operare in modo autonomo
- Attivare la capacità di organizzazione ed elaborazione cognitiva
- Migliorare il livello di tolleranza alle frustrazioni

Area Linguistica

Gran parte degli interventi saranno, dunque, incentrati sulla letto-scrittura.

Obiettivi

- Attivare e potenziare la comprensione e la produzione della lingua orale e scritta

Area Logico - Matematica

Saranno, dunque, ripresi gli obiettivi programmati nel precedente anno scolastico, cercando di riattivare le abilità residue e di consolidarle, rafforzarle e ampliarle.

Obiettivi

- Consolidare, rafforzare e ampliare l'ambito logico-matematico (sviluppo delle potenzialità logiche, sviluppo del concetto di numero e delle abilità di calcolo, sviluppo della capacità di orientarsi nello spazio)

Per l'area linguistica e l'area logico-matematica il bambino segue una programmazione individualizzata di cui si fornisce copia in allegato.

Area Psicomotoria

Partendo dal presupposto che il movimento è la condizione prima per lo sviluppo di tutte le attività mentali e che lo sviluppo motorio è strettamente legato a quello psichico si darà molta importanza all'attività psicomotoria che sarà utilizzata anche per far scoprire al bambino regole comportamentali.

Obiettivi

- Acquisire la capacità di controllare, programmare e coordinare i movimenti in riferimento alle situazioni e agli obiettivi
- Acquisire, attraverso giochi con il gruppo classe, la capacità di rispettare le regole

Considerato che tali obiettivi educativi sono comuni a tutta la classe, gli obiettivi specifici di tale ambito sono indicati nella programmazione di classe.

Gli obiettivi indicati per ciascuna area su cui si ritiene intervenire, sono obiettivi a lungo termine. In particolare quelli dell'area affettivo – relazionale e dell'area cognitiva si

riferiscono alla sfera comportamentale e alle strategie cognitive e saranno perseguiti trasversalmente lungo tutto il percorso educativo – didattico.

4. Metodologie e Modalità Organizzative

Dato lo scarso interesse del bambino verso le attività formalizzate, si cercherà di motivarlo alle attività proposte partendo dai suoi interessi, dal suo vissuto, dalle esperienze concrete. Le attività saranno comunque brevi e scandite, spesso presentate sotto forma di gioco, dirigendo continuamente l'attenzione del bambino sul compito e qualora sia necessario ponendosi in un rapporto piuttosto stretto (di 1/1), sostituendosi in tal modo al controllo che il bambino non riesce ad avere. Così facendo, si cercherà di portarlo progressivamente (anche attraverso il metodo dell'autoistruzione verbale) a regolare e controllare il proprio ritmo di lavoro e a stimolare l'autocontrollo. I rinforzi e le conferme saranno continui così da valorizzare e motivare ulteriormente l'alunno.

L'attività scolastica si articolerà in differenti momenti che comprendono:

- tempi di permanenza in classe con l'insegnante di sostegno per far lavorare l'alunno insieme ai compagni, eseguendo le medesime attività ma in modo semplificato;
- tempi di permanenza in classe, senza l'insegnante di sostegno, durante i quali si cercherà di eseguire attività nelle quali il bambino ha più padronanza e sicurezza;
- tempi di intervento individualizzato quando le attività di classe non permettono un lavoro simultaneo con i compagni o quando l'alunno dimostrerà stanchezza o eccessiva esuberanza.

Il lavoro individualizzato riguarderà, in ogni caso, soprattutto il recupero, il rinforzo e il consolidamento degli ambiti linguistico e logico- matematico.

5. Strumenti e Sussidi

Si utilizzeranno strumenti tra i più disparati purchè siano funzionali al lavoro dell'insegnante e costituiscano la molla motivante per l'alunno nell'approccio alle attività intraprese: materiale strutturato e non, foto, materiale ispirato agli interessi dell'alunno, illustrazioni varie, ecc..

Tra i sussidi, si prevede l'utilizzo del computer, che il bambino vive come un gioco e quindi come uno strumento fortemente motivante, con software didattici (da utilizzare come rinforzo) che riguardino soprattutto la letto – scrittura.

6. Verifiche e Valutazione

Le verifiche saranno praticamente quotidiane, “in itinere”, cioè saranno effettuate durante lo svolgimento delle attività, o al termine di ciascuna di esse. Di volta in volta, infatti, si raccoglieranno informazioni per individuare le caratteristiche del processo di apprendimento dell'alunno allo scopo di regolare e adeguare via via il progetto educativo. Si utilizzeranno schede, griglie e si terrà conto delle osservazioni relative agli atteggiamenti, ai comportamenti e alle conquiste cognitive dell'alunno.

La valutazione finale verrà redatta tenendo conto delle osservazioni rilevate nel corso di tutto il processo educativo.

CAPITOLO 5

IL PERCORSO DIDATTICO

5.1 Dal testo al ... testo

“...La lingua è strumento del pensiero, non solo perché lo traduce in parole (permettendo all’individuo di parlare con sé stesso, cioè di ragionare), ma anche perché sollecita e agevola lo sviluppo dei processi mentali che organizzano, in varie forme, i dati dell’esperienza”.

Questo passo, estrapolato dai Nuovi Programmi del 1985, riprende ed avvalorava il discorso, fatto in precedenza, sull’importanza del linguaggio.

Anche sulle basi di questo assunto, all’interno del progetto complessivo formulato per F., è stato tracciato un percorso che potesse riuscire a suscitare l’interesse del bambino verso quelle attività, quali la lettura e la scrittura, nelle quali riscontrava grosse difficoltà, ma che invece potevano contribuire allo sviluppo del linguaggio e di conseguenza alla maturazione della capacità attentiva e dell’autocontrollo; un percorso che potesse permettergli di “giocare” con la lingua, di toccarla, manipolarla e finalmente “conoscerla”.

L’itinerario del percorso si inserisce, dunque, nell’area linguistica, ma coinvolge, e vedremo in quali aspetti, anche l’ambito matematico.

Pone al suo centro il testo, oggetto didattico ad alta valenza formativa per le sue caratteristiche intrinseche, per le sue regole compositive, per la molteplicità delle tipologie e dei contenuti disciplinari in cui si traduce. Attraverso il testo è possibile individuare e ricostruire le modalità dell’ascolto e della riorganizzazione dell’esperienza, le strategie di comprensione e di interazione, i valori di riferimento che guidano l’analisi e il giudizio sui fatti e sugli atti, la singolarità e l’adeguatezza del linguaggio utilizzato, l’intenzionalità del parlante e le funzioni del discorso.

Il testo presuppone abilità complesse di rappresentazione mentale che attivino ed organizzino percorsi di previsione e di deduzione, ma nello stesso tempo, attraverso le sue forme e le sue tipizzazioni, è proprio il testo che

potenzia tali abilità.

Infine, questo "intreccio", questa "trama" di parole, pur vincolando, con il supporto delle sue regole, il pensiero in procedimenti rigorosi, offre, nello stesso tempo, l'opportunità di violare le regole consentendo al pensiero di sperimentare, immaginare, ipotizzare associazioni inedite che acquistano significatività in quel *contesto*.

Nei Programmi il testo viene segnalato come punto di partenza e approdo finale, con sollecitazioni per manipolazioni attive, esplorative, riflessive; per un passaggio graduale da semplici osservazioni e scoperte, a rielaborazioni, organizzazioni consapevoli e produttive. Dal testo al testo, quindi, per impadronirsi di procedure e tecniche di lettura, scrittura, riflessioni linguistiche attraverso itinerari che attivino i processi di comprensione ed interpretazione del significato.

5.2 La strutturazione del percorso

Ho cercato di tracciare una "mappa" del percorso che intendevo svolgere per avere delle linee guida di riferimento (fig.1).

Il motore che ha attivato tale percorso è stato il puntare sulle abilità da potenziare, LEGGERE e SCRIVERE, non solo considerandole come attività puramente strumentali di decodifica/codifica del segno linguistico, ma soprattutto come frutto di un processo cognitivo più complesso (COMPRENDERE) – sia nella fruizione che nella produzione della lingua.

Da qui è iniziato una sorta di "viaggio" nel mondo del testo, scandito da tappe "ludiche" costituite dai "giochi di parola" e da tutte quelle forme linguistiche attraverso le quali è possibile sperimentare il gusto e la creatività della lingua ma anche l'emozione che nasce dall'intuire, dall'indovinare e dall'inferire nella lingua stessa.

La sperimentazione dei giochi è stata poi estesa anche al numero, per far comprendere come le lettere, al pari dei numeri appunto, abbiano una grandissima possibilità combinatoria, ma anche, più semplicemente, per motivare il bambino in esercitazioni altrimenti poco stimolanti.

Questi "giochi", paralleli o combinati, con i numeri e con le lettere hanno

cercato di far entrare il bambino in contatto con questi segni grafici convenzionali, un contatto quasi "fisico", di manipolazione, come materiale plasmabile.

Il viaggio, attraverso le parole, ma anche, come abbiamo visto, attraverso i numeri, ha toccato lungo il suo itinerario varie tipologie testuali, partendo da quelle più motivanti, quali le favole e le fiabe, le filastrocche e la poesia, gli indovinelli...fino a condurci alla conquista di un testo particolare, che per poter essere compreso e risolto, ha bisogno di un lavoro interpretativo sia di dati numerici che linguistici: il problema.

5.2.1 Gli obiettivi

Anche se in modo implicito, gli obiettivi si sono già venuti delineando nel corso dei paragrafi precedenti. Si è già accennato più volte, infatti, all'importanza dello sviluppo del linguaggio nel regolare e controllare l'impulsività e l'attenzione e al come attività quali la lettura e la scrittura possano ampliare e potenziare il linguaggio stesso.

Tutto ciò può essere riformulato in un obiettivo educativo:

- Migliorare le capacità attentive e comportamentali

Riferendoci più propriamente all'ambito linguistico si sono perseguiti gli obiettivi di:

- Motivare l'alunno verso attività da lui ritenute poco stimolanti (leggere e scrivere)
- Attivare e potenziare la comprensione e la produzione della lingua orale e scritta
- Ampliare l'esperienza dell'alunno nella duplice direzione del reale e dell'immaginario
- Condurre l'alunno a scoprire il tessuto compositivo dei testi, le regole generali in base a cui si dialoga, si narra, si descrive si fa poesia
- Padroneggiare un patrimonio lessicale sempre più ampio

Gli obiettivi didattici più specifici si sono intersecati sia con la programmazione individualizzata (copia in allegato) che, in maniera più semplificata, con la programmazione di classe, cercando in questo modo momenti di lavoro comune e di confronto.

Il lavoro sul Problema si è, ovviamente, concentrato non solo sulla “scoperta” del codice linguistico specifico che caratterizza questo particolare tipo di testo, ma anche sul coglierne i sottintesi e le procedure, sullo stabilire relazioni, sul trarre delle conclusioni e, soprattutto, sul cercare e trovare “le soluzioni” ai quesiti incontrati. Gli obiettivi perseguiti ci riconducono all’ambito logico – matematico e possono essere così formulati:

- Individuare situazioni problematiche in ambiti di esperienza e di studio
- Saper comprendere il testo di un problema
- Conoscere il procedimento da seguire
- Saper individuare i dati e le domande
- Saper individuare eventuali dati mancanti e/o non utili ai fini della soluzione
- Saper individuare l’operazione necessaria e quindi eseguirla
- Saper inventare problemi

I giochi con i numeri, inoltre, hanno permesso, come già precedentemente accennato, di motivare il bambino in esercitazioni per lui poco stimolanti, consentendo, al tempo stesso lo sviluppo e il potenziamento del concetto di numero e delle abilità di calcolo.

5.2.2 Metodi e strumenti

Le linee metodologiche e le modalità organizzative sono già state espresse nel paragrafo dedicato al P.E.I., dove è stata sottolineata l’importanza di motivare l’alunno attraverso la presentazione ludica delle attività, rendendolo partecipe del processo educativo verbalizzandone ogni passaggio. Ci si è spesso ispirati agli interessi del bambino, valorizzando i suoi contributi e sostituendosi talvolta, pur di attivare e mantenere i processi mentali connessi alle attività, al lavoro puramente manuale dell’alunno stesso.

Si è riusciti, in questo modo, ad aumentare gradualmente i tempi di attenzione e a regolare i ritmi di lavoro del bambino.

Tra gli strumenti utilizzati, è risultato molto motivante l’uso del computer tanto da spingere il bambino in esercitazioni (non solo tecniche ma anche produttive) nelle quali altrimenti non si sarebbe applicato. La prospettiva, infatti, di redigere

un suo “libro” dove avrebbero trovato posto i lavori più significativi per lui, lo ha spinto a impegnarsi maggiormente nella produzione di piccoli testi.

5.2.3 Verifiche e valutazione

Le verifiche sono state, come già accennato nel piano educativo iniziale, praticamente quotidiane, questo per raccogliere il maggior numero di informazioni in modo da poter modificare e correggere l'impostazione educativa e didattica ove necessario. In questa prospettiva di continua regolazione del percorso in itinere, sono state effettuate via via osservazioni sistematiche da utilizzare, accanto ad attività e prove di vario tipo, nella valutazione complessiva dell'intervento.

Nel rispetto, dunque, di quanto affermato nella Premessa ai Programmi dell'85, la valutazione è stata intesa come contributo all'apprendere e all'insegnare e quindi assunta come momento regolativo della programmazione, come attività presente in maniera continuativa sia nella progettazione sia nella realizzazione del percorso educativo.

5.2.4 Tempi di attuazione

La linea del percorso si è andata svolgendo lungo tutto il corso dell'anno scolastico, intersecandosi o correndo parallelamente, ad altri tipi di attività ed obiettivi programmati per l'alunno.

Il percorso stesso, poi, potrebbe essere proseguito e completato, proponendolo a livelli di progressiva complessità; riguardare, dunque, capacità via via più complesse che si fondino e siano, ovviamente, comprensive delle capacità precedenti (si pensi, a questo riguardo, alla tassonomia di Bloom).

CONCLUSIONI

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO

Il percorso che ho cercato di illustrare nel capitolo precedente, si è andato snodando in maniera molto lineare, senza nessuna forzatura ed ha permesso il raggiungimento di risultati positivi sia sul piano didattico che educativo.

All'inizio dell'anno scolastico, lo span attentivo del bambino era limitatissimo, tanto da non riuscire ad applicarsi in un'attività per più di cinque minuti: questo implicava il rifiuto allo scrivere (se non brevissime frasi), al leggere e all'applicarsi nei compiti formalizzati e poco motivanti.

L'intraprendere insieme questa sorta di "viaggio" nel mondo del testo, passando attraverso le favole e le fiabe così vicine all'universo dei bambini; agli indovinelli così pieni di fascino ed accattivanti da motivare alla composizione di veri e propri testi descrittivi, nel tentativo di dare indicazioni per far capire di chi o di cosa si sta parlando; alla poesia "giocando" a chiudere gli occhi e ad immaginare e quindi a creare. Tutto questo ha contribuito a non far più considerare queste attività un noioso esercizio da "dover" compiere, ma a viverle come vere e proprie possibilità per liberare la propria fantasia e la propria creatività.

E alla fine anche il Problema, questo testo così poco amato dall'alunno, è divenuto un piacevole momento di sperimentazione col quale misurarsi.

Il risultato del percorso ha avuto, quindi, una duplice valenza: non solo è riuscito a motivare l'alunno verso attività da lui esplicitamente rifiutate (elemento già importante nell'aumento dello span attentivo), ma ha contribuito anche, attraverso l'esercizio proprio sulle predette attività, a sviluppare e potenziare il linguaggio, elemento fondamentale, come affermato più volte, nel controllo e nella regolazione attentiva e comportamentale.

Un'ultima cosa da sottolineare sulla strutturazione del percorso, riguarda la sua possibilità di intersecarsi in moltissimi momenti al lavoro della classe, aumentando le opportunità di confronto del bambino con i suoi compagni in

situazioni di vero scambio, riuscendo a vivere, per quanto possibile (data la caratteristica del disturbo), la vita e l'atmosfera della classe stessa senza esserne necessariamente elemento di disturbo.

BIBLIOGRAFIA

Baraldi E., Brugioni L., Zucchi G., a cura di
Educhandicap – Educare e valutare gli alunni in funzione delle loro “diversità”
Centro Programmazione Editoriale, Modena

Borkowski J.G., Weiling R.S., Turner L.A.,
Modificazione dello stile di attribuzione e insegnamento di strategie
Ed. Erickson, Trento

Cornoldi C. et al.,
Impulsività e autocontrollo
Ed. Erickson, Trento

Ferraboschi L., Meini N.,
Strategie semplici di lettura – Esercizi guida per la comprensione del testo
Ed. Erickson, Trento

Fontana D.,
Manuale di psicologia per insegnanti
Ed. Erickson, Trento

Kirbly & Grimley,
Disturbi dell’attenzione e iperattività
Ed. Erickson, Trento

Lurija A.R.,
Linguaggi e comportamento
Editori Riuniti, Roma

Murcio Maghei A.,
Attraversare i testi – I processi di comunicazione
De Agostini, Milano

Polacco M., Casella S., Condini A.,
Aspetti clinici nella riabilitazione del bambino ipercinetico
Giorn. Neuropsich. Età Evol., (1992) 12 pp. 15 – 23

Vigotskij L.S.,
Pensiero e linguaggio
Giunti Barbera, Firenze

Zamponi E.,
I draghi locopei – Imparare l'italiano con i giochi di parole
Einaudi, Torino

ALLEGATI

*** Scorrendo gli elaborati che seguono, è possibile ripercorrere in parte (anche se non in maniera lineare, ma per argomenti) il percorso compiuto. Sono pagine dalle quali si evince, al di là degli obiettivi specifici delle varie unità, tutto l'impegno e l'attenzione dell'alunno verso le attività via, via affrontate; una cura sempre maggiore anche ai particolari: lo sforzo di scrivere e di farlo in modo ordinato, i disegni e un uso del colore sempre più accurati ed armoniosi, i quaderni stessi tenuti con più cura (si pensi che all'inizio dell'anno scolastico l'alunno spesso rifiutava di scrivere, se non frasi molto brevi, e tendeva, il più delle volte, a distruggere i suoi disegni, le sue produzioni e il materiale scolastico).

Il prodotto del lavoro svolto è splendidamente sintetizzato da "Il mio piccolo libro" (come ho già accennato, l'uso del computer e l'idea di "stampare", come lavoro finale, un suo "libro" ha spinto l'alunno ad impegnarsi maggiormente nella produzione di piccoli testi) dove l'acrostico iniziale dimostra come il bambino abbia compreso che con le parole è possibile creare e dare vita a tutte le proprie idee ed emozioni.

Il mio piccolo libro

Paroline
Arlecchine
Raccontano, se bene
Ordinate
Lunghe fiabe
E tutte le mie idee

“Al gatto, al gatto!”

C'erano una volta un formaggio e un panino che stavano in un bar e volevano farsi comprare, ma nessuno li comprava.

Un giorno erano tristi, si misero a piangere e decisero di scappare via.

Durante il viaggio incontrarono un topo che disse al formaggio: <<Ciao, io ti voglio mangiare!>>

Mentre il topo sta per acchiappare il formaggio, il panino si mise a gridare: <<Al gatto, al gatto!>>

Il topo scappò via dalla paura e i due divertiti e felici continuarono il loro viaggio.



La principessa Anna e il principe “salvatore”

...C'era una volta una bellissima principessa di nome Anna che viveva in un castello vicino ad un bosco così fitto e buio da fare paura.

Nel bosco viveva una cattiva stregaccia che attraverso trappole diaboliche imprigionava tutte le persone che passavano in quel bosco.

Alla principessa era stato detto di non andare nel bosco ma un giorno lei ci va. Cammina nel bosco e a un tratto vede un fiore luminoso e si avvicina per raccogliarlo. Ma appena lo tocca sviene e la strega la prende e la porta a casa sua.

Un principe che passava di lì vide quello che aveva fatto la stregaccia. Decide di andare dal lupo del bosco a chiedere consiglio. Il lupo gli regala uno specchio magico e gli dice:

<<Portalo dalla strega, falla specchiare e lei morirà>>.

Il principe va dalla strega, scavalca il muro e entra in casa dalla finestra. Si nasconde dietro la porta. La strega rientra in quel momento e il principe mette lo specchio in faccia della strega che muore di colpo.

A quel punto la principessa si risveglia e i due vissero molti anni felici e contenti.

FINE



ESTATE

La stagione calda come il legno acceso
Il cielo azzurro come gli occhi di Nek
I campi di grano come oro che scotta
Gli alberi nei boschi dritti come tanti righelli
I fiori come ombrellini dai colori dell'arcobaleno
Il sole come un cuore rosso fuoco
Il mare liscio come lenzuola di seta
La sabbia calda e morbida come un tappeto di lana
Gli ombrelloni come palme nel deserto
I castelli scaravoltati come la mia cartella.



Gli alberi in Primavera

Indiani vestiti di bianco
danzano
su un tappeto
morbido e colorato.



.....e adesso vi racconto la
mia favola preferita

I tre porcellini

C'erano una volta tre porcellini di nome Timmy, Tommy e Gimmy. Abitavano con la mamma sulla collina.

Il lupo abitava in una capanna sgangherata sulla cima della collina.

Un giorno i tre porcellini decisero di abitare a conto loro e si separarono.

Il primo porcellino, preso dalla fretta, si costruì una casa di paglia.

Il secondo porcellino si costruì una casa di legno e ci mise un intero pomeriggio.

Il terzo porcellino si impegnò di più e costruì una casa di robusti mattoni.

Un giorno il lupo scese ai piedi della collina e andò dritto alla casa del primo porcellino e gli disse: <<Porcellino, porcellino lasciami entrare per un momentino>>.

Il porcellino rispose: <<Fossi matto!>>

Il lupo si arrabbiò moltissimo e iniziò a saltare tanto forte che la casa di paglia volò via e scappò dritto alla casa di Tommy.

Il lupo, allora, si recò a casa di Tommy tra un mucchio di pecora.

Bussò alla porta sperando di ingannare i porcellini ma i porcellini furono furbi e non aprirono la porta. Il lupo arrabbiato e affamato iniziò a saltare buttando giù la casa di legno.

I due porcellini si rifugiarono a casa di Gimmy.

via la casa perchè era di mattoni. Allora salì sul tetto e scese dal camino. I tre porcellini misero un pentolone di acqua bollente nel camino e il lupo cadde dentro e si bruciò tutta la coda. Da allora il lupo imparò a mangiare le verdure.

SIAM-TRE-PICCOLI-PORCELLIN,
SIAMO-TRE-FRATELLIN,
MAI-NESSUN-CI-DIVIDERÀ-TRA-LALLA-LALLA
LA



FINE

FAVOLA

Il nome deriva dal latino FABULA, parola che viene da un verbo che significa DIRE, RACCONTARE.

La favola è un breve racconto in prosa o in poesia, in cui agiscono e parlano gli animali.

La favola ha come protagonisti animali che rappresentano pregi e difetti del genere umano e hanno lo scopo di insegnare buoni comportamenti in maniera piacevole e semplice (MORALE).

Il Porcospino

C'era, in qualche campo lontano, un grande albero di noce con il tronco cavo, e una Serpe se l'era scelto come tana.

Un giorno che pioveva, passò un Porcospino e chiese:

«Comare, piove forte e io sono tutto inzuppato. Mi faresti entrare?»

E la Serpe:

«No, compare. Qui c'è posto solo per me.»

«Ma mi stringerò in un angolino, non ti darò nessun fastidio.»

«E se mi pungi?»

«Non aver paura, mi arrotolerò come una palla e non ti pungerò.»

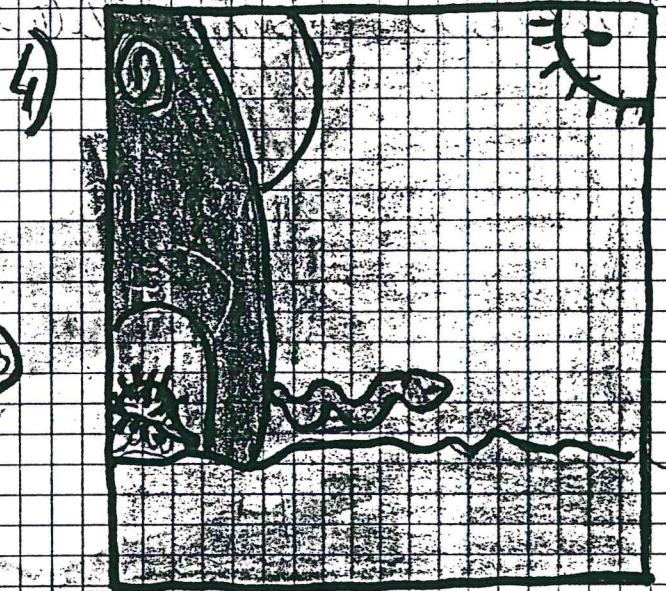
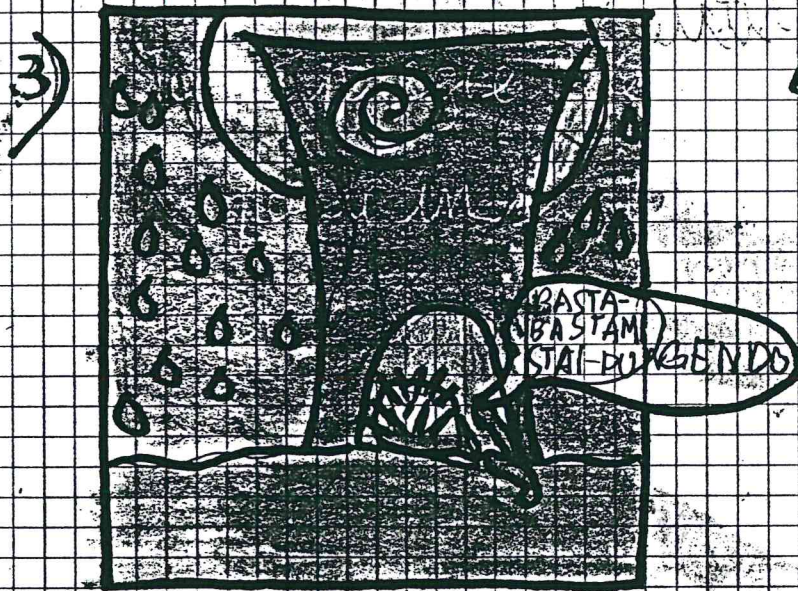
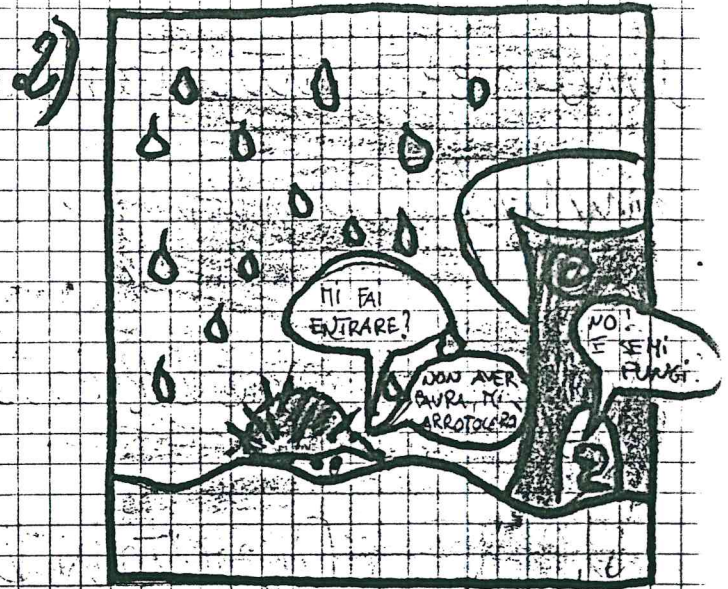
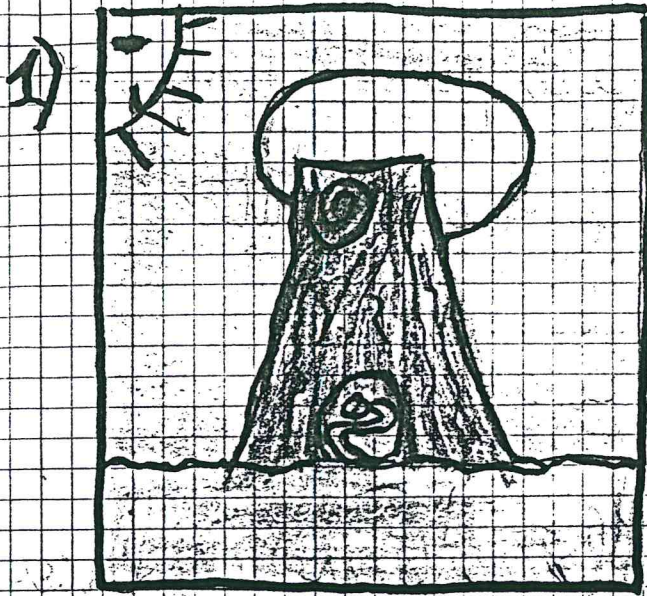
Alla fine la Serpe lo lasciò entrare, ma una volta che si fu infilato nella tana il Porcospino cominciò a gonfiarsi e drizzare le spine, come fanno quelli della sua razza.

La Serpe strillò:

«Basta, basta, mi stai pungendo tutta!»

Ma il Porcospino fece finta di non sentirla e continuò a gonfiarsi, a pungere e a spingere, così la Serpe fu costretta a scappare dalla tana, per non essere ridotta a un colabrodo.

Puo anche capitare che qualcuno cominci col fare del bene, e finisca con l'essere cacciato dalla propria casa.



1) Una serpe aveva scelto come sua tana un albero scavato.

2) Un giorno pioveva a dirotto, un porcospino chiese alla serpe se poteva entrare nella tana a ripararsi dalla pioggia. La serpe aveva paura di essere punta ma il porcospino l'assicurò che non l'avrebbe munita.

3) Una volta entrata nella tana il porco spinò in
cominciò a gambizzare e a pungerla dappertutto.

4) La povera serpe fu costretta a andarsene.

MORALE: A volte si fa del bene finse che uno
cuno appropriata della situazione



Una favola in versi (IN-VERSI)

Jean de La Fontaine
La cicala e la formica

La Cicala che imprudente
tutta estate al sol cantò,
provveduta di niente
nell'inverno si trovò
senza più un granello e senza
una mosca in la credenza

Affamata e piagnolosa
va a cercar della Formica
e le chiede qualche cosa,
qualche cosa in cortesia,
per poter fino alla prossima
primavera tirar via:
promettendo per l'agosto,
in coscienza l'animale
interessi e capitale.

La Formica che ha il difetto
di prestar malvolentieri,
le dimanda chiaro e netto:
- Che hai tu fatto fino a ieri?
- Cara amica, a dire il giusto
non ho fatto che cantare
tutto il tempo. - Brava, ho gusto;
balla adesso, se ti pare.

(Da Favole, trad. di E. De Marchi, Torino, Einaudi, 1967).

Gianni Rodari
Alla formica

Chiedo scusa alla favola antica,
se non mi piace l'avara formica.
Io sto dalla parte della cicala
che il più bel canto non vende, regala.



RACCONTO LA FAVOLA IN PROSA

C'era una volta la cicala e la formica: la cicala offriva il suo canto e la formica non offriva niente da mangiare.

La formica non da neanche un chicco di grano. Quando viene l'autunno la cicala muore di fame e di freddo. La formica mangia i suoi chicchi di grano.

La volpe e il corvo

Da una finestra un corvo aveva, un giorno, rubato del formaggio, e si accingeva a mangiarselo, stando appollaiato su un'alta pianta, quand'ecco una volpe lo vide e incominciò così a parlare:

«Quale splendore hanno le tue penne, o corvo! E quanta leggiadria nel corpo e nel volto possiedi! Se tu avessi anche una bella voce, tra gli uccelli nessuno superiore a te sarebbe».

Ma quello sciocco, mentre vuol far mostra della voce, apre il becco e giù gli casca il formaggio, che in un battibaleno l'ingannatrice volpe avidamente addenta. E soltanto allora il corvo vede la sua stupidità, vede il tranello, e gemendo ahimé invano si dispera.

Chi da false parole gode d'esser lodato,
alla fine si pente:
è punito e beffato.

(da Fedro, *Favole*, trad. di A. M. Bruzzone)

BIOGRAFIA

Fedro nacque in Macedonia ancora fanciullo, fu condotto a Roma, come schiavo dell'imperatore Augusto, che gli donò più tardi la libertà.

Si servì delle favole per denunciare i soprusi dei potenti, i difetti della società romana del suo tempo.

PRODUZIONE

Individua i vari momenti della favola, seguendo lo schema che già conosci:

Situazione iniziale

Avvenimento che modifica la situazione iniziale

Conseguenze

Insegnamento morale

Fare teatro

Hai appena letto la favola *La volpe e il corvo*. È possibile trasformarla, in modo da poterla rappresentare in

versione teatrale, lavorando sugli elementi caratteristici di questo tipo di spettacolo. Vediamoli insieme.

GLI ATTORI

Le persone che recitano, in uno spettacolo, interpretando i diversi ruoli.

La rappresentazione prevede la presenza di quattro attori: Volpe, Corvo, Albero e Cespuglio. Albero e Cespuglio sono anch'essi

ragazzi che prestano la voce e si alternano a raccontare quanto accade, mentre Volpe e Cervo parlano in prima persona.

LA SCENA

Pannelli dipinti, oggetti, elementi di arredamento che rappresentano il luogo in cui si svolge l'episodio rappresentato.

La scena rappresenta un albero a destra e un cespuglio a sinistra. Sono delle sagome di compensato o di cartoncino, e possono essere tenute in piedi dai due ragazzi che parleranno per loro, oppure appoggiate alle pareti o sulla loro base, appositamente costruita.

IL COPIONE

Il copione è il testo di un film o di uno spettacolo teatrale. Eccone un esempio.

ALBERO – Appollaiato sul ramo di un alto albero, messer Corvo teneva un formaggio nel becco.

CESPUGLIO – Monna Volpe, allettata dal buon odorino del formaggio, gli rivolse un discorso di questo tipo.

VOLPE – Oh! Buongiorno, signor Corvo! Come siete attraente! Quanto bello apparite agli occhi miei!

Guardate, non intendo affatto ingannarvi dicendo che se il vostro canto assomigliasse alle leggiadre piume che vi adomano, voi sareste davvero il più raro uccello di questi boschi.

ALBERO – All'udire tali parole, il Corvo non si tenne più dalla gran gioia e, volendo subito far ammirare la sua bella voce, spalancò l'ampio becco.

CORVO – Crac, crac, crac.

ALBERO – E il formaggio cadde di ramo in ramo, fino a terra.

CESPUGLIO – La Volpe l'afferrò subito e disse:

VOLPE – Caro signore voglio informarvi che gli adulatori vivono alle spalle di chiunque presti loro ascolto. Il formaggio è la giusta ricompensa di questa mia lezione (se ne va).

ALBERO – Il Corvo, tutto confuso e vergognoso per la sua sciocca credulità, giurò a se stesso, ma ormai troppo tardi, che non ci sarebbe più ricascato.

CORVO – Crac, crac, crac (vola via).

(Rid. e adatt. da M. Signorelli,
L'esperienza scolastica del teatro, Roma)

MORALE

Non bisogna fidarsi delle persone che fanno troppi complimenti ma che in realtà vogliono ingannare

INVENTO - UN FINALE

ALBERO - La volpe se ne sta a mangiare il formaggio.
Chiusa un come randagio...

CANE - Mi dai il formaggio?

VOLPE - Anche per te! Devi passare sul mio capo.

CANE - Se tu non mi dai il formaggio, io te lo ruberò.

VOLPE - Facciamo una cosa, dividiamola ⁱⁿ due parti.

ALBERO - Il cane accettò e i due divennero buoni amici.

☑ Ricostruisci la storia numerando le sequenze.

LA RANA E IL BUE

2 Chiese poi ai suoi piccoli se era diventata più grande del bue. Essi risposero di no.

3 Subito riprese a gonfiarsi con maggiore sforzo e di nuovo chiese chi fosse più grande.
Quelli risposero: - Il bue.

1 Una volta una rana vide un bue in un prato. Presa dall'invidia per quell'importanza, iniziò a gonfiare la sua pelle rugosa.

4 Sdegnata, volendo gonfiarsi sempre di più, scoppiò e morì.

da *Le fiabe di Esopo*

LA-RAMA-EL-BUE

Una volta una rama vide un bue in un prato.

Dresa dall'invidia per quell'importanza, iniziò a gonfiare la sua pelle rugosa.

Chiese poi ai suoi amici se era diventata più grande del bue. Essi risposero di no.

Subito riprese a gonfiarsi con maggiore sforzo e di nuovo chiese chi fosse più grande. Quelli risposero: - Il bue.

Degnata, volendo gonfiarsi sempre di più, scoppiò e morì.

MORALE

Non bisogna essere invidiosi ma accettarsi sempre.

→ SITUAZIONE INIZIALE

1)

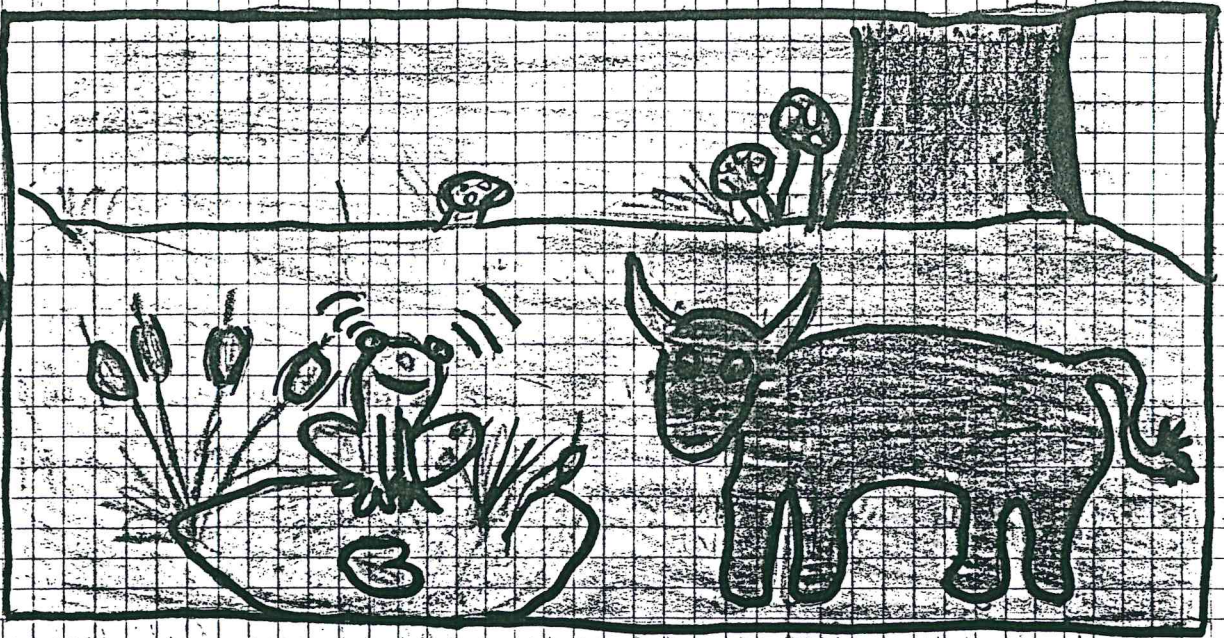
CENTRALE

2)

→ II FINALE

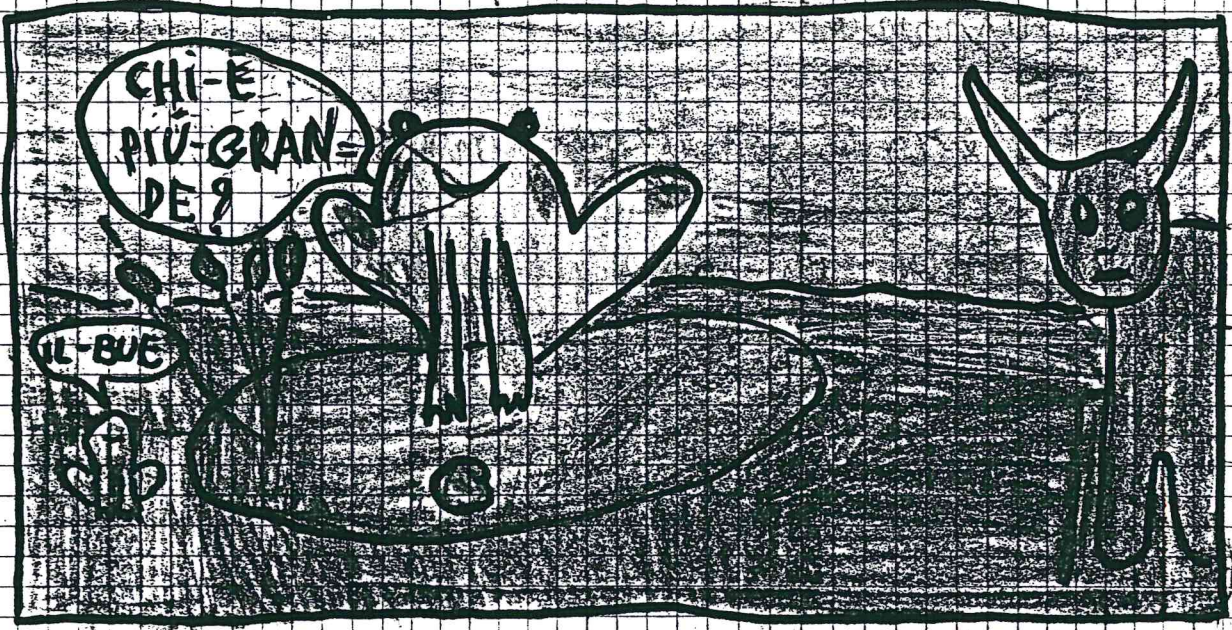
3)

1)

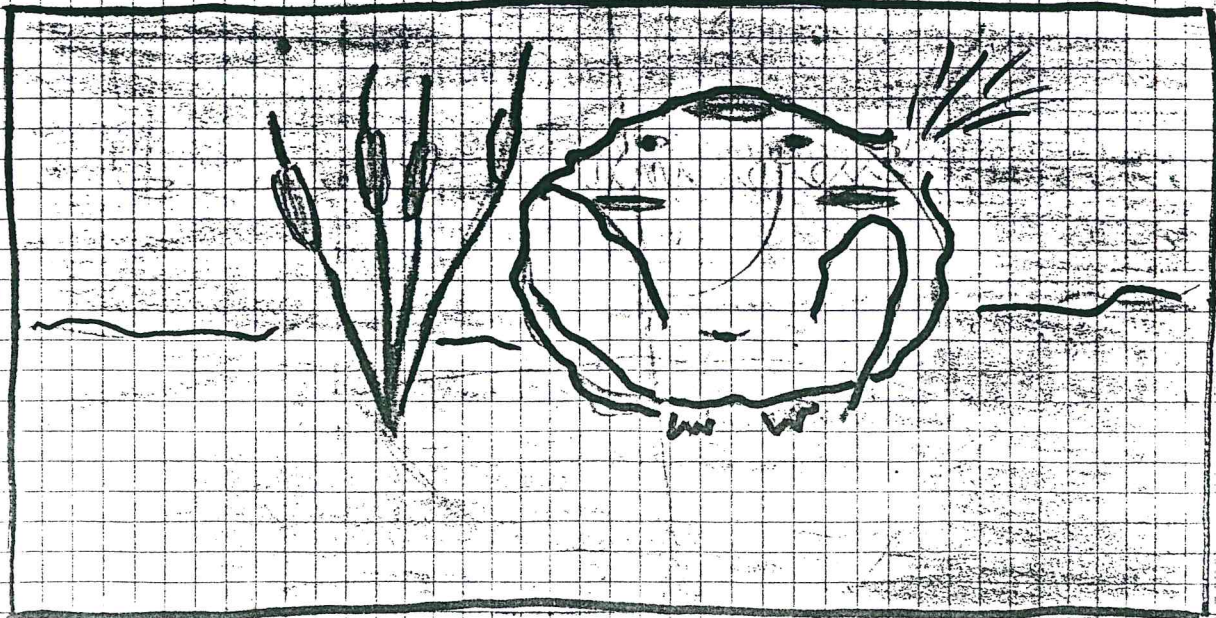


Il cane è sempre nella casa di papà

2)



3)



LA LEPRE E LA TARTARUGA

C'era una volta una lepre che aveva la brutta abitudine di prendere in giro gli animali che non erano capaci di correre come lei.

Ma soprattutto ce l'aveva con una tartaruga che, dopo colazione, era solita fare la sua passeggiatina nel prato.

— Che cosa credi, — le disse un giorno la tartaruga — forse io faccio più strada di te, anche se vado piano.

— Sentite, sentite, — rispose la lepre — ora crede di essere più veloce di me.

— Certo che lo credo. E se vuoi lo scommetto!

Accadde così che i due animali stabilirono di fare una gara. Fissarono il punto di partenza e il traguardo, mentre un corvo avrebbe dato il «via».

La lepre scattò velocissima, ma ben presto si voltò indietro per prendere in giro la tartaruga e per vedere a che punto

era. Poiché aveva molto vantaggio sulla sua concorrente, pensò di farsi uno spuntino a base di cavoli e carote. Infine, sentendosi la pancia piena, si addormentò beata su un mucchio di foglie secche.

Intanto la tartaruga camminava lentamente, ma senza mai fermarsi. Quando la lepre si svegliò, la vide a pochi passi dal traguardo. Balzò in piedi e scattò nuovamente, sicura di raggiungerla, ma ormai era troppo tardi: la tartaruga tagliò il traguardo prima di lei.

— Chi va piano va sano e va lontano — sentenziò il corvo dall'alto di un ramo. E la lepre se ne andò tra le risate degli animali che avevano assistito alla gara, mentre la tartaruga fu portata in trionfo

Quali sono i personaggi di questa favola?

La lepre e la tartaruga

Quali sono le caratteristiche della lepre?

La lepre è veloce

perché era stanco di essere prescin giro.

La leprovera molto vantaggioso e quindi di fare uno spuntino e un riposino.

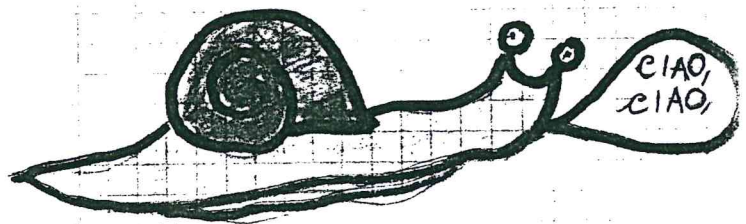
In tutto la tartaruga camminava lentamente ma senza fermarsi mai e così riesce a vincere la gara.

Qual è la morale?

Chi va piano va sano e va lontano

Oltre alla tartaruga conosci un altro animale proverbiale per la sua lentezza?

La lumaca.



NASCONO i "MODI di DIRE"

■ Completa le similitudini

- lento come una tartaruga

- astuto come una volpe

- muto come un pesce

■ Ne conosci altre?

- forte come un lupo

- veloce come un cavallo

- veloce come una lepre

MODI DI DIRE

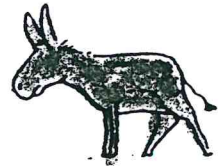
candido	testardo	fedele	timido
muto	paziente	giallo	lento

Scegli tra gli aggettivi proposti quelli adatti e completa i modi di dire.

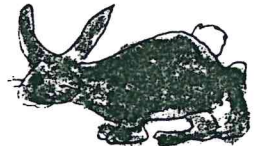
candido come un giglio



testardo come un mulo



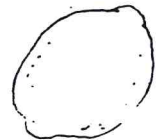
timido come un coniglio



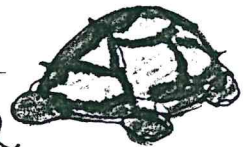
fedele come un cane



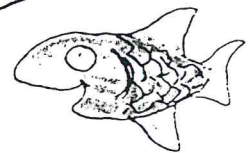
giallo come un limone



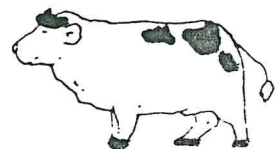
lento come una tartaruga



muto come un pesce



paziente come un bue

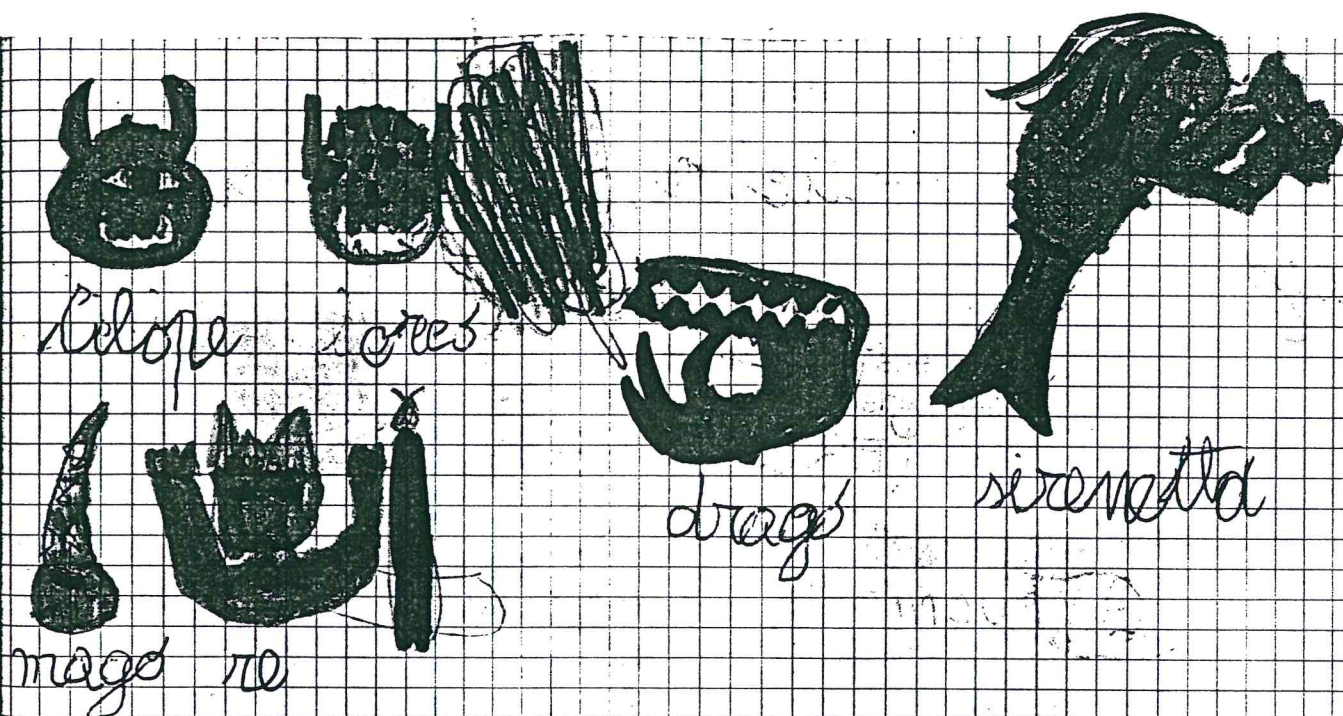


LA FIABA

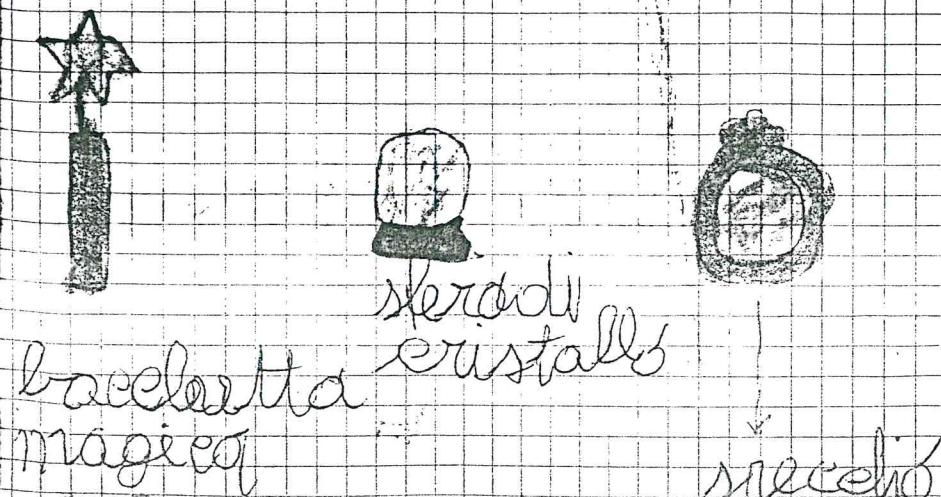
La fiaba è una storia fantastica che racconta cose che non sono possibili nella realtà.

Il racconto non si svolge in un tempo preciso, ma narra vicende di tanto tempo fa, infatti inizia con "C'ERA UNA VOLTA....."

Nelle fiabe troviamo personaggi immaginari come.....



Troviamo anche oggetti magici come.....

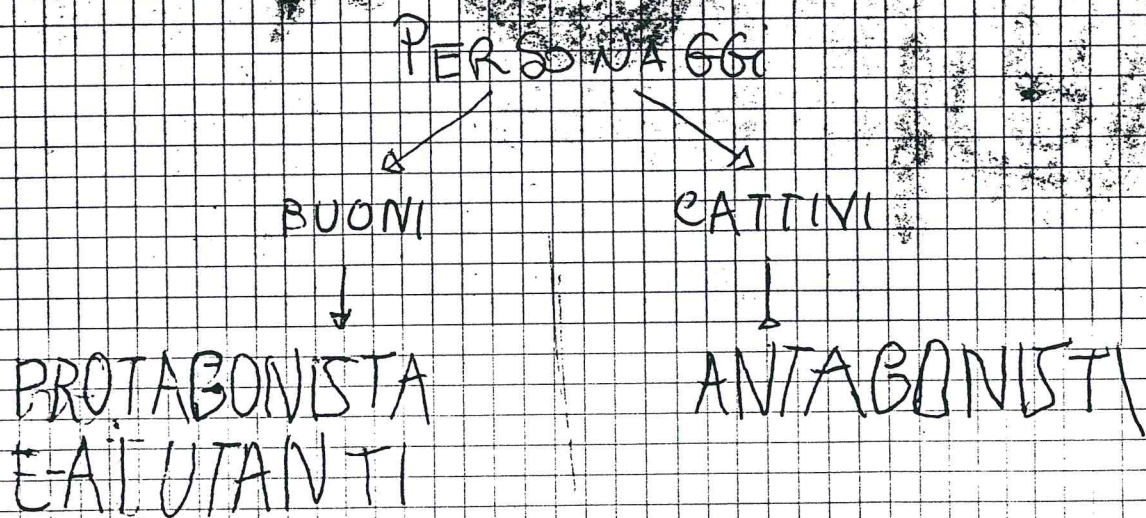


La fiaba per molti secoli fu TRAMANDATA ORALMENTE (raccontata a voce da persona a persona) e non era solo rivolta ai bambini ma molto apprezzata anche dagli adulti.

IL TEMPO → Era una volta...

IL LUOGO → bosco, castello, mare

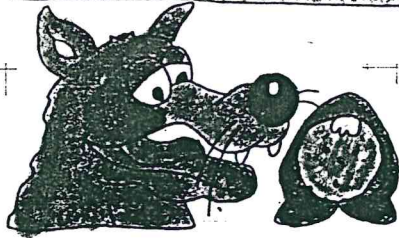
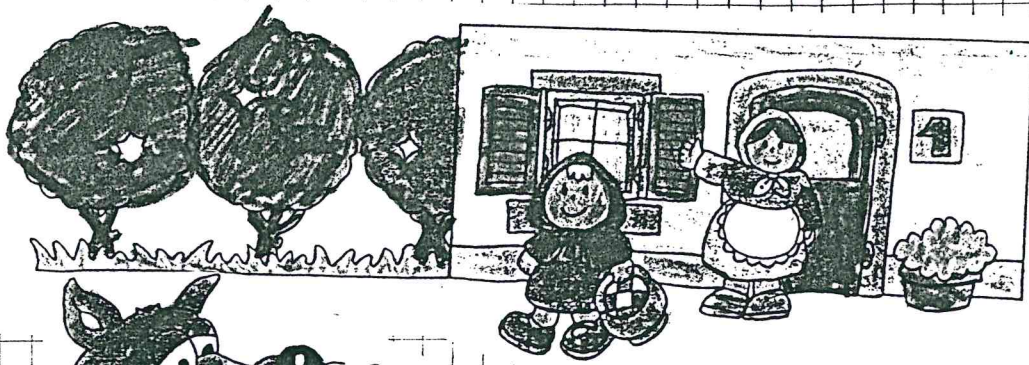
i PERSONAGGI → liolone, orco, drago, strega
mago



CONCLUSIONE → e tutti vissero felici e contenti (lieto fine.)

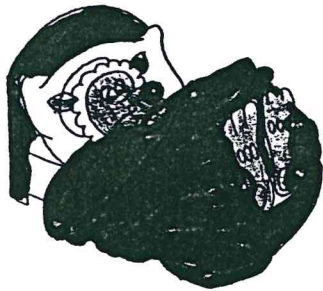
CAPPUCETTO ROSSO

Situazione iniziale



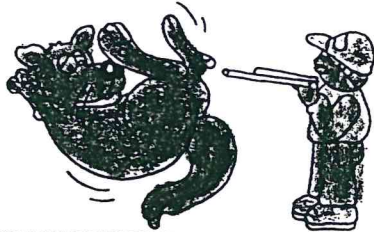
La protagonista incontra l'antagonista.

Sviluppo dell'azione



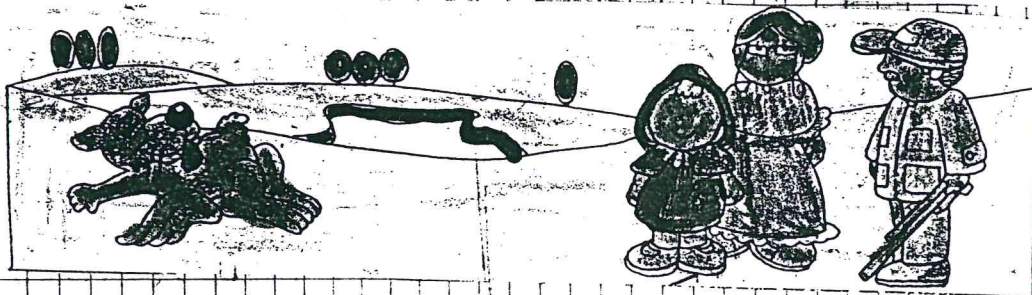
L'antagonista danneggia la protagonista.

T
P
R



Il salvatore interviene e l'antagonista viene punito.

Conclusione



PROTAGONISTA → CAPPUCETTO ROSSO
ANTAGONISTA → LUPO
SALVATORE → CACCIATORE
(AIUTANTE)

CAPPUCETTO ROSSO

C'era una volta una bambina, chiamata Cappuccetto Rosso, perché portava sempre una mantellina col cappuccio rosso.

Un giorno la mamma le disse di portare una focaccia alla nonna, che abitava nel bosco.

Cappuccetto Rosso s'incamminò e nel bosco incontrò un lupo che le chiese dove stesse andando. La bambina rispose che andava a trovare la nonna.

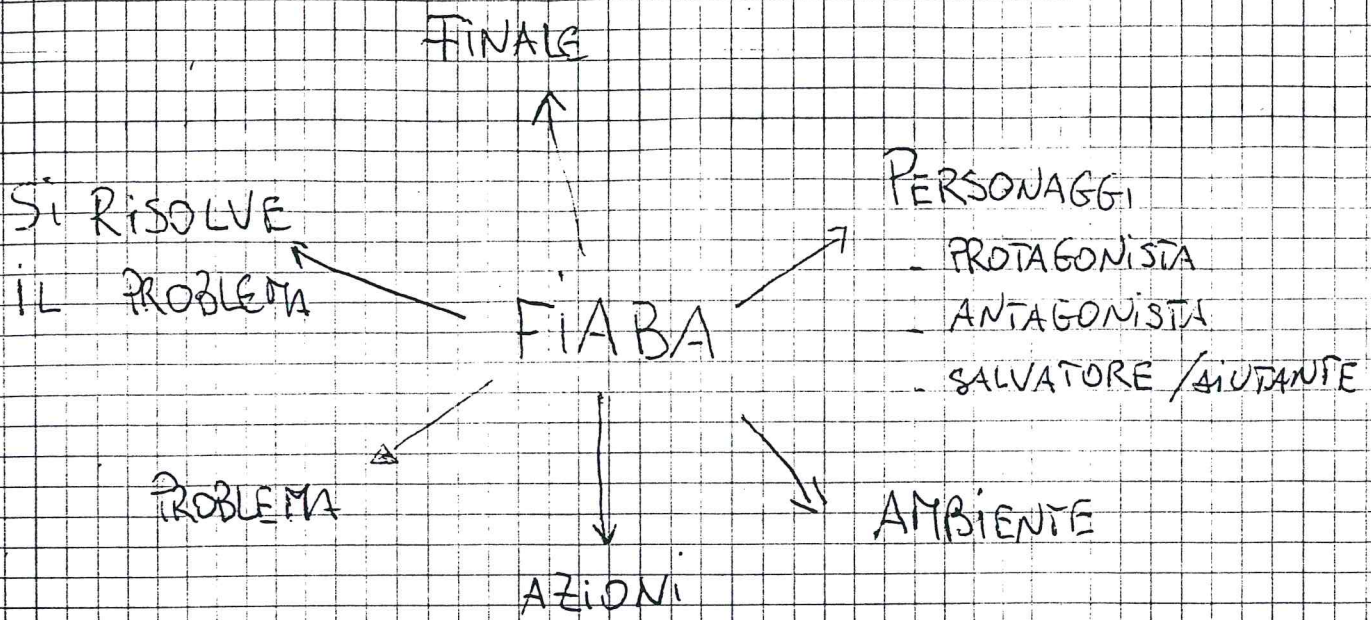
Il lupo, allora, le indicò un sentiero, dicendo che era il più breve. Ma non era vero.

Con una corsa il lupo arrivò alla casetta della nonna e divorò la vecchina. Si mise camicia, cuffietta e occhiali e s'infilò nel letto.

Quando arrivò Cappuccetto Rosso, il lupo balzò sulla bambina e la divorò. Poi si addormentò e cominciò a russare. Per fortuna passò di lì un cacciatore che, sentendo russare il lupo, capì che cos'era successo e lo uccise.

Il cacciatore tagliò la pancia al lupo e ne uscirono la nonna e Cappuccetto Rosso sane e salve.

PROTAGONISTA → CAPPUCETTO ROSSO
ANTAGONISTA → LUPO
SALVATORE → CACCIATORE
(AIUTANTE)



CAPPUCETTO ROSSO

PERSONAGGI:

- PROTAGONISTA CAPPUCETTO-ROSSO
- ANTAGONISTA LUPO
- SALVATORE CARCIATORE

AMBIENTE: BOSCO, CASA DELLA NONNA

AZIONI: C.R. VA DALLA NONNA, MA PASSA PER IL BOSCO E INCONTRA IL LUPO CATTIVO CHE L'INGANA

PROBLEMA: IL LUPO LA NONNA E C.R.

↓ MANGIA

SOLUZIONE: ARRIVA IL CARCIATORE E LO SPARA

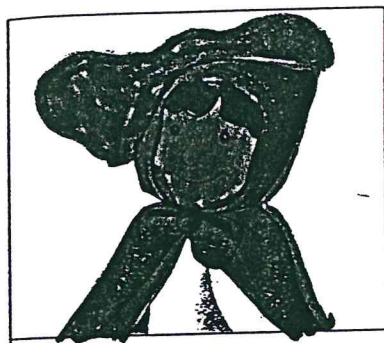
→ SALVA LA NONNA E C.R.

FINALE:

Completa

DIVIETO
IL BUONO È PREMIATO
ARRIVA L'AIUTANTE
PRESENTAZIONE DEL PROTAGONISTA
L'INGANNO

CONSEGUENZA
DISUBBIDIENZA
IL CATTIVO È PUNITO
INCONTRO CON L'ANTAGONISTA



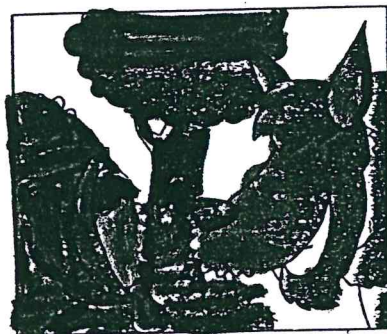
presentazione del protagonista



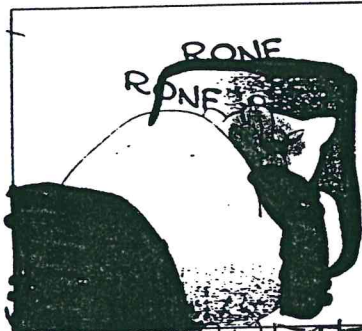
DIVIETO



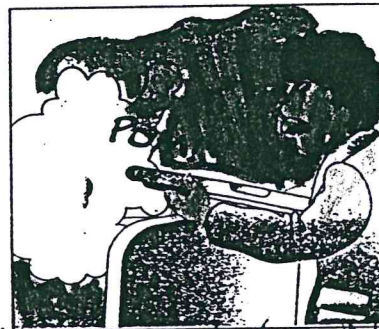
IL BUONO È PREMIATO



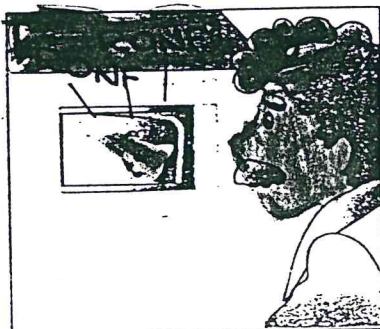
INCONTRO CON L'ANTAGONISTA



CONSEGUENZA



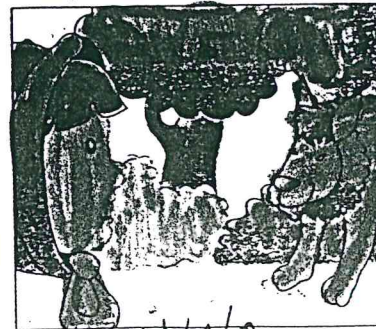
IL CATTIVO È PUNITO



ARRIVA L'AIUTANTE



DISUBBIDIENZA



INGANNO

Biancaneve e i sette nani

C'era una volta una bella principessa che tutti chiamavano Biancaneve, perché aveva la pelle bianchissima. La sua matrigna, invidiosa della sua bellezza, un giorno chiamò un guardacaccia e gli ordinò di portare Biancaneve nel bosco e di ucciderla. Ma il guardacaccia non ebbe il coraggio di uccidere la fanciulla e le disse:

— Scappa nel bosco e non farti più vedere, perché la cattiva regina vuole farti morire.

Biancaneve corse, corse fino a quando, nel folto del bosco, si trovò davanti una graziosa casetta, la casetta dei sette nani. Biancaneve rimase con loro: puliva, lavava, preparava da mangiare e, la sera, ballava e giocava con i nanetti. Era veramente felice!

Ma un brutto giorno la cattiva regina venne a sapere che Biancaneve era viva e

che abitava nella casetta dei nani. Siccome era anche strega, preparò una mela fatata, si trasformò in una vecchietta e prese la via del bosco. Biancaneve non la riconobbe e accettò con piacere la mela che le venne offerta. Ma appena l'addentò, cadde a terra come morta. Quando i nanetti tornarono, la credettero morta davvero e piansero a lungo. Poi la misero in una bara di vetro davanti alla casetta. Passò di lì un principe il quale, vedendo la bellissima fanciulla dentro la bara, volle baciarla sulla fronte. Subito Biancaneve aprì gli occhi e si alzò. I nanetti, al colmo della felicità, si misero a cantare e ballare. Il principe fece salire Biancaneve sul suo cavallo e, salutati i nanetti, la portò nel suo castello. E vissero molti anni felici e contenti.

BIANCANEVE E I SETTE NANI

PERSONAGGI:

- PROTAGONISTA → BIANCANEVE
- ANTAGONISTA → MATRIGNA
- AIUTANTE / EROE → GUARDAPACEIA
7 nani
principe

AMBIENTE →

AMBIENTE → castello, bosco

AZIONI = BIANCANEVE VIVEVA IN UN CASTELLO.
LA MATRIGNA È INVIDIOSA DELLA SUA BELLEZZA

1° PROBLEMA: ORDINA AL GUARDAPACEIA DI PORTARLA NEL BOSCO E DI UCCIDERLA.

SOLUZIONE

IL GUARDAPACEIA NON EBBE IL CORAGGIO DI UCCIDERLA E ADUSSE A BIANCANEVE CAPRE NEL BOSCO E NON FARSÌ PIÙ VEDERE. PRINCIPONE NEL BOSCO SI RIFUGIA NELLA CASA DEI 7 NANI

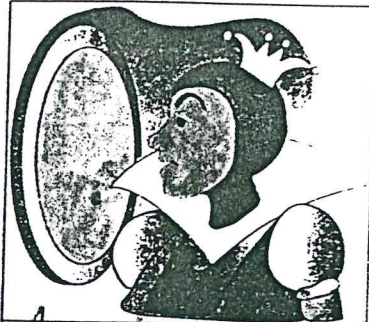
2° PROBLEMA: LA MATRIGNA SCOPRI CHE BIANCANEVE È VIVA E SI TRAVESTE DA VECCHINA E L'AVVELENA CON UNA MELA FATATA.

SOLUZIONE: UN PRINCIPE DI PASVAGGIO GLI DÀ UN BACIO E SI RISVEGLIA.

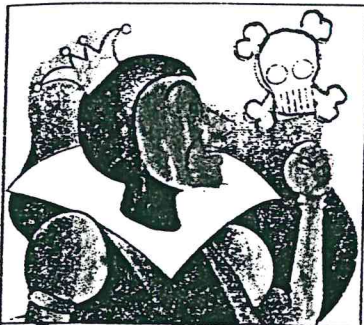
FINALE: DUE SI SPOSA NO È VISCERO FELICE E CONTENTI



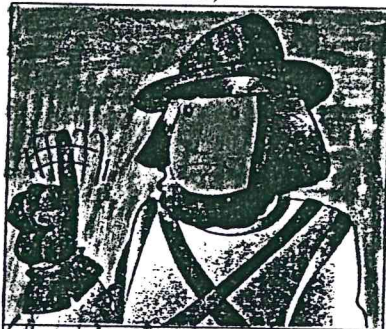
PROTAGONISTA



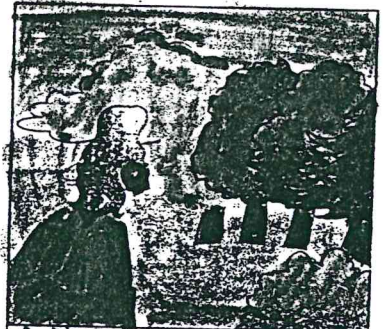
ANTAGONISTA



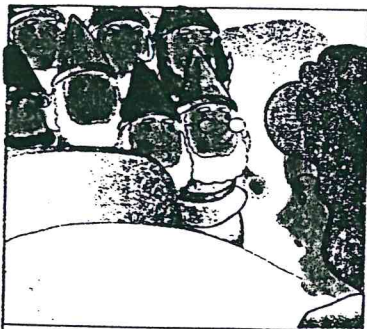
POZIONE MAGICA
MALEFICA



(AIUTANTE)
DIVIETO



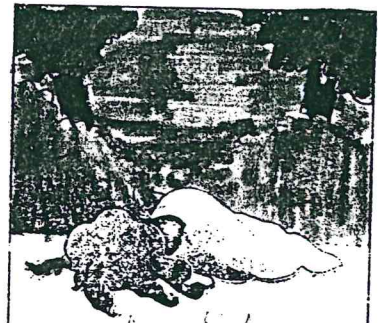
ALLOVITAMENTO



AIUTANTI



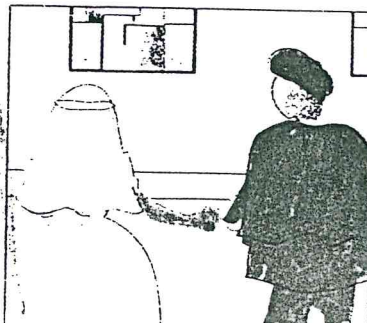
INGANNO



DANNO



EROE



LIE TO FINE

LA-PALMA-D'ORO. (p. 70 - 71)

PERSONAGGI : - PROTAGONISTA → MAHMUD (intelligente, bello, ma pigro.)

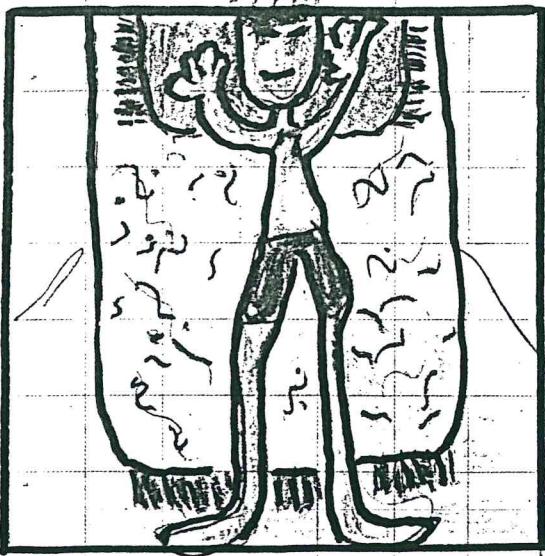
- ANTAGONISTA →

- AIUTANTE → MENDICANTE
(un uomo saggio che dà un consiglio al povero padre)

AMBIENTE : CASTELLO-DESEERTO

AZIONI : MAHMUD-E-PERO-E-NON-FA-NIENTE-TUTTO-IL-GIORNO. IL-PAPA'-E-SCONTENTO. LO-MANDA-A-RICER-CA-DELLA-PALMA-D'ORO-SEGNANDO IL-CONSIGLIO-DE-MENDICANTE.
SUPERATA-1000-MONTE-E-ALLA-FINE-LATRONA
DIVENTA-UN-UOMO

SEQUENZE



1^a PRESENTAZIONE DEL PROTAGONISTA

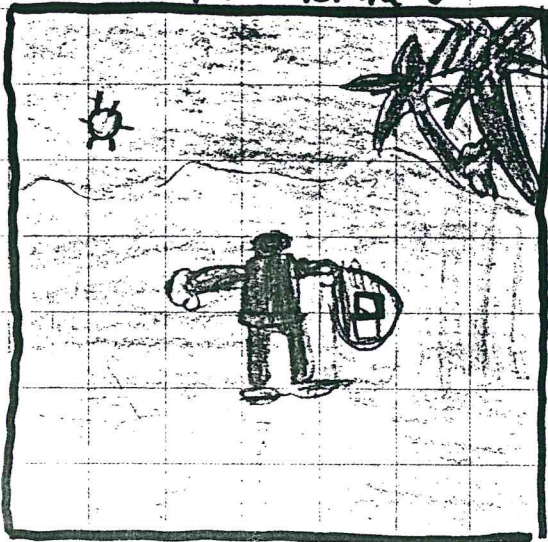


2^a INTERVENTO DELL'AUTAN

3^a CONSIGLIO, RICERCA
ELEMENTO MAGICO



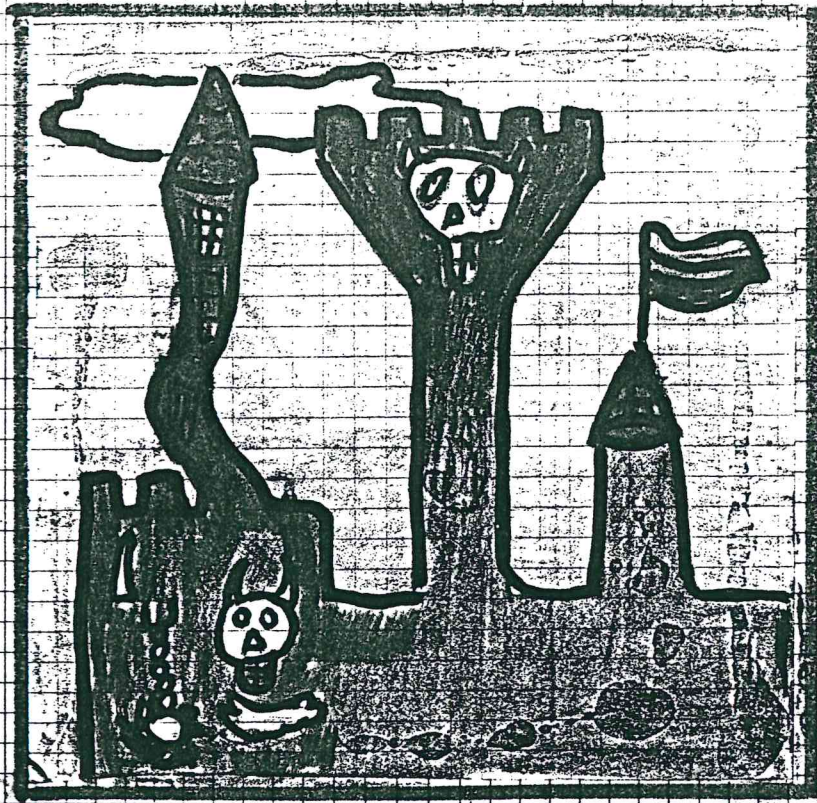
4^a ALLONTANAMENTO,
PROVE DA SUPERARE ↓



5^a FINALE, LIETO FINE ↓

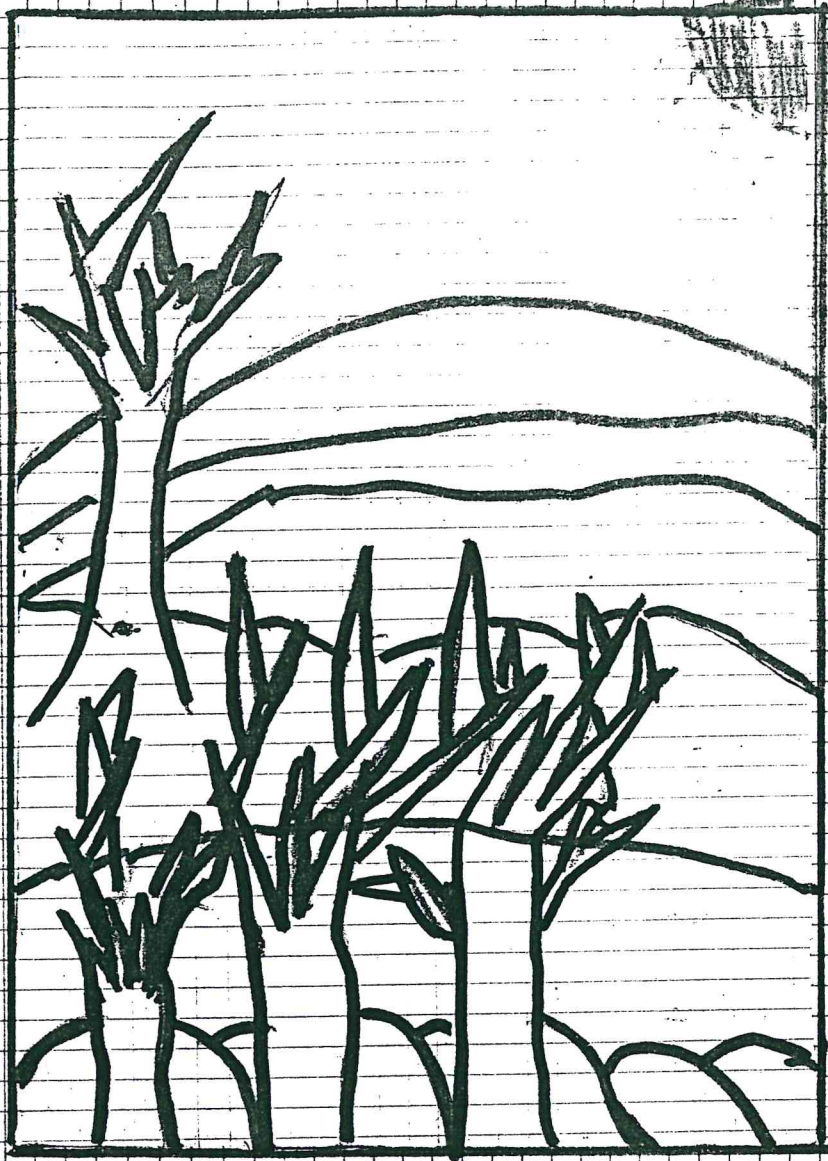


GLI AMBIENTI DELLA FIABE



DESERVO-IL-CASTELLO

Il castello è grande e ci sono cose spaventose
Nel castello c'è una torre molto alta e c'è
anche una torre dove s'intola la
bandiera



DESCRIVO - IL BOSCO

Il bosco era fitto e buio. Gli alberi erano alti, pieni di rami attorcigliati e mostruosi. Di notte si sentivano dei rumori e dei versi spaventosi e tutti perivano paura.

Di giorno, invece, quando il sole scendeva le giornate, e erano tutti gli animali selvatici: ghiraffe, serpenti, scorpioni, lupi, orsi, uccelli che cantavano in coro e lo rendevano un posto romantico e allegro.

LE-CARTINE-DI-PROPA

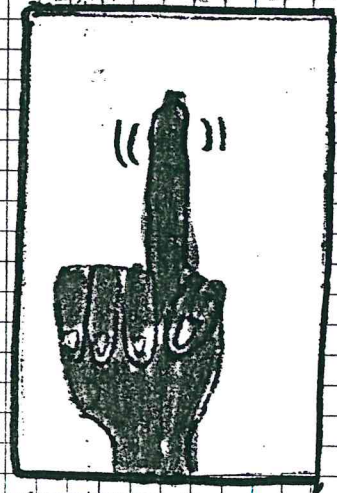
L'ANTAGONISTA



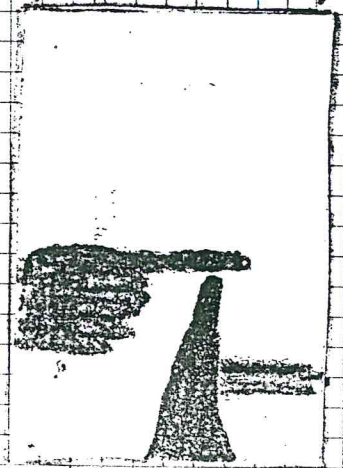
POTERI-DIABOLICI-O-MAGICI



DIVIETO



INFRAZIONE



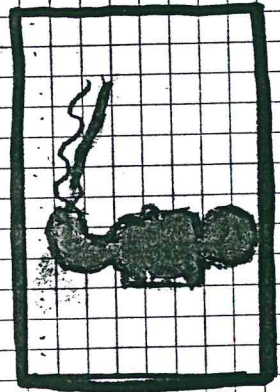
PROVE DIFFICILI



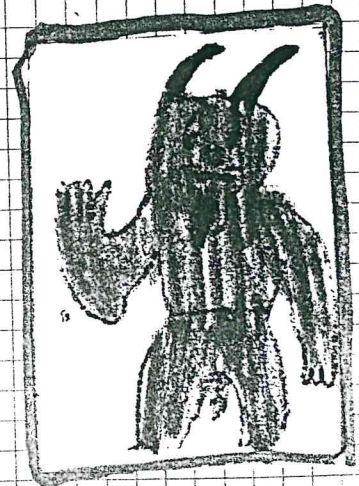
PARTENZA DELL'ERDE



DOMI-MAGIEI



AIUTI-INSPERATI



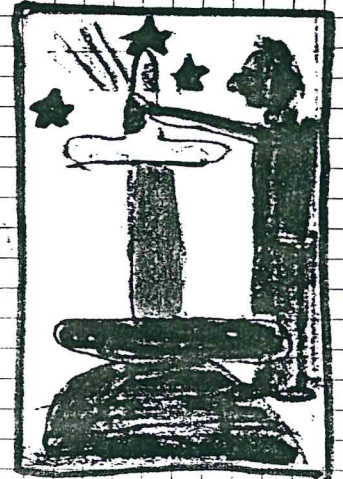
SMASCHERAMENTO



PRINIZIONE DELL'ANTAGONISTA



VITTORIA DELL'EROE



LIETO FINE E NOZZE



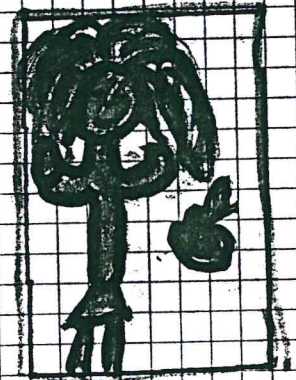
AIUTANTE



PROTAGONISTA



PERSECUZIONE DELL'EROE



INVENTO UNA FIABA CON 6 FUNZIONI

1) POTERI DIABOLICI O MAGICI >

2) DONI MAGICI >

3) INFRAZIONE >

4) MISSIONI DA COMPIERE >

5) DIVIETO >

6) VITTORIA DELL'EROE >

TITOLO (?): LA PRINCIPESSA ANNA E IL PRINCIPE "SALVATORE"

E' era una volta una bellissima principessa di nome Anna che viveva in un castello vicino ad un bosco con fitto e buio da fare paura. Nel bosco viveva una cattiva strega che attraverso trappole diaboliche imprigionava tutte le persone che passavano in quel bosco.

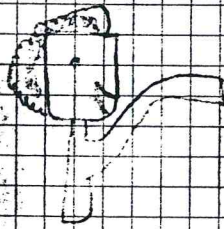
Alla principessa era stato detto di non andare nel bosco (DIVIETO) ma un giorno lei ci va (INFRAZIONE). Cammina nel bosco e a un tratto vede un fiore luminoso e si avvicina per raccoglierla. Ma appena lo tocca si muove e la strega la prende e la porta a casa sua (POTERI DIABOLICI O MAGICI). Un principe che passava di lì vide quello che aveva fatto la strega. Decide di andare dal lupo del bosco a chiedere consiglio. Il lupo gli regala uno specchio magico

e gli dice: «Portalo dalla strega falla specchio e lei morirà
(MISSIONI-DA-COMPIERE). Il principe va dalla strega, scavalca il
muro e entra in casa dalla finestra.

Si nasconde dietro la porta.

La strega rientra in quel momento e il principe mette lo
specchio davanti alla faccia della strega che muore di
colpo. (VITTORIA-DEWEROE). A quel punto la principessa si ris-
veglierà e i due vissero molti anni felici e contenti.

Fine



1. In genere le favole sono:

abbastanza brevi a.

molto lunghe b.

2. Protagonisti delle favole sono solitamente gli ANIMALI

3. La favola si conclude sempre con una MORALE

4. In genere le fiabe iniziano con queste parole: Un'altra volta

5. E si concludono con queste parole: erissero molti anni felici e contenti

6. In genere le fiabe sono:

a lieto fine a.

non a lieto fine b.

7. Le favole e le fiabe raccontano avvenimenti:

realmente accaduti a.

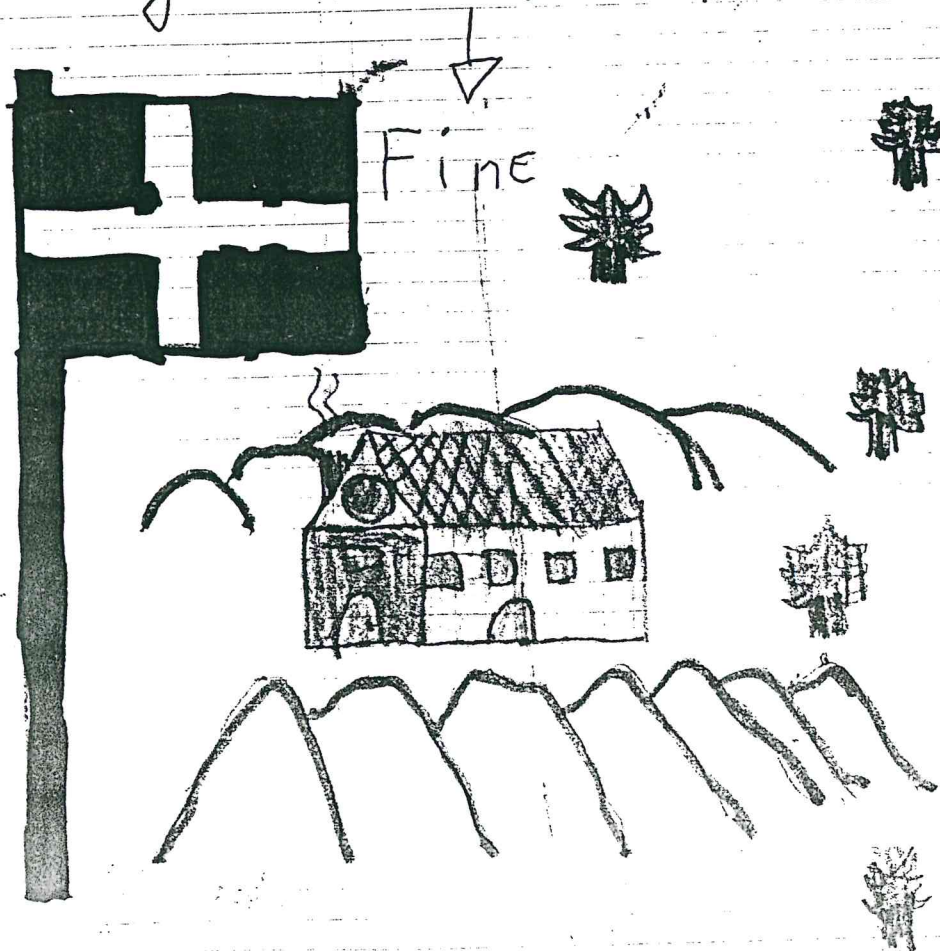
fantastici b.

IL MIO VIAGGIO FANTASTICO.

Il viaggio che ho sempre sognato di fare è di

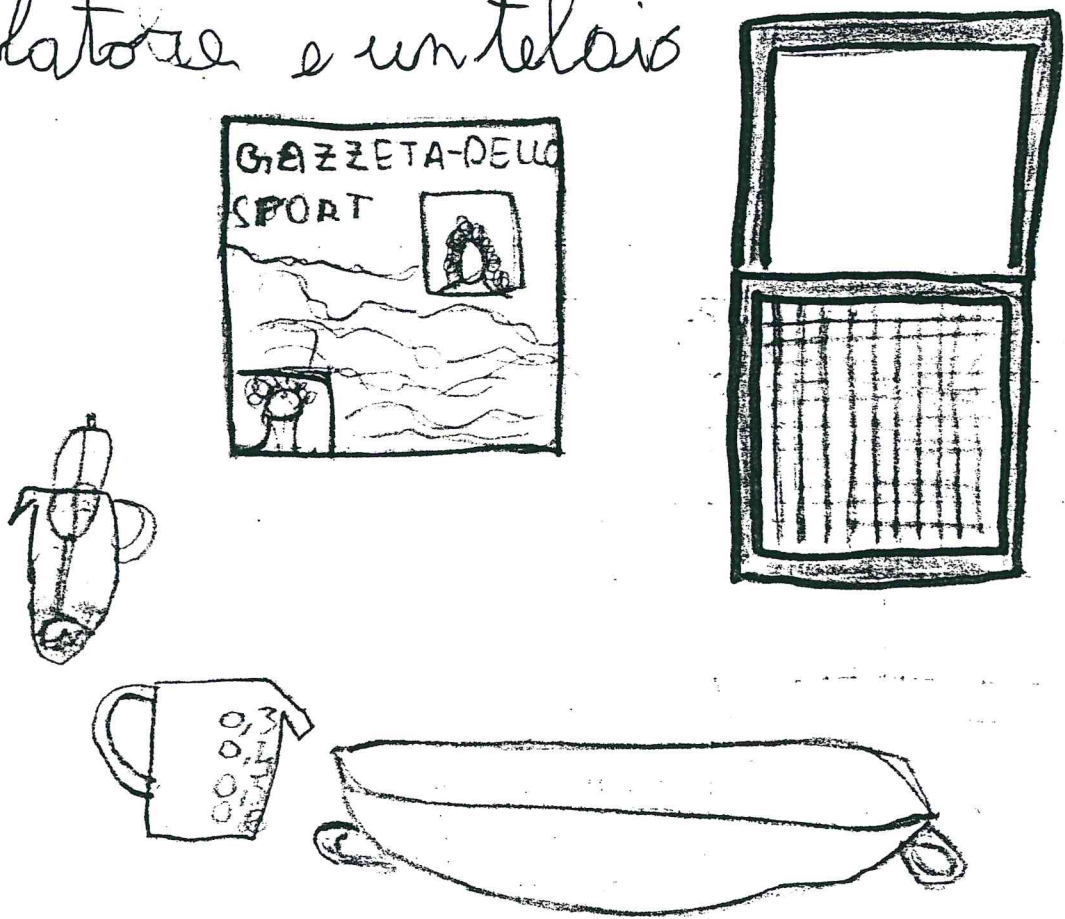
andare in Danimarca (Denmark). Mi piacerebbe andare in nave, così posso vedere il mare, i delfini, i gabbiani. La nazione è piena di montagne bianche come la neve piena di ghiacciai perché c'è molto freddo.

Ci sono tanti boschi pieni di alberi verdi. Le case ^{sono} grandi e belle e di vari colori. Ci sono poche macchine e tanti ^{animali} lupi, pinguini, orsi eee, eee. La natura è bella e qualche volta c'è il sole che scioglie la neve e fa crescere i fiori.



COME-PRÉPARARE-LA-CAR-TA RICICLATA.

- OCCORRENTE; Fogli di giornale,
acqua, una bacinella grande, e un
frullatore e un telaio



PROEDIMENTO:

1 Si prende la carta di giornale, si strappa e si mette dentro una bacinella

con l'acqua per 12 ore.

Poi si prende il foulatore e si frulla la carta.

2 Si mette la poltiglia nella bacinella con l'acqua, si aggiunge il colore e tempera desiderato e si mescola bene.

Si inserisce il telaio nella bacinella, poi si solleva piano, piano e si

3 fa scorrere l'acqua in più.

Si appoggia il telaio su un panno asciutto

4 to' e con una spugna si toglie l'acqua in più.

5 Si alza il telaio lentamente.

La poltiglia rimane attaccata al panno

6 A questo punto si va a stendere per 12 ore



1



2



3



4



5



6

Gioco con le parole

Coriandoli,

Allegria,

Risate,

Nasi buffi

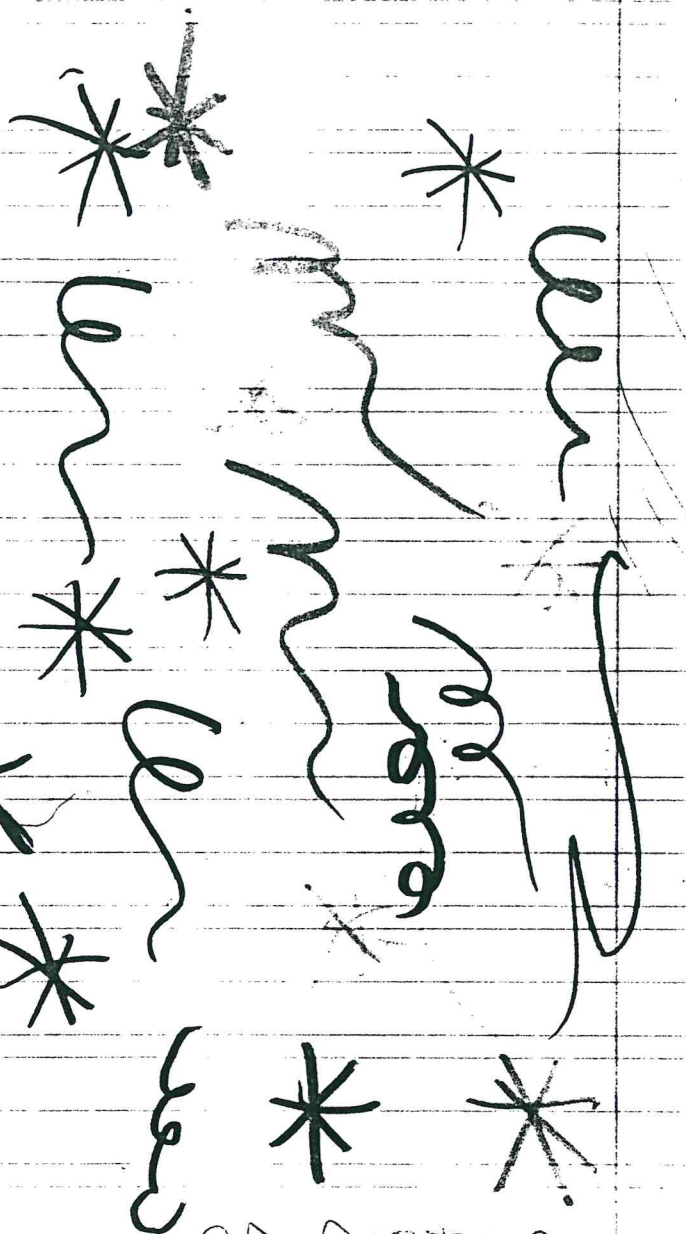
E marechare stitane

Vanna

A spassa

Lunga le vie

E nelle piazze



Abbiamo formato un AEROSTIEO

(Piccola poesia formata con le iniziali di una parola)

Gioco a cercare dentro la parola

CARNEVALE altre parole formate da alcune sue lettere.

→ L'ANAGRAMMA

exone, nave, larva, ala, lavare, re,
reale, cereale, ena, era, rana, lana,
nave, come, rila, albari, nera, lena,
lavare, vena



L'acrostico di Ferdinando

Eurbaeccione!

E

Ribelle

Dice sempre:

«Io

Non lo so fare »

Anche quando

Non sa ancora su che cosa

Dovremo

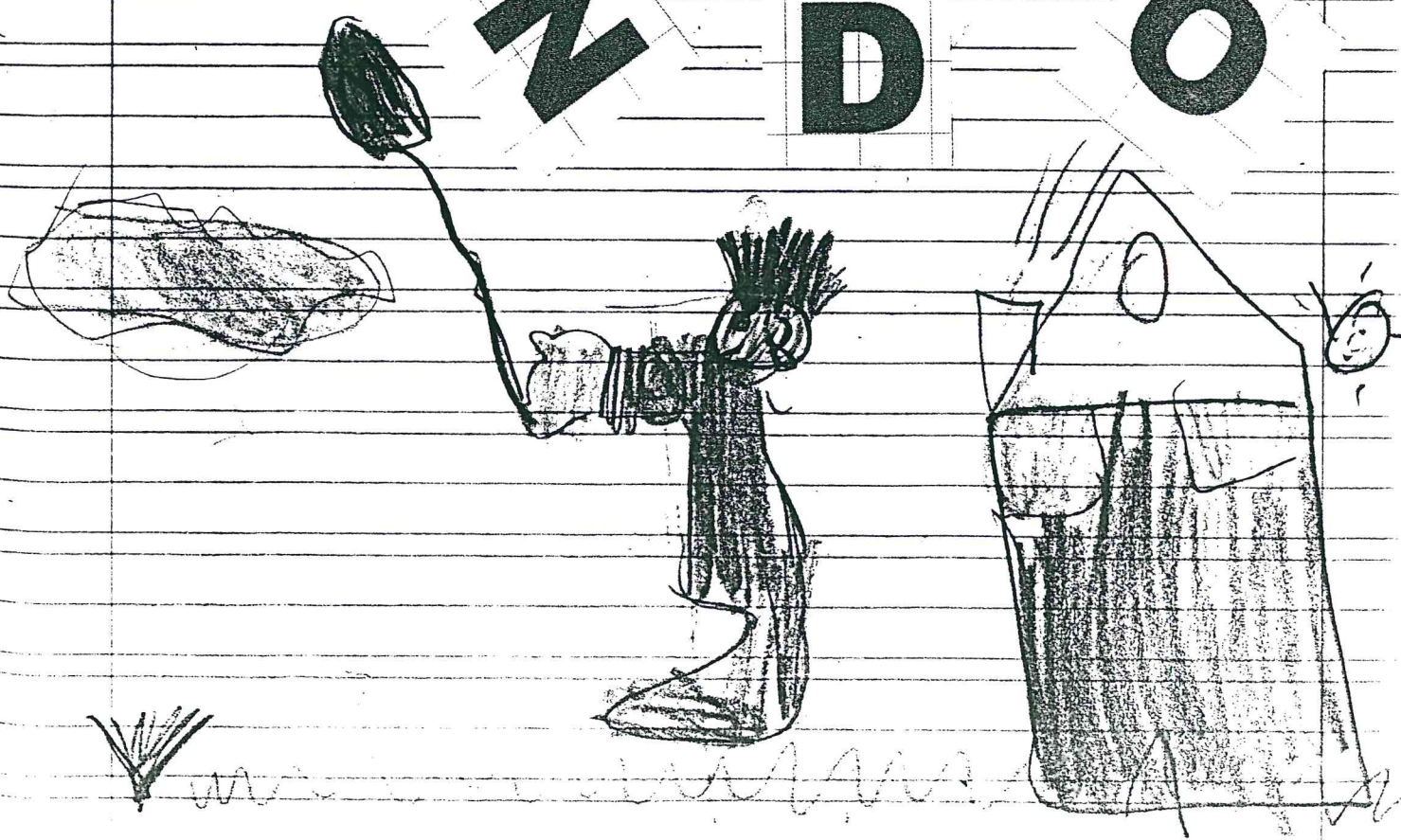
Operare.

L'anagramma

Nora, nati, re, farne, donna, nero,
demaro, fiore, fare, neig, randine,

Fredda, addio, fondare, colare, fonda,
nido, dardo, dam, anno, frame, cane

F E R D I A
E R D N A
Z D O



L-NUO-AEROSTICO-

P
AROLINE

A
RLECCAIÑE

R
ACONTANO, SE-BENE

O
RDINATE

L
UNGHIE - FIABE

E
- TUTTE-LE-MIE-IDEE

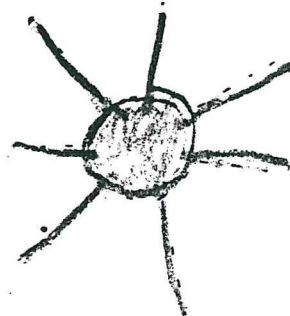
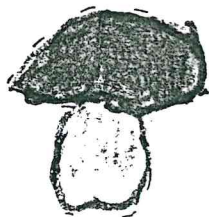
INDOVINA INDOVINELLO

Se non ce la fai a indovinare, aiutati con i disegni riprodotti sotto (che potrai completare).

Ho il cappellino e un gambo lungo,
cresco nei boschi, mi chiamo **FUNGO**

Ho due ruote e un sellino,
mi può usare anche un bambino,
corro, corro, in tutta fretta:
sono la svelta **BICICLETTA**

È tutto giallo, caldo e splendente:
sorge al mattino prima di te:
sai dire che cos'è? **SOLE**

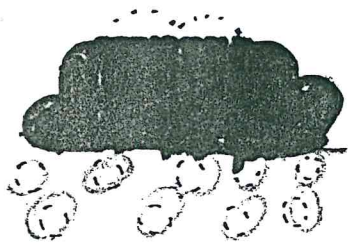


Sulla terra, lieve lieve
stende un soffice mantello
freddo e candido: è la **NEVE**

Su nel ciel, lucenti e belle,
come accesi fanalini,
noi brilliamo: siamo le **STELLE**

Ho le pagine stampate,
belle, bianche e numerate,
se mi cerchi sono pronto,
se mi leggi ti racconto
qualche lieto fatterello:
indovina indovinello.
Sono il **LIBRO**

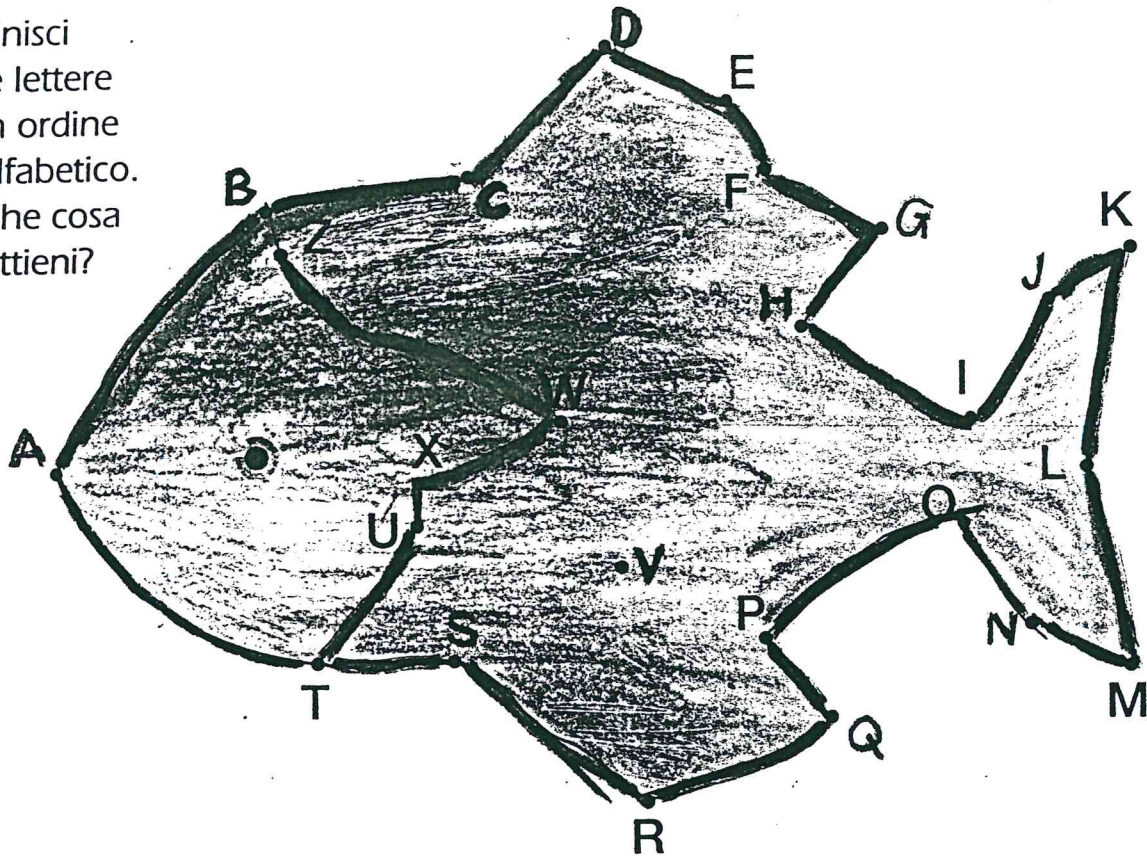
A. Cuman Pertile



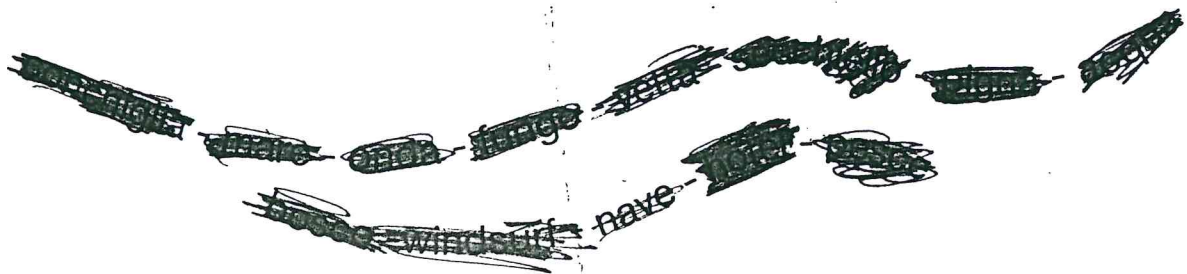
TI RICORDI L'ALFABETO?

CHE COSA APPARE?

Unisci
le lettere
in ordine
alfabetico.
Che cosa
ottiene?



Metti in ordine alfabetico queste parole:



ACQUA-BOSCO-CONE-HIGLIA-FUNGO-HOTEL-MARE-ONDA
PIRNA-RESCESE-ECHIELLO-VETTA-WINDSURF
NAVE.

Ecco un elenco di parole:

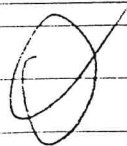
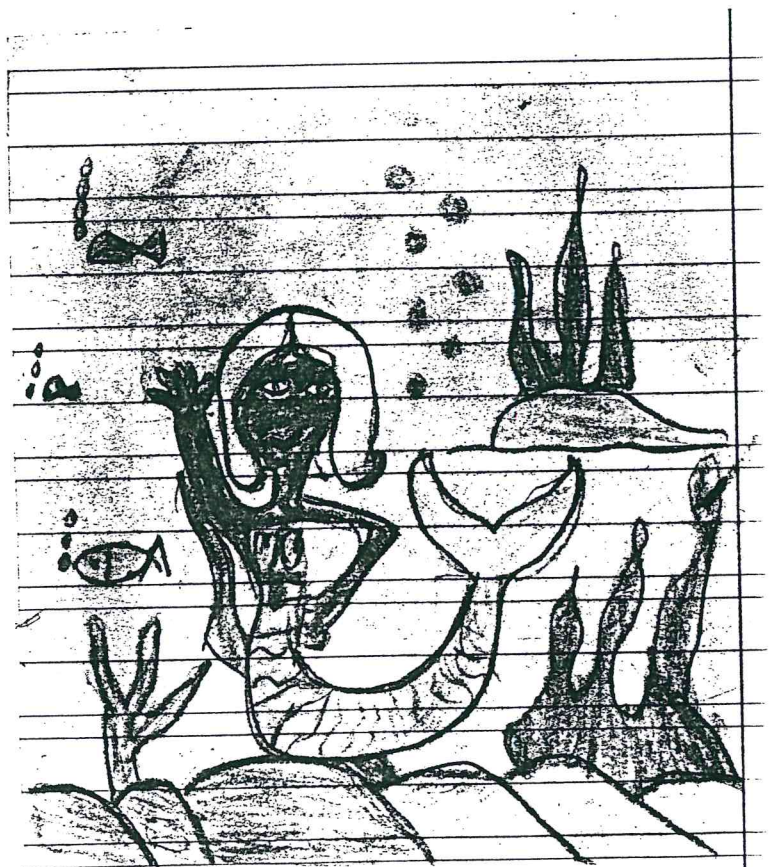
Zappa, stelo, serra, brace, onore, utile, birra, astro, cervo

Scrivile in ordine alfabetico nello schema seguente: potrai così leggere il nome di un famoso personaggio di una fiaba di ANDERSEN nella colonna evidenziata. Poi divertiti a disegnarlo.

↓

	1	2	3	4	5
1	A	S	T	R	O
2	B	I	R	R	A
3	B	R	A	C	E
4	C	E	R	V	O
5	O	N	O	R	E
6	S	E	R	R	A
7	S	T	E	L	O
8	U	T	I	L	E
9	Z	A	R	R	A

↑



INDOVINA , INDOVINELLO COSA

È un frutto rotondo di colore rosso, giallo oppure verde. Tutti la possono mangiare perchè fa bene a tutte le età. Quando è matura è buonissima cruda ma si può anche mangiare cotta. Dal fruttivendolo la trovi in tutte le stagioni e la mamma spesso la usa per preparare ottime torte. Sicuramente l'hai già mangiata anche tu.

Il cibo misterioso di cui si parla nel testo è *la mela*

È un liquido bianco che si beve spesso a colazione con il cacao o con il caffè. È un cibo molto nutriente, adatto soprattutto ai bambini ma fa molto bene anche agli adulti. Quando è caldo puoi inzupparci i biscotti o il pane, quando è freddo è un'ottima bevanda. Attenzione però, non si conserva a lungo; una volta che lo hai aperto, tienilo al fresco in frigorifero.

Il cibo misterioso di cui si parla nel testo è *il latte*

È una bibita. È marrone e fa tante tante bollicine. È buona e dissetante e piace molto a grandi e piccini.
Viene venduta in lattine oppure in bottiglie. Ha un nome famoso in tutto il mondo.

È la *Coca Cola*

Prova a capire di quali oggetti si parla e completa la frase.
Per capire devi leggere con attenzione tutte le parole del testo.

Alberto ha afferrato il manubrio, ora suona il campanello e spinge i pedali. È partito. Seduto sul sellino di cuoio è contento e soddisfatto di pedalare veloce sulla strada. Che magnifico regalo ha ricevuto!

Alberto ha ricevuto in regalo una bicicletta

È fatto di tela leggera e serve per lanciarsi dall'aereo. Ha la forma di un grande cerchio al quale sono attaccati molti fili. In fondo ai fili è appeso l'omino. Quando l'omino si lancia dall'aereo, lui si apre come un ombrello e scende lentamente fino a terra.

L'oggetto misterioso di cui si parla nel testo è il paracadute

È un cibo che mangiamo tutti i giorni. È fatto di farina, acqua, lievito e sale. Si può chiamare in molti modi: ciabatta, michetta, maggiolino... Puoi imbottirlo con il salame o con il formaggio oppure puoi mangiarlo a bocconi insieme agli altri cibi. È buonissimo soprattutto quando è caldo e appena sfornato. Sicuramente lo mangi ogni giorno anche tu.

Il cibo misterioso di cui si parla nel testo è il pane

Scegli tra le seguenti sequenze di parole le frasi accettabili e sottolineale in verde

- Matteo studia storia
- I gattini abbaiano sempre
- Domani venivo a casa tua
- Legge la nonna un libro
- I treno entrano nella galleria
- Una mela mangia la mamma
- Mi piace molto nuotare
- Oggi fa molto freddo
- C'è ancora neve sui tetti
- Un panino e un formaggio sono scappati da un bar

Perché secondo te le altre non sono accettabili?

Alcune sono assurde, altre sono strane

Modifica le frasi non accettabili in modo da renderle accettabili

• I gattini miagolano sempre.

• Domani verrò a casa tua.

• La nonna legge un libro.

• Il treno entra nella galleria,

• La mamma mangia la mela

• Due ladri sono scappati da un bar

Segna con una crocetta i cambiamenti che hai dovuto effettuare:

- ordine sbagliato delle parole ●
- concordanza grammaticale non corretta ●
- significato assurdo della frase ●
- frase ambigua (la frase potrebbe aver significato in un contesto fantastico) ●

INDOVINA... DOVE

Concentrati sulle parole in neretto.

Franca spinge la grande porta: c'è silenzio dentro ed è anche **un po' buio**.

Franca avanza tra **lunghe file di banchi** sui quali sono **inginocchiate** o sedute alcune **persone raccolte in preghiera**.

Gli **altari laterali** sono al buio e si intravedono appena ma, sul grande **altare maggiore**, proprio là in fondo, Franca vede brillare la luce di decine di **candele**.

Hai capito in quale luogo si trova Franca? una chiesa

Il primo **treno** della mattina frena bruscamente. Stridono le ruote sulle **rotelle**, il **treno** si ferma.

Chi prende la **valigia**, chi si dirige frettoloso verso **l'uscita**, chi si mette in **coda allo sportello** per acquistare il nuovo **biglietto**.

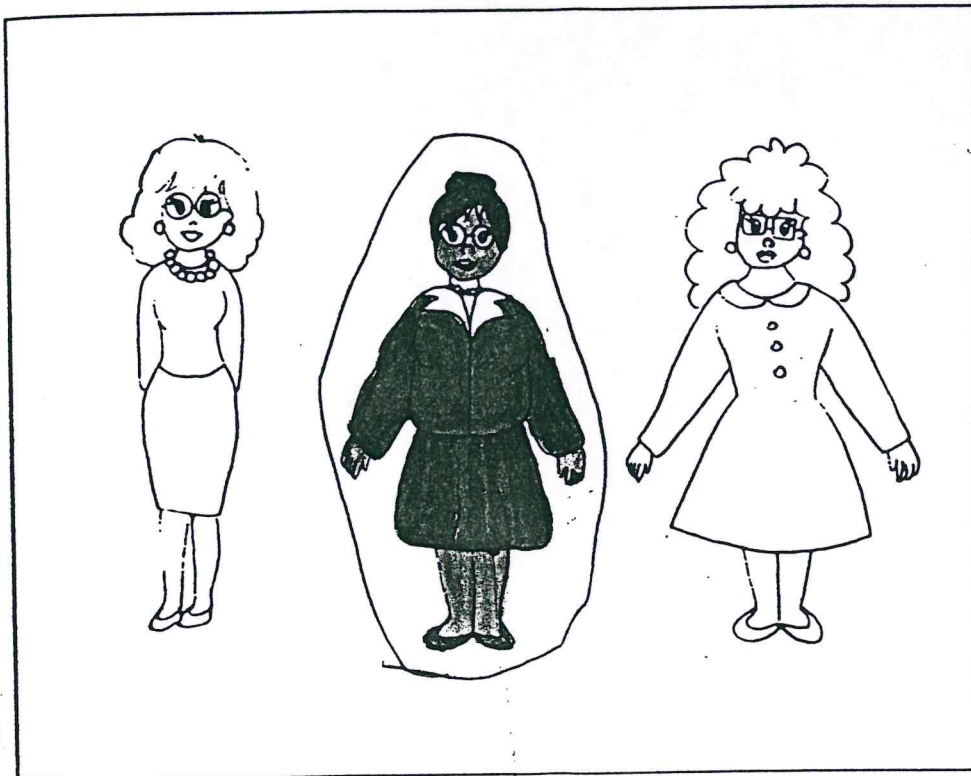
Una breve sosta, un **fischio** e il treno è pronto a ripartire.

A quale luogo ti fa pensare questo testo? Stazione

INDOVINA CHI?

Gelsomina è una donnina bassa e grassottella.
Porta i capelli raccolti in un ciuffo a forma di cipolla, ha gli occhiali con le lenti rotonde, il naso a patata e la bocca sottile.

- Indovina qual è Gelsomina!



L'OMETTO CON GLI OCCHIALI

In una grande poltrona di cuoio stava seduto un ometto grosso e tarchiato. Indossava un vestito nero tutto spiegazzato, molto vecchio e piuttosto polveroso.

La pancia era tenuta su da un panciotto a fiori. L'uomo aveva una bella testa pelata, solo sopra le orecchie si drizzavano verso l'alto due cespuglietti di capelli bianchi.

Aveva una faccia arrossata che faceva pensare al muso di un bulldog incattivito. Sul gran naso a patata troneggiavano gli occhiali cerchiati d'oro.

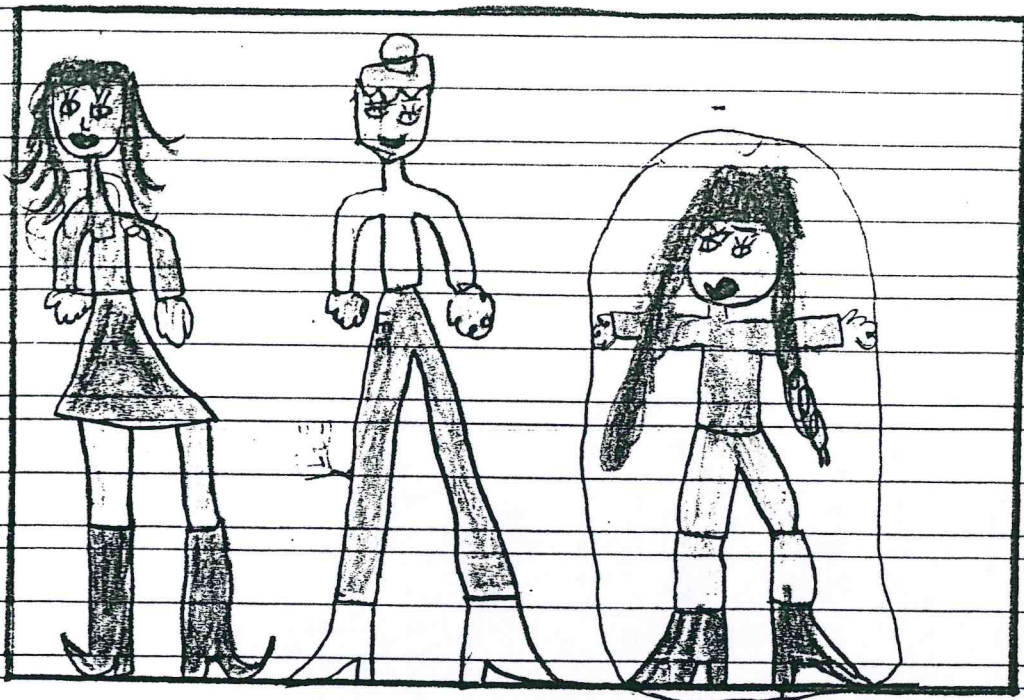
Una gran pipa ricurva gli pendeva all'angolo della bocca, che ricadeva tutta storta da una parte.



- Quale tra questi è l'ometto descritto?
Cerchialo di blu.
- Quale gli somiglia meno?
Cerchialo di rosso.

⊗ questo gli somiglia meno.

INDOVINA MAESTRA



Jessica è bassa e magra e ha i capelli ricci e lunghi. Porta i pantaloni corti e le scarpe con il tacco.

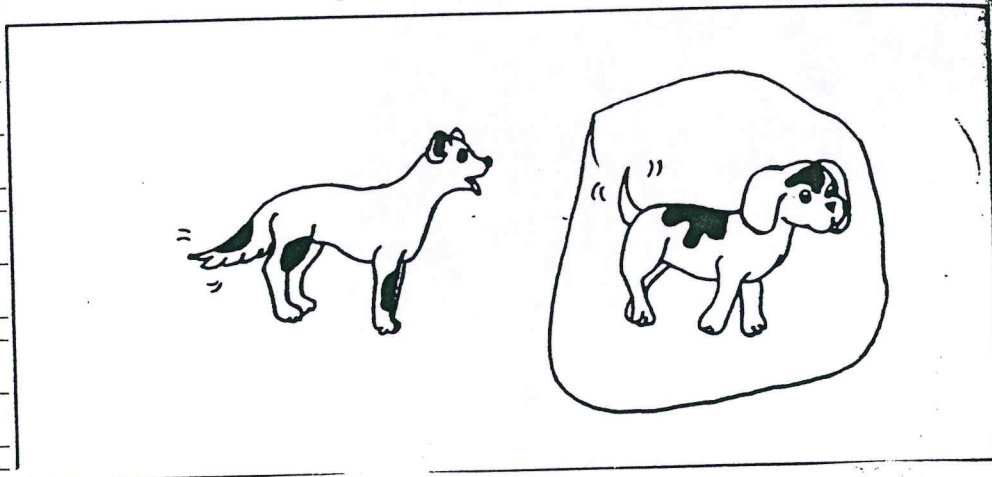
Perché di rosso Jessica

⓪.

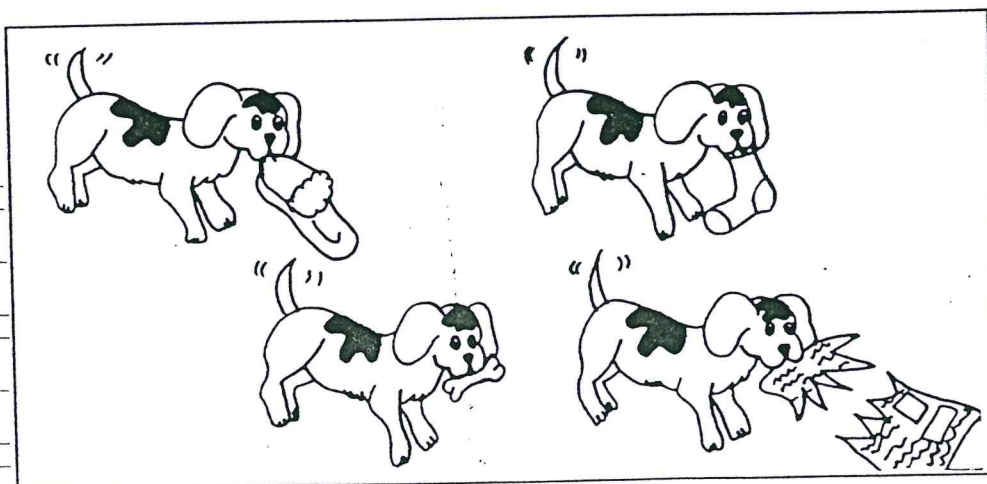
TOBIA

Tobia è un cucciolo di cane molto grazioso, è bianco con una macchia nera sul muso e una sul dorso, ha gli occhietti molto vivaci, le orecchie ciondoloni e un codino corto e robusto che agita in continuazione. È vivacissimo e ne combina di tutti i colori: rosicchia le pantofole della nonna, i calzini del babbo, strappa i giornali e ne trascina i pezzi per tutta la casa.

- Qual è Tobia?
Cerchia il cane che gli assomiglia.



- Che cosa fa Tobia?

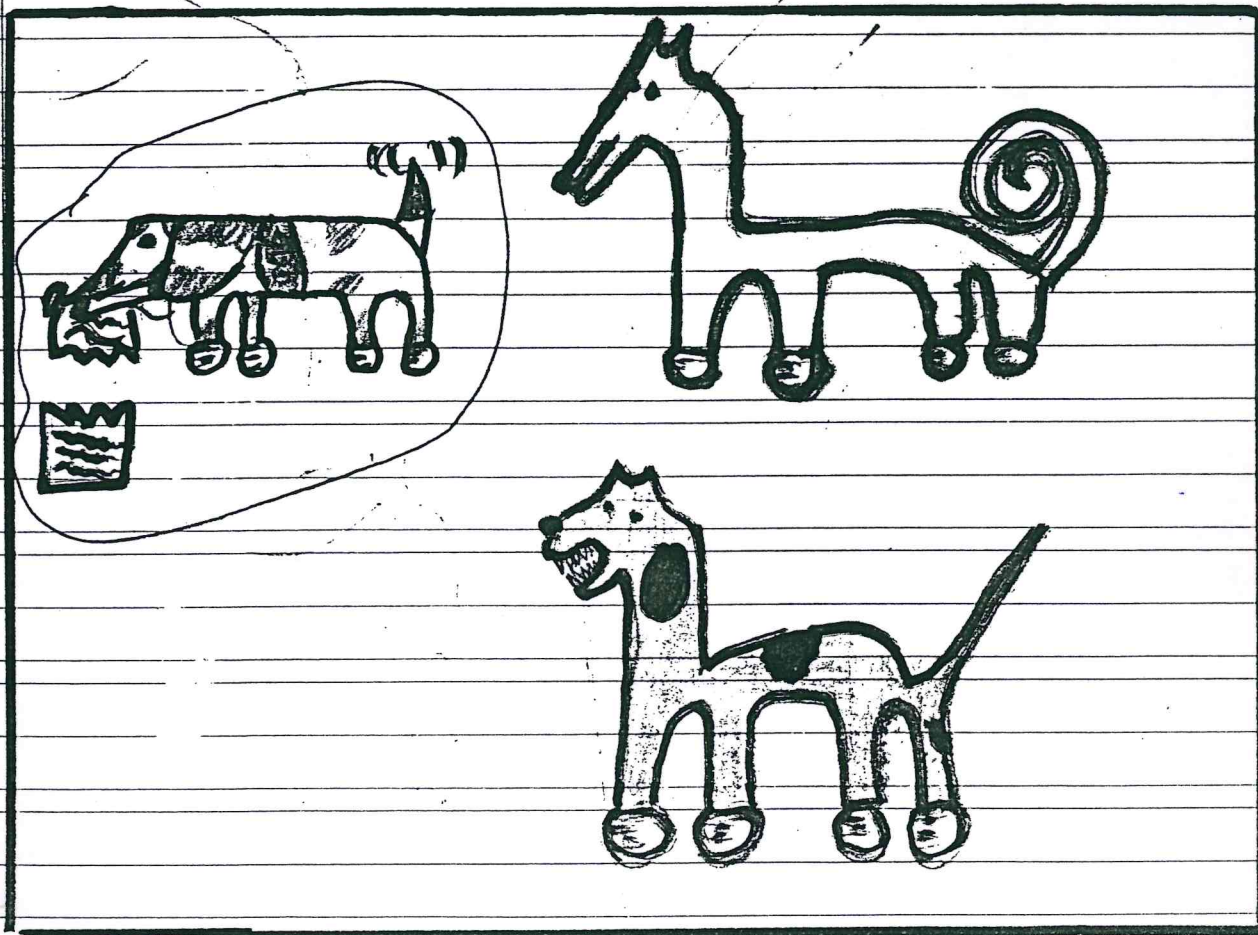


Lo rosicchia le pantofole della nonna.
Mangia i calzini del papà.

Butta l'osso da tutte le parti.
Scappa il giornale del nonno.



INDOVINA MAESTRA



Otto bassotto é un cane simpatico ma
dispettoso e ribelle che strappa tutte le cose

che trova.

È basso, ha le orecchie lunghe e ronde
lori, la coda piccolina che scodinzola
sempre con una macchia nera sulla
punta. Porta un collare marrone.
Perché di rosso Otto Basotto

IL CANE BARONE

Il cane Barone mi sembrava uno strano miscuglio di cane barbone e di cane pastore.

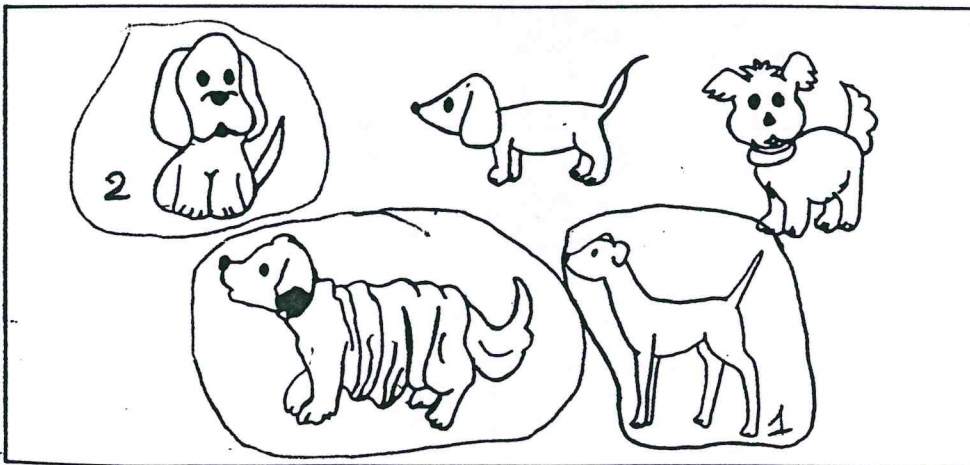
Era di media grandezza, tutto bianco, con una macchia nera sulla punta delle orecchie che aveva lunghe e pendenti ai lati del viso. I suoi occhi rotondi, color nocciola, mi seguivano senza voltare il capo, pieni di dolcezza.

Il pelo era lungo quasi fino a terra, ricciuto, morbido e lucente come la seta; la coda, arcuata e svolazzante come un pennacchio, era grossa come quella di una volpe.

- Ecco qui cinque cani tutti diversi.

Cerchia di blu il cane Barone.

Descrivi gli altri cani.



1) Il cane Bleck è un cane magro e alto e abbaia sempre. Ha le zampe lunghe, la coda dritta come un righello. Ha le orecchie piccole e il muso morbido.

2) Il cono timballo è un esercizio molto caro. È buono e simpatico e non fa del male a nessuno.

Ha le orecchie lunghe e pendenti come dei conchigli. Il suo naso è a patata. Ha la coda che si ordina sempre e le zampe piccole e carine.

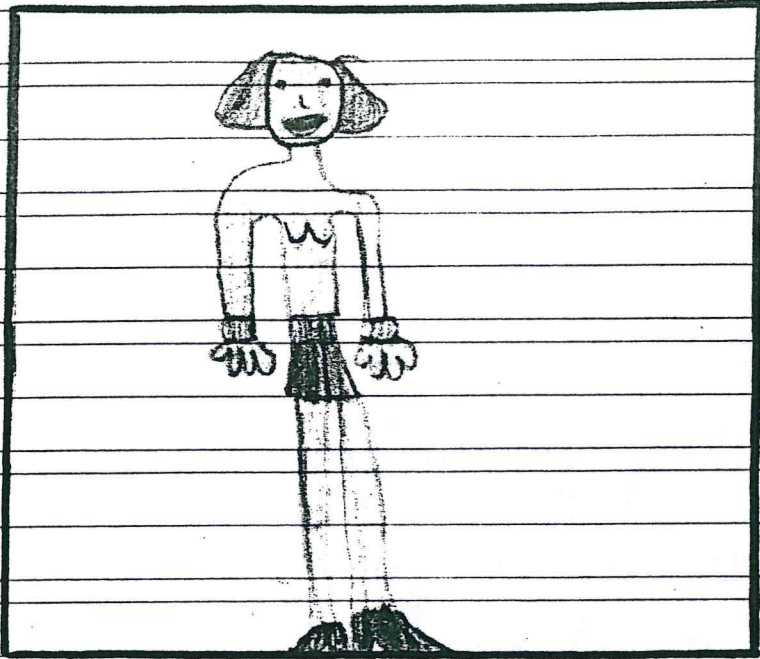
LA CATENA DI PAROLE

ANIMALI

Squalo, lontra nasello, lombrico, cobra
rana, ope. petti rosso, orso palare, retile
leopardo, donola

VERIFICA 28-5-10

La mia mamma ...



La mia mamma è alta e ha i capelli corti, un po' rossi e un po' castani.

I suoi occhi sono castani e belli.

La mia mamma è buona. Sa da mangiare delle cose buone, la pizza la fa ^{le} buonissima. Io gli voglio stantissimo bene, perché mi compra tutto quello che voglio.

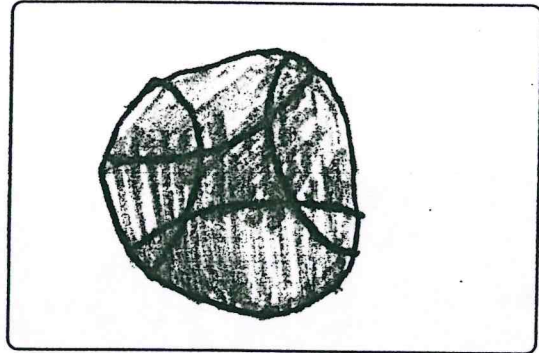
Diana

INDOVINELLI

Prova a immaginare gli oggetti che vengono descritti.
Disegnali e scrivi il loro nome.

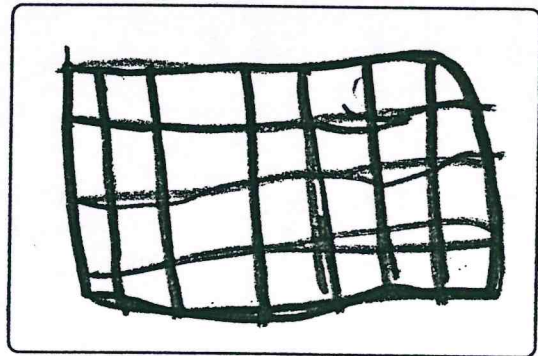
È di forma rotonda
è di plastica
è colorata
serve per giocare.

Che cos'è? È una PALLA



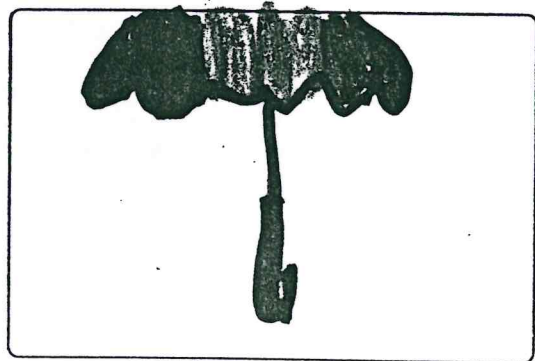
È di forma rettangolare
è dolce
è marrone
è fatta a quadratini
si mangia.

Che cos'è? È una PIRELLA



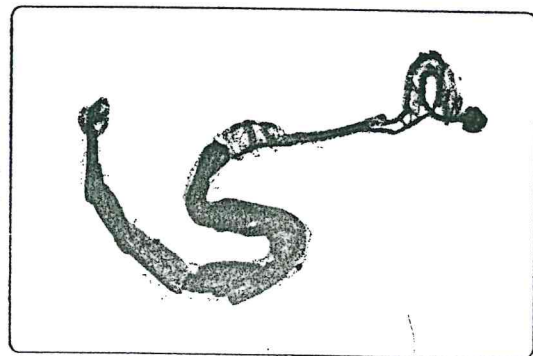
È rotondo quando si apre
ha il manico
è colorato
serve quando piove.

Che cos'è? È un OMBRELLO



È lunga
è sottile
è flessibile
serve per saltare.

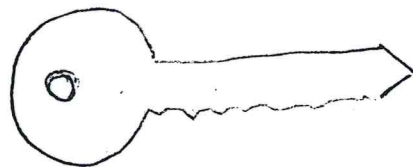
Che cos'è? È una CORVA



REBUS

1)

VEC



DOVA

(7)

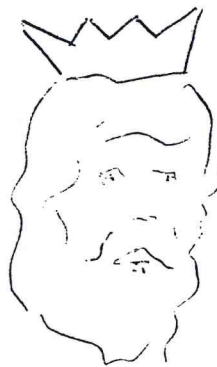
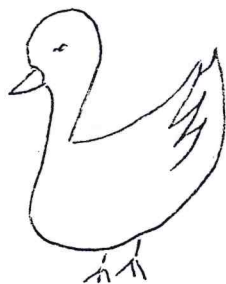
(6)

VECCIA

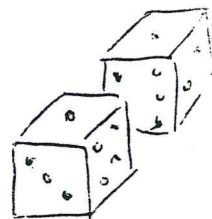
VEDOVA

2)

GI



A



(7)

(1)


(4)

GIOCARE

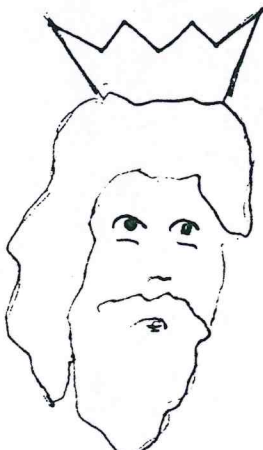
A

DADI


REBUS

1) 3  (7)

I B E M A R E

2) MA  (4)

M A R E

3)    (6)

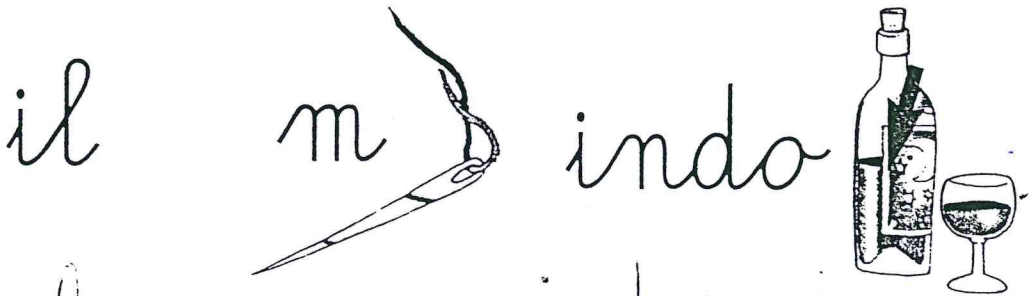
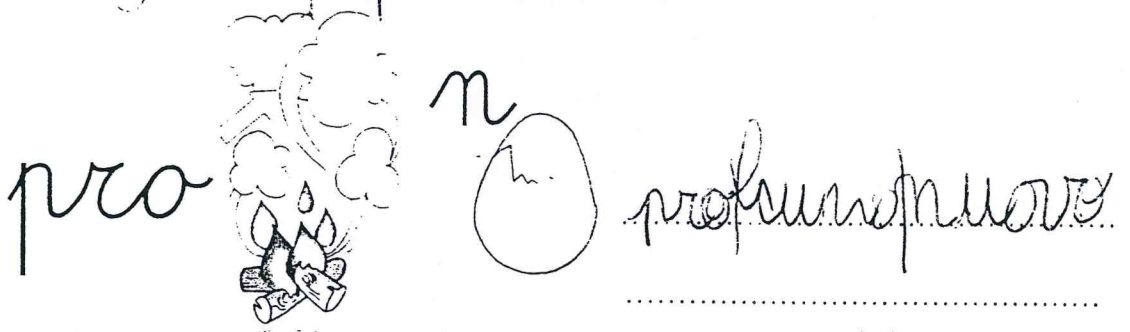
U S P L R E

Gioco

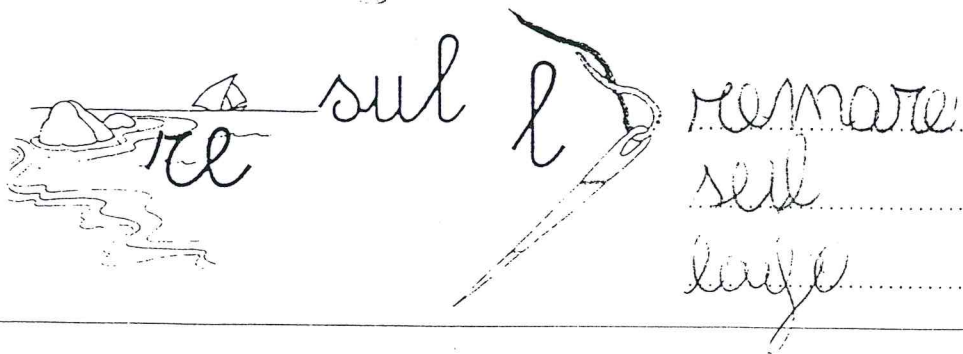
Risolvi i rebus.



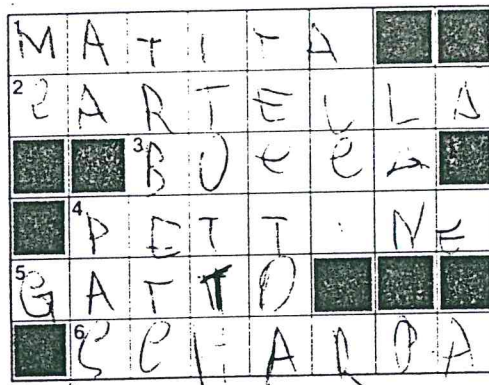
tagliare il re



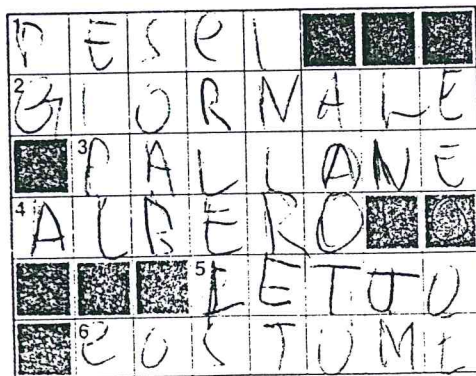
il mago indorino



Parole incrociate



- 1 La usi per scrivere e per disegnare e il suo segno si può cancellare con facilità.
- 2 Ci metti i libri e i quaderni e poi te la carichi sulle spalle per andare a scuola.
- 3 È una parte del corpo che serve per mangiare, parlare e baciare.
- 4 Lo usi per pettinarti i capelli.
- 5 Miagola e fa le fusa.
- 6 È di lana o di seta e si avvolge intorno al collo, soprattutto quando fa freddo.



- 1 Nuotano nell'acqua, si possono pescare e anche mangiare.
- 2 Si compra per leggere le ultime notizie.
- 3 Si usa per giocare a calcio.
- 4 D'estate è verde e ha tante foglie, d'inverno è spoglio.
- 5 Ci si infila di sera quando si vuol dormire.
- 6 Si indossa d'estate o in piscina quando si vuol fare il bagno.

ESERCIZIO

E	L	E	F	A	N	T	E		
			O	R	E	H	O	A	L
			M	A	G	R	O		
			O	R	O	G	O	B	L
			C	A	S	T	E	L	L
			P	A	S	T	A	G	N
			R	A	B	L	I	A	C
			B	U	C	H	E	R	E

- 1 Animale con la proboscide.
- 2 Li usa chi non vede bene.
- 3 Contrario di grasso.
- 4 Lo guardi per sapere che ore sono.
- 5 La casa del re e della regina.
- 6 Le trovi dentro al riccio.
- 7 Fa ridere al circo.
- 8 Lo usi per bere.

			M	E	L	A			
			T	E	L	E	V	I	S
			M	B	R	I	E	L	L
			T	E	L	E	F	O	N
			L	U	N	A			
			A	C	Q	U	A		

- 1 Quella di Biancaneve era avvelenata.
- 2 La accendo per vedere un film, i cartoni o il telegiornale.
- 3 Si apre quando piove.
- 4 Quando squilla bisogna alzare la cornetta e rispondere.
- 5 Quando è piena, di notte, illumina il cielo.
- 6 Abbaia e fa la guardia.
- 7 La puoi bere e ti disseta, la usi anche per lavarti.
- 8 Ha i raggi che riscaldano e d'estate ci abbronzano.

Completa la filastrocca scrivendo le parole che secondo te mancano.

CRESCERE

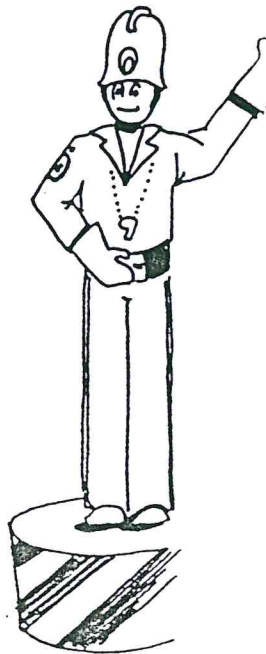
Il puledro diventa **cavallo**
 il pulcino gallina oppure **PAPILLO**
 il vitello sarà toro o **mucca**
 e un piccolo seme può diventare **zucca**.
 Anche il bambino pian piano **crescerà**
 e un uomo **DIVENTERA**
 e se si sposa può diventare **PAPÀ**
 Poi il piccino mangia e **cresce**
 e il papà diventa vecchio
 e gli **rinresce**.

Mario Lodi

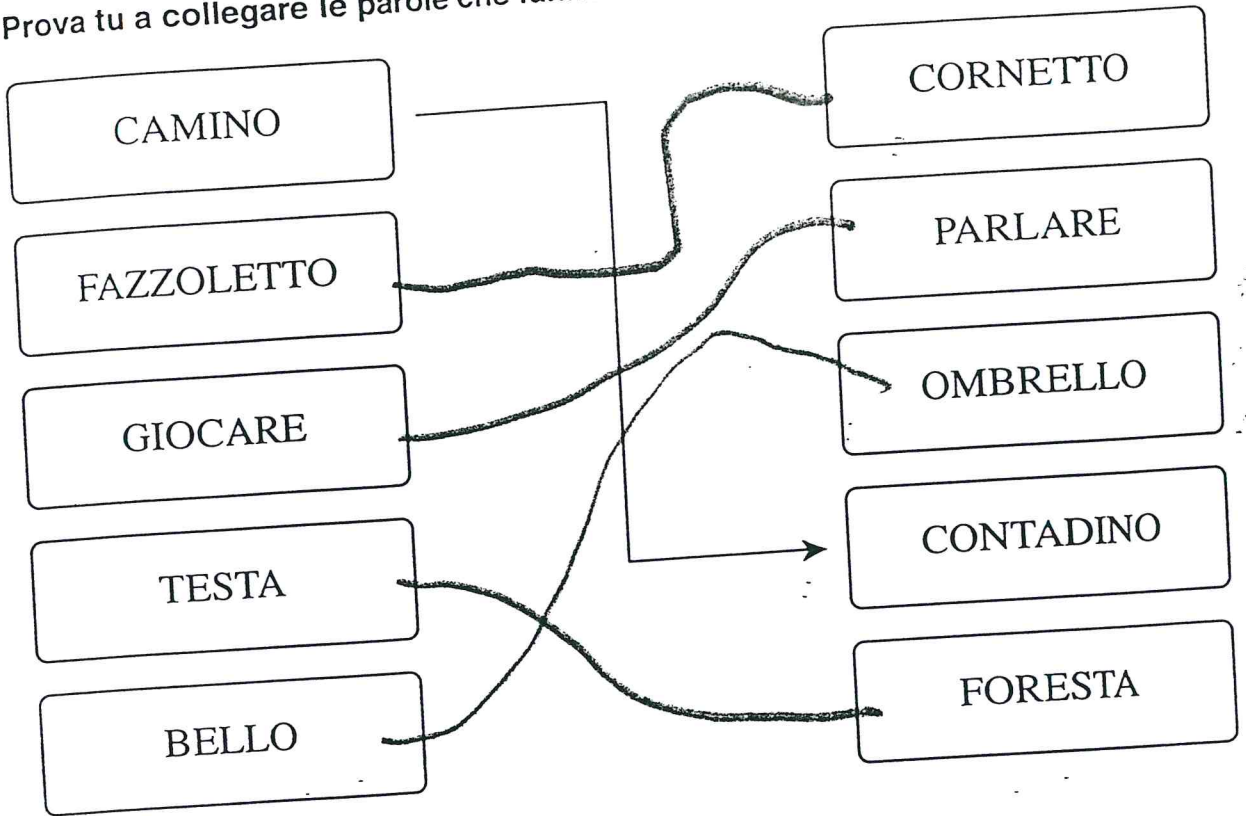
IL VIGILE URBANO

Chi è più forte del vigile **urbano**?
 Ferma i tram con una **MANO**
 Con un dito, calmo e sereno,
 tiene indietro un **AUTOFRENO**
 cento motori scalpitanti
 li mette a cuccia alzando i **QUANTI**
 Sempre in croce in mezzo al **baccano**
 chi è più paziente del **VIGILE URBANO**?

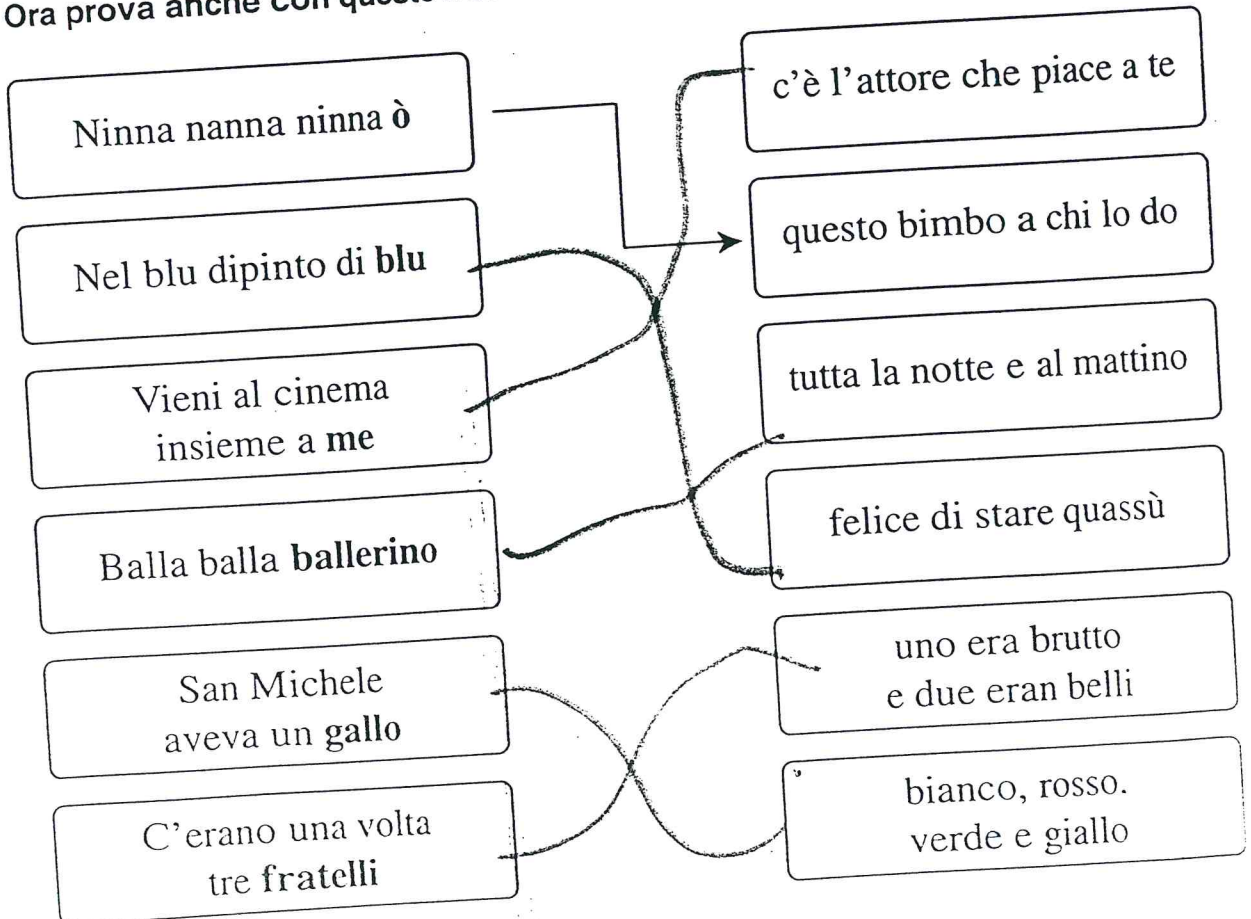
Gianni Rodari



Prova tu a collegare le parole che fanno rima.



Ora prova anche con queste frasi.



Completa la filastrocca scrivendo le parole che secondo te mancano.

Uccellin che vien dal **mare**
 quante penne puoi **P O R T A R E** ?
 Ne posso portare **ventitrè**
 uno, due, **T R E**

Filastrocca popolare

FILASTROCCA IMPERTINENTE

Filastrocca **impertinente**,
 chi sta zitto non dice **niente**,
 chi sta fermo non **cammina**,
 chi va lontano non s'avvicina,
 chi si siede non sta **ritto**,
 chi va storto non va **D I R I T T O**
 e chi non parte, in **verità**.
 in nessun posto **A R R I V E R A**

G. Rodari

SIMILITUDINI INVENTATE DA ME ESTATE

La stagione calda **COME** il legno acceso;

Il cielo azzurro **COME** gli occhi di Nek;

I campi di grano **COME** oro che scotta

Gli alberi nei boschi dritti **COME** tanti
righelli

I fiori **COME** ombrellini dai colori dell'arcobaleno

Il sole **COME** un cuore rosso fuoco

Il mare liscio **COME** lenzuola di seta

La sabbia colta e morbida **COME** un tappeto di lana

Gli ombrelloni **COME** palme nel deserto

I costelli scanzolati **COME** la nuova cortella

Primavera

Soffia di vento un saluto
leggera sul prato
come un vestito
di verde velluto

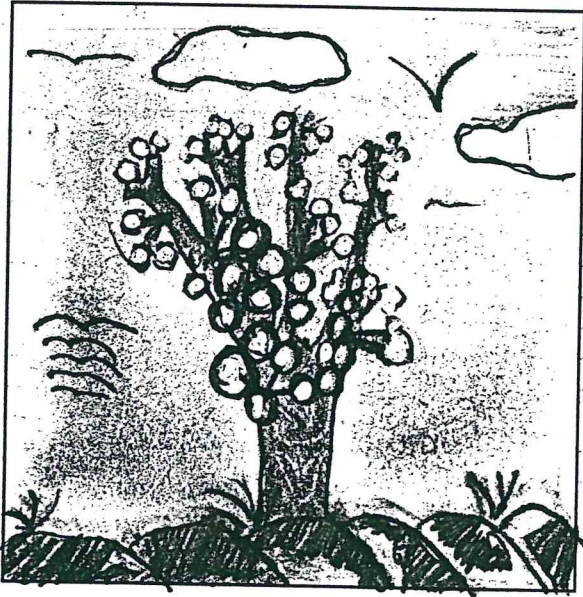
- Nella poesia a che cosa assomiglia il prato in primavera?
- Il soffio del vento, invece, a che cosa assomiglia?

Nella poesia il prato in primavera assomiglia ad
un vestito di velluto

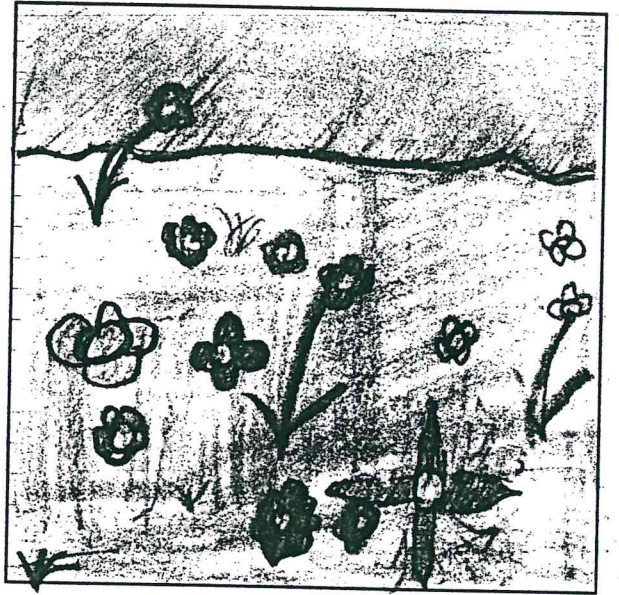
Il soffio di vento ad un saluto

Anche tu pensa ad alcune immagini della primavera, per esempio a un albero fiorito o a un giardino con tanti fiori: A che cosa possono assomigliare? Scrivi e disegna.

Un albero fiorito
mi sembra un indiano
vestito di bianco



Un giardino con tanti fiori
mi sembra un tappeto mor-
lido e colorato



Prova a scrivere una poesia utilizzando le immagini che hai trovato.

Primavera (gli alberi in Primavera)
Indiani vestiti di bianco
danzano
su un tappeto
morbido e colorato.

Ferdinando

GIOCHIAMO CON I NUMERI

(91)

Anagramma

GLI ALVEARI

Su un bel colle

Una decina sono gli alveari → 10

Che la zia VALERIA.... Cura con amore

E con gran soddisfazione

I puntini nascondono l'anagramma di ALVEARI

Scopri la soluzione dell'anagramma eseguendo in colonna le seguenti sottrazioni.

$81 - 17 = 64$	A
$70 - 28 = 42$	E
$56 - 24 = 32$	I
$43 - 28 = 15$	L
$98 - 62 = 36$	V
$64 - 29 = 35$	R

$\begin{array}{r} 81 \\ - 17 \\ \hline 64 \end{array}$	$\begin{array}{r} 70 \\ - 28 \\ \hline 42 \end{array}$	$\begin{array}{r} 56 \\ - 24 \\ \hline 32 \end{array}$	$\begin{array}{r} 43 \\ - 28 \\ \hline 15 \end{array}$	$\begin{array}{r} 98 \\ - 62 \\ \hline 36 \end{array}$	$\begin{array}{r} 64 \\ - 29 \\ \hline 35 \end{array}$
--	--	--	--	--	--

36 64 15 42 35 32 64

V A L E R I A

Indovinello

LO CHIAMI SENZA PARLARE.

Che cos'è?..... L'ASCENSORE

Scopri la soluzione eseguendo in colonna le addizioni

- 15 + 24 = 39 A
- 27 + 35 = 62 O
- 32 + 49 = 81 E
- 46 + 31 = 77 S
- 17 + 25 = 42 L
- 38 + 42 = 80 R
- 36 + 43 = 79 C
- 56 + 27 = 83 N

Handwritten vertical addition problems:

$$\begin{array}{r} 15 + \\ 24 = \\ \hline 39 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 27 + \\ 35 = \\ \hline 62 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 32 + \\ 49 = \\ \hline 81 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 17 + \\ 25 = \\ \hline 42 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 46 + \\ 31 = \\ \hline 77 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 38 + \\ 42 = \\ \hline 80 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 36 + \\ 43 = \\ \hline 79 \end{array}$$

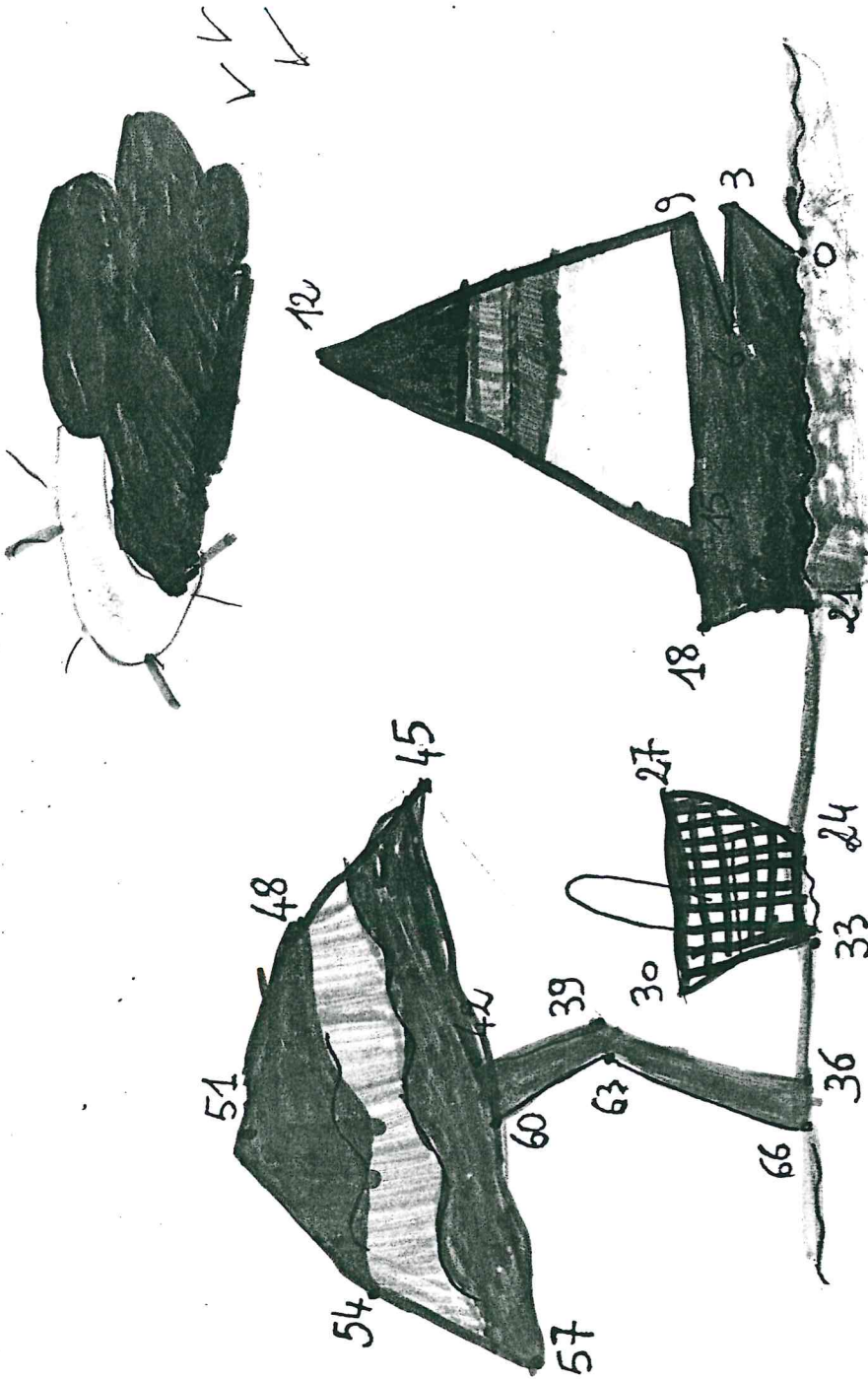
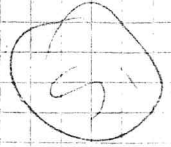
$$\begin{array}{r} 56 + \\ 27 = \\ \hline 83 \end{array}$$

42	39	77	79	81	83	77	62	80	81
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

L'ASCENSORE



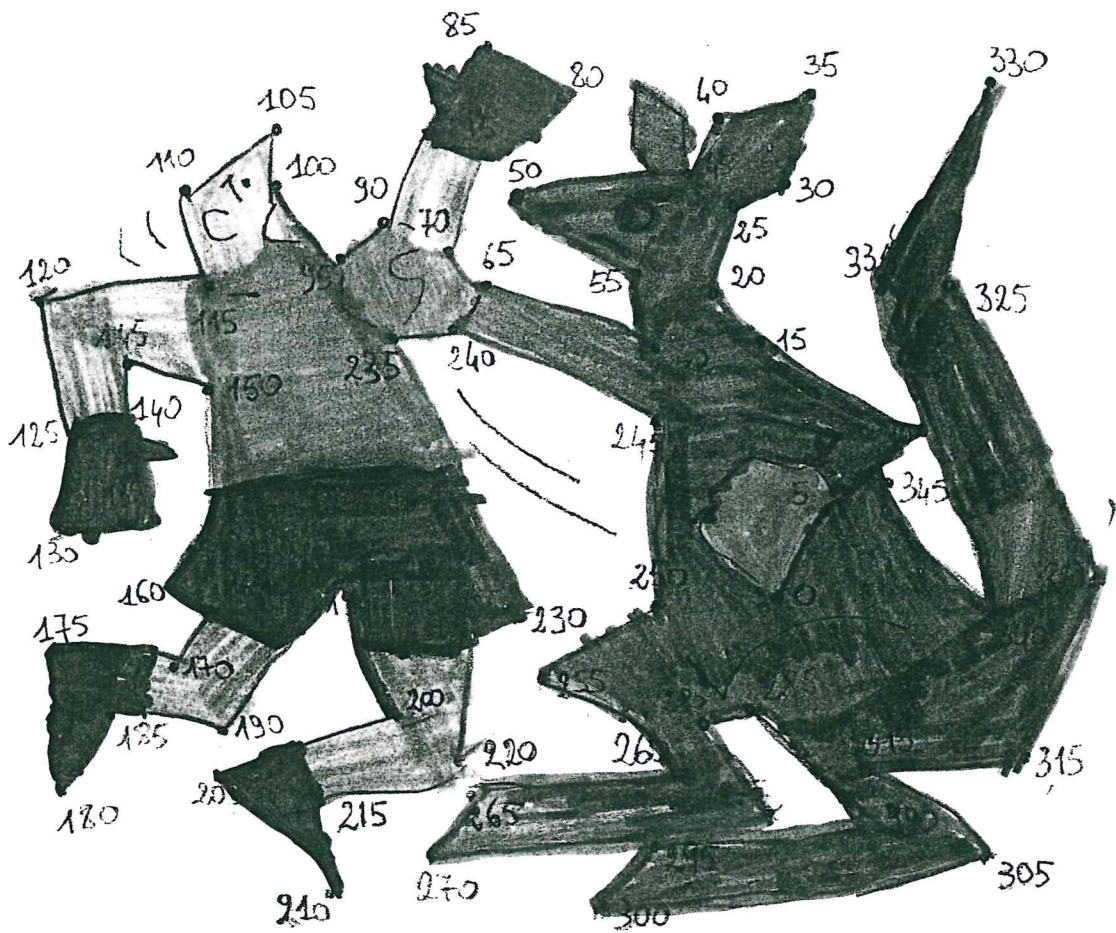
PER SCOPRIRE LA FIGURA MISTERIOSA, COLLEGA I PUNTI SEGUENDO LA NUMERAZIONE DEL 3.



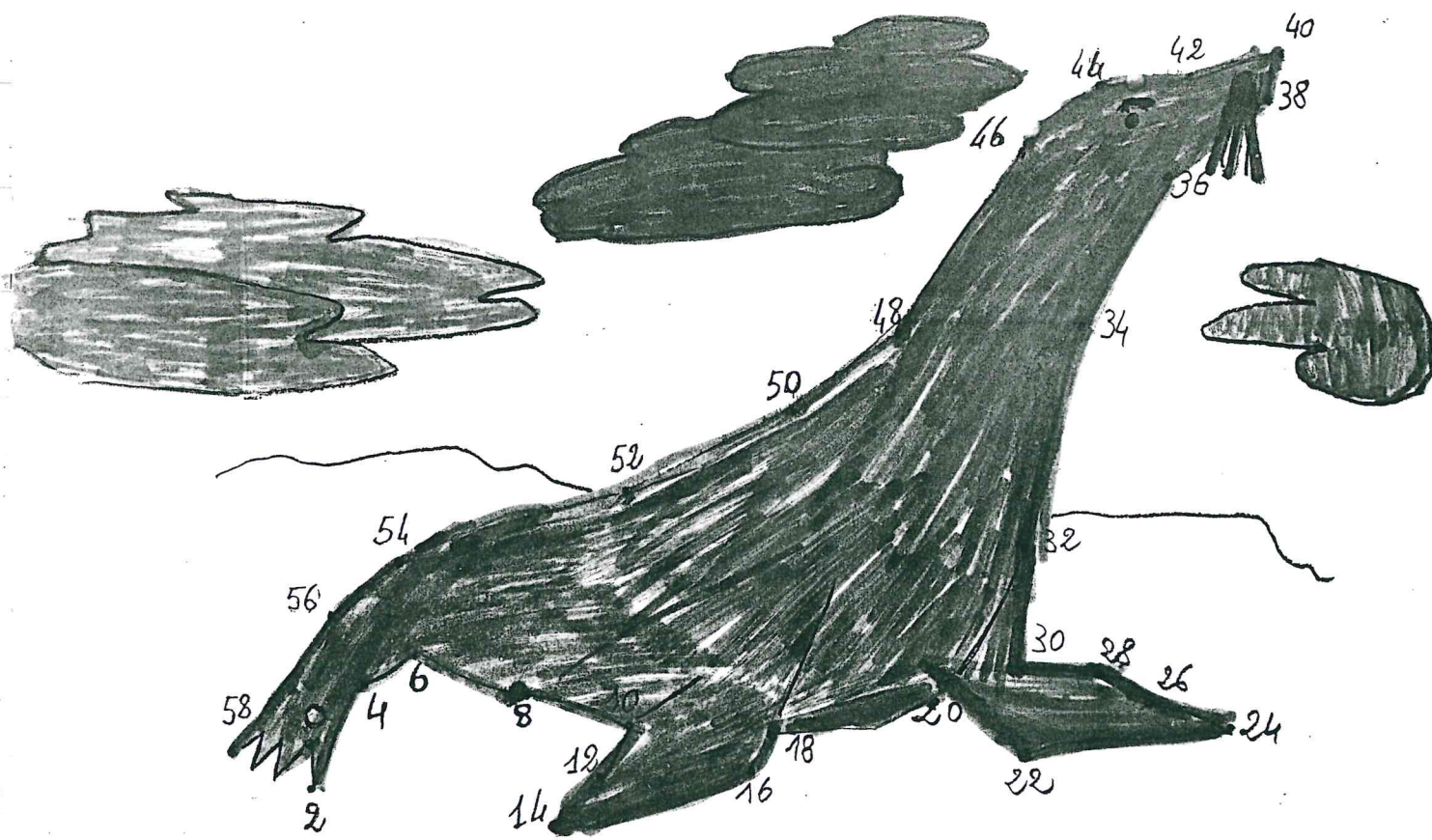
Collega i punti seguendo la numerazione
del 5.

Dai un titolo alla vignetta

51



IL-KANGURO-FA-LA-BOX



SCOPRI LA REGOLA.

Unire i punti seguendo la numerazione del 2.



PROBLEMA

:

LAVARSI

:

DENTI

X

INIZIO



APRIRE IL TUBETTO



METTERE IL DENTIFRICO
SULLO SPAZZOLINO



SPAZZOLARE TUTTI I DENTI
CON CURA



SCIAR QUARE



CHIUDERE IL TUBETTO

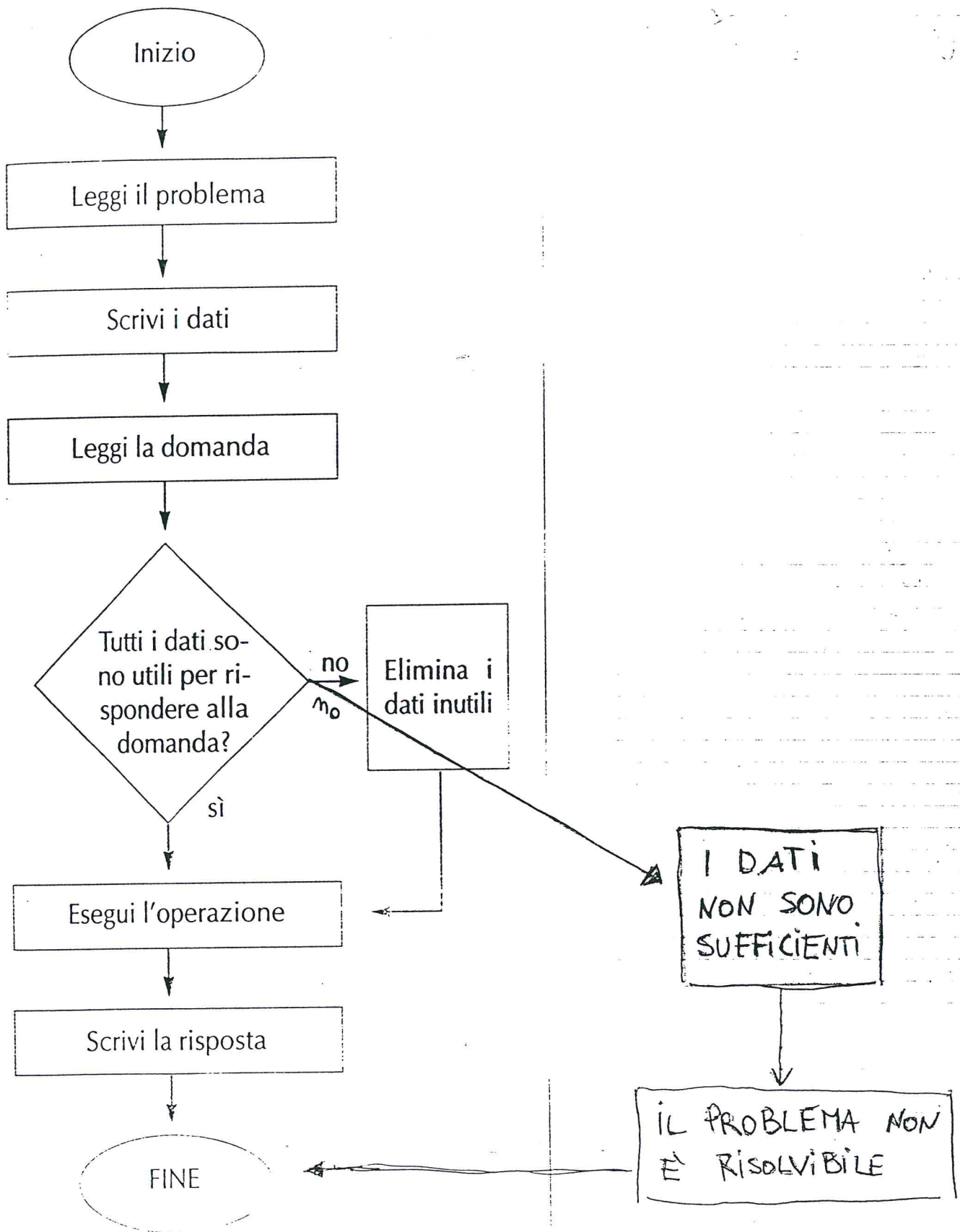


FINE

PROBLEMA : FARE UNA TELEFONATA



IL TESTO DEL PROBLEMA



Problema

Nella vetrina del cartolaio ci sono 12 macchinine, 4 YO-YO, 5 video games e 6 libri.

Quanti sono i giocattoli?

Dati

12 macchinine

4 YoYo

5 video

6 libri → DATO
INUTILE

Operazioni

$$12 + 4 + 5 = 21$$

$$12 +$$

$$4 +$$

$$5 =$$

$$\hline 21$$

Risposta

3 giocattoli sono 21.

→ Quanto costano i giocattoli?

I dati non sono tutti e il problema non è risolto

Arretrata

La nonna ha preparato 40 biscotti da distribuirli in parti uguali ai suoi 4 nipotini.
Quanti anni hanno i suoi nipotini?

Dati

40 biscotti

4 nipotini

I dati sono ~~in~~ insufficienti per rispondere alla domanda.

→ Quanti biscotti per ogni nipotino?

$$40 : 4 = 10$$

$$\begin{array}{r} 40 \\ \underline{4} \\ 10 \end{array}$$

Ogni nipotino avrà 10 biscotti

L' "ANAGRAMMA" DEI NUMERI

1

2

5

5 12-251-521-125-152-245

Ordina i numeri ottenuti in ordine crescente
(dal minore al maggiore)

125-152-215-251-512-521

3

4

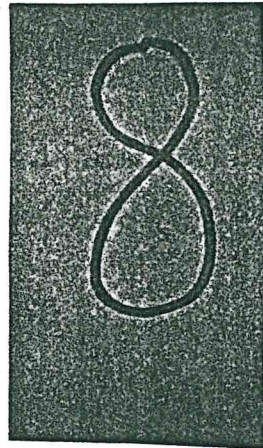
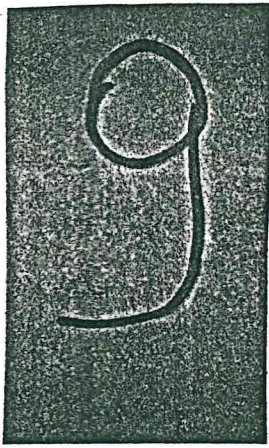
6

346-364-436-463-643-634-

Ordina i numeri ottenuti in ordine decrescente
(dal maggiore al minore).

643-634-463-436-364-346

L' "ANAGRAMMA" DEI NUMERI



789-798-879-897-987-978.

Ordina i numeri ottenuti dal maggiore al minore.

987-978-897-879-798-789

Abbiamo capito che il valore del numero cambia quando spostiamo la posizione delle cifre.

Le frazioni del..... leone

Si narra che una mucca, una pecora, una capra e un leone strinsero amicizia e pattuirono di dividere tutto ciò che da quel momento in poi avessero posseduto. Un giorno andarono a caccia insieme e catturarono un florido cerbiatto. Il leone subito intervenne e disse: «E adesso, carissimi amici, è necessario spartire in quattro parti uguali». Subito con le sue unghie poderose cominciò a squartare il malcapitato animale. Fatte le parti aggiunse: «Questa me la prendo io perché mi tocca. Quest'altra invece...me la prendo pure perché sono il più forte. La terza mi spetta perché sono il leone. L'ultima, infine, è mia perché... (alzò minacciosamente il tono della voce) se qualcuno non fosse d'accordo, lo divoro in un boccone».

In quante parti il leone divise la preda?

Quante parti prese per sé?

Il leone mangiò l'intero cerbiatto?

Il leone divise la preda in 4 parti uguali.

Prese per sé 4 parti.

Il leone mangiò l'intero cerbiatto.

IL-LEONE-MANGIÒ $\frac{4}{4}$ DEL-CERBIATTO.

La terza A organizza una festicciola di carnevale, Marco scrive un testo narrativo su questo fatto, Sara un problema matematico. Quali tra le seguenti informazioni secondo te si possono trovare nei due testi? Distinguile scrivendo all'inizio delle seguenti frasi M per Marco oppure S per Sara.

- Giovedì faremo una festa di Carnevale con la terza B (M, S)
- Saremo tutti mascherati (M)
- Parteciperanno 36 bambini (S)
- Mangeremo biscotti al cioccolato e pop corn (M)
- Ogni pacchetto contiene 6 biscotti (S)
- Ci troveremo nella palestra (M)
- Quanti pacchi di biscotti dovremo comprare? (S)

Proviamo a scrivere i due tipi di testo.

MARCO:

GIOVEDÌ FAREMO UNA FESTA DI CARNEVALE CON LA 3ª B. SAREMO TUTTI MASCHERATI, MANGEREMO BISCOTTI AL CIOCCOLATO E POP-CORN. CI TROVEREMO NELLA PALESTRA.

SARA:

GIOVEDÌ FAREMO UNA FESTA DI CARNEVALE CON LA 3ª B. PARTECIPERANNO 36 BAMBINI. SE OGNI PACCHETTO CONTIENE 6 BISCOTTI QUANTI PACCHI DI BISCOTTI DOVREMO COMPRARE?

pacco	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
BISCOTTI	6	12	18	24	30	36	42	48	54	60

INDICATORE n.1- Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente.

- 1.a- Analizzare un enunciato orale.
- 1.b- Riconoscere le informazioni di un testo letto dall'insegnante.
- 1.c- Completare le sequenze di un testo ricostruendone il significato.
- 1.d- Completare un testo con le parole mancanti.
- 1.e- Ascoltare e comprendere istruzioni (testo regolativo)?
- 1.f- Raccontare una storia a partire da immagini.
- 1.g- Raccontare una storia seguendo uno schema.
- 1.h- Raccontare un'esperienza personale.

INDICATORE n.2- Leggere e comprendere diversi tipi di testo.

- 2.a- Riconoscere l'argomento principale del testo.
- 2.b- Riconoscere nel testo i personaggi e le informazioni relative ad essi.
- 2.c- Individuare le principali informazioni del testo.
- 2.d- Individuare le caratteristiche che distinguono la fisionomia di una persona. (Il ritratto: i tratti del viso)
- 2.e- Riconoscere le "tematiche" sviluppate nel ritratto. (Aspetti fisici, carattere, comportamento)
- 2.f- Riconoscere e riordinare le informazioni secondo l'ordine logico-cronologico.
- 2.g- Riconoscere le caratteristiche strutturali di un testo.
- 2.h- Individuare le situazioni-funzione in una fiaba.
- 2.i- Individuare le parti narrative e dialogiche nel testo.
- 2.l- Distinguere gli elementi descrittivi in un testo narrativo e riconoscerne la funzione.
- 2.M- Riconoscere un testo in prosa e un testo poetico.
- 2.n- Riconoscere alcuni elementi formali del linguaggio poetico. (verso, rima, ripetizione, similitudini...)
- 2.o- Comprendere e valutare il testo poetico. (Lessico, informazioni, messaggio);
- 2.p- Riconoscere la struttura e le funzioni dei diversi tipi di testo.
- 2.q- Riconoscere e analizzare gli elementi della comunicazione.

INDICATORE n.3- Produrre e rielaborare testi scritti.

- 3.a- Fornire un contributo alla costruzione collettiva di un testo.
- 3.b- Completare un testo di cui viene data la parte iniziale.

- 3.c- Completare un testo con le frasi mancanti.
- 3.d- Produrre un testo partendo da una immagine.
- 3.e- Componere filastrocche e poesie.
- 3.f- Volgere in prosa un testo poetico e viceversa.
- 3.g- Scrivere un testo utilizzando lo schema di un testo analizzato.
(esperienza personale, racconto, testo espositivo, ritratto...)
- 3.h- Completare un testo o ampliare una narrazione con parti descrittive.
- 3.i- Procedere alla sintesi di un testo.
- 3.l- Riconoscere le tematiche sviluppate nel ritratto e "produrre" ritratti.

INDICATORE n.4- Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

- 4.a- Individuare gli elementi principali della comunicazione.
- 4.b- Riconoscere i diversi codici.
- 4.c- Distinguere una comunicazione intenzionale e non intenzionale
- 4.d- Ordinare le parole in una frase.
- 4.e- Scomporre l'enunciato in sintagmi.
- 4.f- Individuare l'enunciato minimo in una proposizione.
- 4.g- Arricchire l'enunciato minimo con espansioni.
- 4.h- Riconoscere la funzione delle preposizioni.
- 4.i- Riconoscere la doppia funzione del predicato.
- 4.l- Distinguere i tempi principali del verbo.
- 4.m- Modificare il tempo in un testo.
- 4.n- Individuare i verbi "essere" e "avere" e relativi sinonimi.
- 4.o- Riconoscere i nomi, la funzione, le caratteristiche.
- 4.p- Riconoscere la funzione degli aggettivi.
- 4.q- Riconoscere e utilizzare il discorso diretto e indiretto.
- 4.r- Riconoscere e utilizzare i segni di punteggiatura.
- 4.s- Scrivere in forma ortografica corretta.
- 4.t- Ricavare il significato di una parola ragionando sul contesto.
- 4.u- Saper consultare il dizionario.

Risposta

Orrendo comprare 6 PA E HI-DI-BISEOTTI

Costruisci il testo di un problema scegliendo tra le seguenti informazioni quelle necessarie:

- Gli alunni della III A e della III B andranno a visitare il Museo di Storia Antica
- La III A ha 17 alunni, la III B 20
- Potranno vedere i reperti dei siti archeologici della zona
- Parteciperanno all'uscita 15 maschi e 21 femmine
- Il costo del biglietto di ingresso è di Lire 5.000
- Una guida li accompagnerà durante la visita
- Quale sarà la spesa totale delle 2 classi?

Adesso prova a scrivere il testo del problema.

Problema

Gli alunni della 3^aA e della 3^aB andranno a visita-
re il museo. la 3^aA ha 17 alunni, la 3^aB-20.

Il costo del biglietto di ingresso è di € 5.000.
Quale sarà la spesa tot. delle 2 classi?

Risolvo

17 alunni 3A-A

20 " " 3A-B

€ 5.000 - costo del Biglietto

operazione

17 + 20 = 37

$$\begin{array}{r}
 17+ \\
 20= \\
 \hline
 37
 \end{array}$$

$$37 \times 5000 = 185000$$

$$\begin{array}{r} 37 \times \\ 5 = \\ \hline 185000 \end{array}$$

Dispondo

La spesa totale delle 2 classe sarà di £ 185.000.

Scrivi una domanda per ogni testo:

- Luca ha 18 biglie, giocando ne perde 7.

Quante biglie gli rimangono?

Gli rimangono 11 biglie

(-)

- Ferdinando ha 14 figurine, Andrea ne ha 10

Quante figurine ha in più Jerdi?

Jerdi ha in più 4 figurine

(-)

- In III A ci sono 8 maschi e 9 femmine

Quanti alunni ci sono in III A?

In III A ci sono 17 alunni

(+)

- Un cuoco prepara 4 torte, per ogni torta usa 3 uova

Quante uova in tutto?

In tutto usa 12 uova

(X)

- Sara nel suo astuccio ha 18 pennarelli, 6 non scrivono più

Quanti pennarelli scrivono?

3 pennarelli che scrivono sono 11

(-)

X
Leggi i seguenti problemi, hai tutte le informazioni necessarie per poterli risolvere?

- Matteo ha 40 caramelle da distribuire tra i suoi compagni. Quante caramelle riceverà ciascuno?

→ Mancava il numero di suoi compagni

- Fabrizia ha già letto 60 pagine del suo libro della biblioteca. Quante pagine deve ancora leggere?

→ Mancava il numero delle pagine del libro

- La mamma ha comprato 4 bustine di figurine per Ferdinando. Quante figurine nuove avrà Ferdinando?

→ Non so quante figurine sono dentro le bustine

- Simone va ad una festa di compleanno con i suoi amici; decidono di regalare al festeggiato un libro che costa L. 17.500. Quanto dovrà versare ciascuno di loro?

→ Non sappiamo quanti sono gli amici di Simone

Dopo aver individuato l'informazione mancante, inseriscila nel testo.

→ Matteo ha 40 caramelle da distribuire tra i suoi 8 compagni. Quante caramelle riceverà ciascuno?

$$40 : 8 = 5$$

Ogni bimbo riceverà 5 caramelle

→ Februzia ha già letto 60 pagine del suo libro della biblioteca. Il libro è formato da 190 pagine. Quante pagine deve ancora leggere?

$$190 - 60 = 130$$

$$\begin{array}{r} 190 - \\ \underline{60} = \\ 130 \end{array}$$

Deve ancora leggere 130 pag.

→ La mamma ha comprato 4 bustine di figurine per Zeroli. In ogni bustina ce ne sono 6 figurine. Quante figurine nuove avrà Zeroli?

$$4 \times 6 = 24$$

Avrà 24 figurine nuove

→ Simone va ad una festa di compleanno con i suoi amici e do di regalare al festeggiato. Quanto dovrà versare ciascuno di loro?

$$17.500 : 7 = 2500$$

$$\begin{array}{r} \overline{17.500} \quad | \quad 7 \\ \underline{14} \\ 35 \\ \underline{35} \\ \hline \hline \end{array}$$

baseuno di laba dar ta rrsare £ 250

Costruisci il testo adatto alle seguenti domande:

1) Quanti cioccolatini restano?

2) Quante caramelle nei 4 pacchetti?

3) Quanti bambini rimangono a mensa?

4) Quante figurine in tutto?

5) Quante pagine devo ancora leggere?

La mamma di Ferdinando ha comperato una scatola di cioccolatini. Nella scatola ci sono 40 cioccolatini. Ferdinando e Emanuele se ne mangiano 2 ciascuno. QUANTI CIOCCOLATINI RESTANO?

40 cioccolatini

2 lele 2 Ferdi

$$40 - 4 = 36$$

Restano 36 cioccolatini

Il papà di Sharon compra 4 pacchetti di
caramelle. In ogni pacchetto ci sono 14 ca-
ramelle. QUANTE CARAMELLE NEI 4 PACCHETTI?
4 pacchetti:

14 caramelle

$$14 \times 4 = 56$$

$$\begin{array}{r} 1 \\ 14 \times \\ \hline 4 = \\ \hline 56 \end{array}$$

Nei 4 pacchetti ci sono 56 caramelle

3) Nella mia classe ci sono 48 bam-
bini. Se 4 vanno a casa a mangiare
QUANTI BAMBINI RIMANONO A MEN-
SA?

48 bambini

4 a casa

$$48 - 4 = 44$$

$$\begin{array}{r} 48 - \\ \hline 4 = \\ \hline 44 \end{array}$$

RIMANONO A MENSA 44 BAMBINI

Il papà di Laura compra 5 bustine di figurine.

In ogni bustina di figurine ce sono 6 figurine.

QUANTE FIGURINE IN TUTTO?

5 bustine

6 figurine

$$6 \times 5 = 30$$

In tutto sono 30 figurine

Io ho un libro di 180 pagine.

Ho letto 14 pagine. QUANTE PAGINE DEVO ANCOR
RILEGGERE?

180 pagine.

14 lette

$$180 - 14 = 174$$

180-
14=

174

LINGUA ITALIANA

Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente

- 1 Collaborare a realizzare una favorevole situazione di ascolto (ricezione – attenzione)
- 2 Comprendere le diverse comunicazioni dell'insegnante rispondendo con comportamenti adeguati
- 3 Utilizzare il lessico in modo appropriato
- 4 Partecipare alle conversazioni in modo pertinente, rispettando gli spazi comunicativi di ciascuno
- 5 Riferire esperienze personali secondo i riferimenti spazio – temporali
- 6 Arricchire il lessico e utilizzare i nuovi termini acquisiti

Leggere e comprendere diversi tipi di testo

- 1 Superare l'attuale fase di lettura sillabica
- 2 Leggere a voce alta semplici frasi , cogliendone il senso
- 3 Leggere a voce alta sequenze di frasi formanti un testo unitario e rispondere a domande sul contenuto
- 4 Comprendere semplici testi letti autonomamente
- 5 Rispondere senza incertezze a semplici domande sui personaggi principali o sulle azioni portanti di un racconto letto autonomamente

Produrre e rielaborare testi scritti

- 1 Scrivere e trascrivere parole, frasi o brevi testi sotto dettatura
- 2 Scrivere autonomamente parole, frasi o brevi testi
- 3 Produrre brevi testi sulla base di tecniche di facilitazione
- 4 Ricostruire il significato di parole, frasi o brevi testi riordinandone gli elementi

Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali

- 1 Conoscere ed applicare le principali regole ortografiche (digrammi, raddoppiamenti, parole accentate...)
- 2 Riconoscere i primi elementi morfologici della lingua: nomi, aggettivi (qualità), azioni....
- 3 Riconoscere ed applicare le concordanze di genere e di numero
- 4 Riconoscere ed utilizzare i segni di punteggiatura.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Viaggio nel testo

Sottotitolo: Percorso educativo - didattico per sperimentare e scoprire il gusto e la creatività della lingua

Collocazione: LI 107



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it